Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7623 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

GLI STATI UNITI NON HANNO ACCOLTO LE RICHIESTE AVANZATE DAI NOVE «PARTNER»

Senza risultati immediati la riunione monetaria di Londra

Tutti sono d'accordo sulla necessità di un aggiustamento radicale delle valute e degli scambi ma hanno lasciato agli esperti di formulare un programma - Comprensione e rifiuto di Connally Ferrari Aggradi ammonisce che il «mondo sta gareggiando col tempo» - L'ombra del protezionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il successo dell'incontro fra i rappresentanti dei dieci paesi più industrializzati del mondo, a livello di ministri finanziari e governatori delle banche centrali, che si è concluso oggi alla Lancaster House di Londra, non può essere paragonato a quello di un alpinista che abbia toccato la vetta, ma piuttosto a quello di uno scalatore che abbia cominciato la sua impresa dalla base di una parete di sesto grado, prima dell'alba, in un'aria buia e piovosa, e che tastando qua e là abbia trovato un primo esile appiglio sul quale fare forza con i polpastrelli, per issarsi un po' più su, con la speranza di trovarne un altro, e così continuare a salire.

Fuori metafora, came appare chiaramente anche dal comunicato ufficiale e come il ministro italiano del tesoro Ferrari Aggradi ha confermato in una conferenza stampa, non c'è stato quello che non era nemmeno lecito sperare, un accordo fra gli Stati Uniti e gli altri nove per farla finita con la crisi che travaglia la situazione finanziaria e quella degli scambi internazionali, dopo i noti provvedimenti americani riguardanti il dollaro e la sopratassa sulle importazioni.

Ma non c'è stato nemmeno uno scontro frontale e nemmeno un accerchiamento dei nove contro gli Stati Uniti (evento malaugurato che probabilmente avrebbe dato inizio a un franamento di roccia di conseguenze imprevedibili), bensì un amichevole incontro intorno a un tavolo, e un comune riconoscimento dei problemi esistenti, con uno scambio relativamente tranquillo di voci e di tesi, dove solo certe esasperate posizioni e rivendicazioni giapponesi hanno messo una punta di stridore.

Tuttavia, gli stessi giapponesi hanno finito per agganciare la loro tattica a quella degli altri otto interlocutori di Washington, che a loro volta si agganciano l'uno all'altro in una catena insidiata da punti deboli e da anelli pericolanti: per cui si può parlare, in un certo senso, di un «fronte dei nove», senza dare però a questa espressione un senso troppo vincolante, e nemmeno troppo drammatico, nonostante la reale drammaticità della situazione.

Il ministro canadese delle finanze Benson presiedeva la riunione, cui partecipava anche il direttore del Fondo monetario internazionale, Schweitzer (il Fondo sarà chiamato direttamente in causa il 27 settembre con una riunione a Washington), nonché il presidente della banca nazionale svizzera, il segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD), il direttore della Banca per le transazioni internazionali e il vicepresidente Barre della commissione del Mercato comune.

I ministri, come dice il comunicato ufficiale, nei loro due giorni di seduta alla Lancaster House, hanno anzitutto ascoltato una relazione preparata dal presidente dei loro sostituti, l'italiano Ossola, ed hanno quindi esaminato la natura e le cause dell'attuale squilibrio della bilancia dei pagamenti mondiale, trovandosi infine d'accordo sulla necessità di un aggiustamento radicale. Ma quale aggiustamento?

Ecco la vetta non raggiunta, ma ecco insieme un piccolo appiglio, un minimo successo iniziale in quel riconoscimento comune, e negli accordi che gli fanno corona, cioè che i relativi provvedimenti debbano essere adottati su un vasto fronte (comprendente cioè tutti i paesi interessati, con la esclusione quindi di ogni presa di posizione unilaterale, inclusa quella statunitense) e implicare un appropriato riallineamento delle parità monetarie. In questo contesto sono stati pure richiamati i problemi riguardanti il commercio internazionale, una sua equa sistemazione e un'equa distribuzione degli oneri relativi e, infine, la necessità di riforma a lungo termine del sistema monetario internazionale.

Sono anche state prese in esame le procedure atte ad assicurare la speditezza e la cautela che una materia tanto delicata richiede, e frattanto si è dato incarico agli assistenti di preparare un programma di lavoro per le questioni più immediate, sul quale essi dovranno riferire il 26 settembre, quando i ministri finanziari e i direttori bancari dei dieci paesi si riuniranno di nuovo, questa volta a Washington, in vista della conferenza del Fondo monetario internazionale.

D'altronde, comunicato ufficiale a parte, risulta che il ministro americano del tesoro Connally ha tenuto un atteggiamento pienamente comprensivo nei riguardi dei paesi colpiti dai provvedimenti del suo governo, ha confermato la provvisorietà della sopratassa doganale, li ha giustificati come una autentica necessità nazionale, ma, in sostanza, ha respinto la richiesta dei Nove di svalutare il dollaro e di abrogare la sopratassa.

Quello che il ministro Ferrari Aggradi ha messo soprattutto in rilievo nella sua conferenza stampa è che, nonostante tutte le ammissibili giustificazioni e le dichiarazioni di provvisorietà, il mondo sta svolgendo una gara con il tempo: il lavoro di aggiustamento sarà lungo e difficile, i problemi sono estremamente intricati, eppure è necessario sbrigarsi, e non sbagliare, perché errori e ritardi potrebbero avere conseguenze gravi, addirittura caotiche.

Il protezionismo americano potrebbe essere la scintilla che provoca uno scatenamento di altri protezionismi. Il principio della libertà degli scambi e il loro conseguente sviluppo sarebbero invertiti, le economie stagnerebbero in posizioni che potrebbero apparire inizialmente comode, ma sarebbero alla lunga fatali. Se una soluzione radicale e definitiva tarderà troppo, le situazioni di fatto finiranno per consolidarsi, i miopi interessi nazionali per prevalere, la gente per abituarsi all'oscurità, e tutti i paesi compirebbero un pericoloso passo indietro, e il mondo intero retrocederebbe dalle linee di razionalità e modernità e unità che già erano state relativamente raggiunte.

Un'impressione fondamentale che possiamo riferire per quanto riguarda l'atteggiamento americano, chiave di volta della crisi, è che esiste da parte del governo di Washington un proposito di elasticità che lascia bene sperare, non un irrigidimento (per esempio, sui tempi e sulla misura del riassetto della bilancia americana dei pagamenti) dal quale non si potrebbero trarre se non cattivi auspici.

E come l'America, pure stretta dalle sue necessità, rimane aperta alla considerazione delle necessità e dei problemi altrui, così il lavoro che i Nove hanno con essa iniziato in questi giorni a Londra (primo incontro faccia a faccia con una rappresentanza americana dallo scoppio della crisi) è impostato su linee aperte, non su scadenze fisse né ingiunzioni perentorie. Rimane, è vero, il problema di conciliare l'avvedutezza con l'urgenza, il diavolo con l'acqua santa.

Eugenio Galvano

A POCHE ORE DAL RICUPERO DEI DIPINTI VENEZIANI NUOVO FURTO NEL PADOVANO

Trafugato un «Tintoretto»



Si chiede un intervento dell'esercito per una tutela d'emergenza delle opere

Padova, 16

A sole 24 ore di distanza dal recupero dei cinque capolavori del Vivarini e del Giambellino, rubati a Venezia la notte del 7 settembre e ritrovati all'alba di ieri, un altro furto di opere d'arte è stato compiuto nel Veneto. Stavolta i ladri hanno preso di mira una chiesetta che sorge sui colli euganei, a Castelnuovo di Teolo (Padova) da dove, durante la notte, hanno asportato un prezioso dipinto attribuito al Tintoretto che raffigura «San Biagio».

Ad accorgersi della scomparsa del quadro è stato, alla riapertura della chiesa, il sacrestano che ha immediatamente informato il parroco. Poco dopo, sono giunti sul posto i carabinieri di Teolo che hanno avviato le indagini. Il valore dell'opera rubata ammonterebbe a diverse decine di milioni di lire.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della tenenza di Abano, i ladri sono riusciti a trafugare la tela dopo aver forzato l'inferriata di una finestra laterale della chiesa. Una volta entrati, sono saliti sull'organo, danneggiandone alcune canne, e, raggiunta la tela raffigurante il martirio di San Biagio (due metri e cinquanta per un metro e quaranta) l'hanno tagliata al limite della cornice in quanto non sono riusciti a staccare il dipinto dalla parete.

Due sono le tesi circa l'autore del dipinto: secondo il parroco della chiesa di Castelnuovo, don Antonio Codemo, di 46 anni, l'opera sarebbe stata eseguita dal Tintoretto nel periodo in cui il celebre pittore era ospite della nobile famiglia veneziana dei Rezzonico, nella villa di Ca' Moro, a pochi passi dalla chiesa stessa. Secondo la direzione delle Belle Arti di Venezia, invece, l'autore sarebbe il Veronese.

Un altro clamoroso furto sacrilego è stato compiuto la scorsa notte anche in Alto Adige, ai danni della chiesetta di San Giorgio di Scena, presso Merano. I malviventi hanno letteralmente saccheggiato il tempio asportando una statua lignea raffigurante San Giorgio a cavallo con drago, un gruppo ligneo dipinto composto da 14 santi protettori, un crocefisso e una scultura in legno, un'altra statua lignea di Sant'Urbano, con paludamenti e tiara vescovile, e tre candelabri, per un valore complessivo che si aggira fra i 10 e i 15 milioni di lire. Le opere trafugate risalgono al '600.

Per frenare questo preoccupante fenomeno, che si ripete quasi quotidianamente, l'on. Romanato, della DC, presidente della commissione istruzione e belle arti della Camera, ha suggerito l'impiego dell'esercito per sorvegliare il patrimonio nazionale artistico, pubblico e privato.

Già il 23 luglio scorso, prima dei clamorosi furti avvenuti a Pieve di Cadore, Venezia, Roma e Bologna, l'on. Romanato aveva chiesto l'impiego dell'esercito per la tutela delle opere d'arte come «mezzo di emergenza» in attesa della emanazione da parte del governo e del parlamento di nuove disposizioni legislative.

La necessità di ricorrere a mezzi eccezionali si impone — secondo quanto l'on. Romanato ha dichiarato oggi — sia perché il patrimonio artistico italiano è disperso un po' dovunque sul territorio nazionale, sia per l'insufficienza del personale utilizzabile nella sorveglianza di opere d'arte. *(Ansa - Italia)*

NON CONFORME ALL'ACCORDO SULLE TARIFFE

Il Gatt condanna la sovrattassa Nixon

Washington invitata a sopprimerla al più presto Previste deleterie conseguenze per i commerci

Ginevra, 16

Il consiglio del «Gatt» (accordo generale sulle tariffe e sul commercio) si è riunito oggi a Ginevra ed ha approvato alla unanimità un rapporto nel quale si condanna la decisione degli Stati Uniti di applicare la sopratassa del dieci per cento sulle importazioni e si chiede la revoca della stessa sopratassa «quanto prima possibile». Il rapporto approvato dal consiglio del Gatt, è stato redatto dal gruppo di lavoro che era stato costituito per esaminare le conseguenze sul commercio mondiale della sopratassa americana del dieci per cento.

Il consiglio del Gatt, formato da 52 paesi fra i quali i Sei del Mercato comune, ha deciso, tenuto conto dell'importanza e dell'urgenza della questione, di continuare a seguire l'evoluzione della situazione conseguente all'applicazione della sopratassa, e di mantenere questo problema iscritto al suo ordine del giorno. Esso ha inoltre deciso di convocare ulteriormente, se la situazione lo richiedesse, il gruppo di lavoro.

Dal rapporto risulta che la «sovraimposta americana, quale misura restrittiva degli scambi, è inappropriata per poter ristabilire la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e avrà gravi conseguenze per il commercio delle altre parti contraenti». Il rapporto aggiunge che il gruppo di lavoro ha esplorato con gli Stati Uniti la possibilità materiale di esentare dalla sovraimposta almeno un gran numero di prodotti esportati dai paesi in fase di sviluppo, per i quali il commercio verso gli Stati Uniti è di primaria importanza. Secondo il rapporto, gli Stati Uniti dovrebbero sottoporre la situazione ad un esame permanente, per non lasciarsi sfuggire alcune possibilità di esentare dalla sovrimposta prodotti provenienti dai paesi in fase di sviluppo.

Nelle sue conclusioni, il rapporto constata che la misura statunitense non è conforme alle disposizioni dell'accordo generale e afferma, nel chiedere la soppressione a breve scadenza della sovrimposta, che «se non sarà soppressa rapidamente, questa misura restrittiva non mancherà di avere vaste conseguenze per l'economia mondiale e per il commercio internazionale, in particolare se si considera l'effetto di paralisi che essa avrà sulla cooperazione internazionale, necessaria per proseguire la politica di liberalizzazione degli scambi promossa dal Gatt».

Da parte loro, gli Stati Uniti hanno ribadito la nota tesi secondo cui la misura è stata presa per salvaguardare la loro posizione finanziaria esterna e per equilibrare la loro bilancia dei pagamenti, facendo peraltro osservare che in passato altre parti contraenti all'accordo sono ricorse ad eguale misura.

La situazione

Il Gruppo dei dieci paesi più industrializzati del mondo ha concluso la riunione monetaria di Londra con un accordo di massima sulla necessità di un riallineamento delle valute e di una nuova regolamentazione degli scambi internazionali. I ministri finanziari hanno però lasciato agli esperti di formulare le relative proposte, che dovranno essere approntate prima della assemblea del Fondo monetario internazionale prevista per il 27 settembre a Washington. La conferenza ha visto schierati da una parte gli Stati Uniti e dall'altra gli altri nove componenti del gruppo, i quali invano hanno chiesto la svalutazione del dollaro e la soppressione del superdazio alle importazioni. Questo è stato condannato dal consiglio del Gatt, a Ginevra, perché non conforme all'accordo generale sulle tariffe doganali e perché pregiudizievole per il commercio mondiale.

Brandt è giunto, per la seconda volta in poco più di un anno, nell'URSS per nuovi colloqui con Breznev. Si tratta, come è stato sottolineato a Bonn, di uno scambio di punti di vista. Si ritiene che i russi premeranno per giungere quanto prima alla conferenza sulla sicurezza europea. Per contro, Brandt potrebbe chiedere a Mosca un suo autorevole intervento presso Pankow per accelerare i colloqui pantedeschi. Prima di partire per la Russia, Brandt ha respinto l'accusa secondo cui gli alleati non sarebbero stati avvertiti di questi colloqui.

Si intensifica nella DC la discussione sulla riforma elettorale interna proposta da Forlani. Con l'approssimarsi del consiglio nazionale del partito, sempre più fitta si fa la serie di prese di posizione a favore o contro la proposta di modifica statutaria. In proposito era atteso un chiarimento da parte del gruppo di «forze nuove» che fa capo a Donat Cattin, date le notevoli critiche finora formulate dal ministro del lavoro. In realtà, Donat Cattin, temendo un isolamento della sua corrente e i fermenti esistenti all'interno della stessa, ha cercato di accorciare le distanze. Ha svolto infatti, ad una riunione di gruppo, una relazione in cui, pur ribadendo l'opposizione alla introduzione, in questo momento delle modifiche elettorali, sottolinea l'esigenza di unità delle sinistre e lascia intendere una certa disponibilità ad un dialogo con la segreteria del partito. A questo punto resta da vedere quale sarà l'atteggiamento di Moro, che finora non si è sbottonato.

Nixon: «Voteremo sì per la Cina all'ONU»

Washington, 16

In una conferenza stampa tenuta questa sera il Presidente Nixon ha affermato che gli Stati Uniti voteranno per l'ammissione della Cina di Mao all'ONU e per l'attribuzione alla stessa Cina comunista di un seggio al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ciò implica l'uscita di Formosa da questo consiglio.

Parlando del Sud Vietnam, il Presidente ha affermato che gli Stati Uniti avrebbero preferito che vi fossero più candidati alle elezioni presidenziali nel Vietnam; ha però aggiunto che una elezione quale essa si presenta è preferibile a nessuna elezione, come è il caso del Nord Vietnam. Gli Stati Uniti continueranno ad aiutare il Vietnam.

Passando a parlare della situazione economica, il Presidente ha detto che un atteggiamento di moderazione per quanto riguarda salari e prezzi nelle maggiori industrie farà parte della sua politica economica che seguirà l'attuale blocco dei prezzi e salari che scadrà il 13 novembre. Questo atteggiamento di moderazione richiederà la cooperazione del mondo del lavoro e delle direzioni di azienda.

La seconda fase del programma economico di Nixon, che dovrà cominciare quando scadrà l'attuale congelamento di 90 giorni dei prezzi e salari, «sarà forte ed efficace».

(Ansa - Afp - Reuter)

SECONDA VISITA IN POCO PIU' DI UN ANNO DEL CANCELLIERE NELL'URSS

Brandt e Breznev avviano lo «scambio di punti di vista»

Così le fonti ufficiali di Bonn hanno definito l'incontro di Oreanda - Mosca preme per la conferenza pan-europea - I tedeschi sostengono di aver informato gli alleati

Mosca, 16

Per la seconda volta nel giro di poco più di un anno (la prima volta fu nell'agosto del 1970, in occasione della firma del trattato sovietico-tedesco), il cancelliere federale Willy Brandt visita l'Unione Sovietica, dove si tratterrà fino al primo pomeriggio di sabato. Brandt non è passato da Mosca, ma da Bonn il suo aereo lo ha portato direttamente a Simferopol in Crimea, dove era atteso da Breznev. Brandt è poi subito partito in automobile alla volta di Oreanda, località turistica distante circa 15 chilometri da Yalta, e vicinissima al castello di Livadia, dove nel 1945 si svolse la conferenza di Yalta tra Stalin, Roosevelt e Churchill.

Dando tempestivamente notizia dell'arrivo a Simferopol del cancelliere Brandt, la televisione sovietica ha affermato inoltre che «una prima conversazione tra Leonid Breznev e Willy Brandt si è svolta questa sera». Pochi minuti più tardi, un nuovo «flash» dell'agenzia «Tass» ha confermato che «Leonid Breznev e il cancelliere federale della Repubblica federale tedesca Willy Brandt hanno avuto questa sera una conversazione».

La visita di Brandt, annunciata prima a Bonn e confermata poi ufficialmente a Mosca nei giorni scorsi, riveste questa volta un carattere particolare. Non si tratta, infatti, di una visita ufficiale, né — come taluni hanno detto — di un «viaggio di lavoro». Secondo fonti diplomatiche tedesche, l'espressione più corretta è «uno scambio di punti di vista», in buona misura «imposto da circostanze contingenti», cioè dall'accordo quadripartito su Berlino.

Tale particolare carattere del viaggio di Willy Brandt spiega anche perché i colloqui sovietico-tedeschi si svolgono in una località balneare e non nella capitale e, soprattutto, perché ad essi presenzia per la parte sovietica il solo Breznev, mentre è assente la controparte di Brandt, cioè il premier Kossighin. A rigore, infatti, sarebbero stati i dirigenti sovietici a dover restituire, nella Germania occidentale, la visita ufficiale compiuta un anno fa a Mosca dal cancelliere tedesco, ma pare che il Cremlino abbia preferito rinviare tale viaggio a dopo la ratifica da parte del Parlamento tedesco dei trattati stipulati dai tedeschi con l'URSS e con la Polonia.

Secondo quanto si è appreso da fonti diplomatiche, i punti all'ordine del giorno nelle conversazioni sovietico-tedesche sono tutti di interesse europeo, e tutti più o meno legati al recente accordo per Berlino che ha fornito lo spunto per l'incontro. Oltre che dell'accordo stesso e, soprattutto, delle modalità della sua concreta attuazione attualmente in discussione tra i rappresentanti delle due Germanie, Brandt e Breznev parleranno infatti della ratifica dei trattati, della convocazione della conferenza per la sicurezza europea, della proposta di riduzione bilanciata delle forze armate e degli armamenti sul continente europeo e anche di rapporti economici fra i due paesi.

Soprattutto negli ultimi giorni, dopo la firma dell'accordo quadripartito sulla ex-capitale tedesca, i sovietici hanno molto insistito sul fatto che sono ora spariti gli ultimi ostacoli sulla via della conferenza pan-europea che dovrebbe pertanto essere convocata al più presto. Non c'è dubbio che sarà questo il punto sul quale Breznev maggiormente insisterà durante i colloqui con Brandt.

Molto minori sono invece, almeno apparentemente, le preoccupazioni nutrite dai sovietici circa la ratifica da parte del Parlamento di Bonn dei trattati conclusi l'anno scorso con l'URSS e la Polonia. Il cancelliere, dal canto suo, sembra aver accettato l'invito rivoltogli dai sovietici soprattutto nella speranza di trovare un aiuto per superare le difficoltà che attualmente si frappongono al raggiungimento di un'intesa con la Germania orientale. Brandt crede, a quanto pare, che Breznev possa essere indotto a esercitare una qualche pressione su Berlino Est per facilitare un accordo fra le due Germanie che, in questo momento, preme ai tedeschi occidentali molto più della conferenza pan-europea.

Prima di partire per l'URSS, Brandt, nel corso di un'intervista alla televisione ha respinto le accuse secondo cui non si sarebbe consultato con gli alleati occidentali prima di accettare l'invito del segretario generale del PCUS a recarsi nella URSS. «Nell'agosto 1970, ha detto Brandt, decidemmo a Mosca di continuare lo scambio di punti di vista. I nostri alleati ne erano ovviamente al corrente, erano ovviamente al corrente».

Il cancelliere tedesco ha inoltre respinto le critiche di coloro che vedono nei suoi colloqui con Breznev una riunione tra capi di partito. Brandt, come è noto, è il presidente del partito socialdemocratico tedesco. «Quando Breznev si recherà, il mese prossimo, a Parigi, non si incontrerà con Pompidou come con il capo del partito gollista, sarà un incontro di responsabili dei due paesi», ha sottolineato Brandt facendo un paragone.

(Ansa - Afp - Reuter)

IL DIBATTITO NELLA D.C. IN VISTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Donat Cattin smorza il tono per non restare «emarginato»

Critica le modifiche al sistema elettorale interno della DC ma appare disposto a trattare con Forlani - «Avances» per un aggancio con la «Base» e i morotei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Riunioni, contatti ufficiali ed ufficiosi, prese di posizione, dichiarazioni si susseguono a pioggia, a poco più di una settimana dalla riunione del consiglio nazionale democristiano. In questo pre-dibattito che interessa anche gli altri partiti della coalizione e dà vita a polemiche più o meno accese, lo odierno elemento caratterizzante è costituito da un convegno della corrente «forze nuove» che fa capo a Donat Cattin.

In posizioni sempre più isolate per la sostanziale convergenza anche dell'altra componente della sinistra democristiana, la Base, sulle proposte di Forlani di modificare il sistema elettorale interno, e preoccupato anche per i non pochi elementi che travagliano la sua corrente, il ministro del lavoro ha oggi sostanzialmente fatto marcia indietro.

Nella relazione con la quale ha introdotto il dibattito, Donat Cattin ha infatti sottolineato l'esigenza di puntare sulla unità delle sinistre, ha ribadito (ma con toni molto meno accesi di quelli solitamente usati) l'opposizione all'introduzione del «quorum» elettorale suggerito da Forlani, ma ha anche chiaramente fatto intendere di essere disposto ad una trattativa con il segretario del partito.

La riforma del sistema elettorale interno — ha sostenuto il leader forzanovista — è criticabile soprattutto per il momento politico in cui viene proposta. Con essa non si tenderebbe a mettere ordine nel partito diviso in correnti, ma a facilitare svolte politiche a destra, svolte che — secondo Donat Cattin — passerebbero anche attraverso la candidatura di Fanfani alla presidenza della Repubblica. Il ministro ha quindi prospettato l'opportunità di rinviare le modifiche al sistema elettorale a dopo le elezioni presidenziali, e ha chiesto alla corrente un mandato fiduciario per seguire gli sviluppi della situazione sino all'apertura del consiglio nazionale.

Lasciando chiaramente intendere la sua disponibilità ad una trattativa, Donat Cattin ha anche osservato che qualora non fosse possibile un rinvio della riforma elettorale, bisognerà preoccuparsi prima di tutto di portare avanti una linea unitaria con la base e con gli «amici» dell'on. Moro. Ancor più chiara la conclusione dell'esponente di «forze nuove», nella quale ha affermato testualmente che «bisogna evitare di farsi emarginare». Questa linea di minore intransigenza ha permesso a Donat Cattin di ottenere ampi consensi nel corso del successivo dibattito.

Vittorino Colombo, sottolineato d'atteggiamento di responsabilità» del gruppo ed il contributo dato al dibattito interno, ha affermato che la proposta di istituire il «quorum» dà adito al sospetto che essa sia rivolta a «mortificare le forze vivaci e progressiste del partito, se non viene subordinata nei modi e nei tempi ad un adeguamento di indirizzo politico nella gestione della DC». Il ministro Gatto ha insistito sulla esigenza di raggiungere una unità delle sinistre. Zanibelli si è detto d'accordo con Donat Cattin e contrario a posizioni rigide che porterebbero al suo isolamento. Gorrieri ha sostenuto che Forlani, a presoindere dalle sue idee, si trova oggi a dover gestire una svolta a destra del partito e la proposta di modifica al sistema elettorale si inserisce in questa direzione.

In una nota ufficiosa diramata in serata trovano puntuale conferma le tesi del ministro del lavoro. «I consiglieri nazionali ed i parlamentari di "forze nuove" — precisa la nota — hanno condiviso la valutazione negativa sui modi ed i tempi con i quali le proposte di modifica del sistema elettorale interno della DC sono state presentate, modifica ritenuta contributo alla spinta a destra». La nota aggiunge che il gruppo ritiene valide le reazioni espresse dagli «amici» dell'on. Moro e le espressioni programmatiche e politiche del documento della base. Come si vede, si punta soprattutto sull'aggancio con i basisti e con i morotei per evitare l'isolamento.

Roberto Perugini

A ROMA IL MINISTRO SOVIETICO DELL'AVIAZIONE CIVILE

Firma di accordi aerei tra l'Italia e la Russia

Prossima apertura della nuova rotta transiberiana dell'«Alitalia»

Roma, 16

Il ministro Moro e il ministro dell'aviazione civile dell'URSS Boris Bugaiev hanno firmato alla Farnesina un accordo per evitare le doppie imposizioni fiscali nel settore dell'esercizio della navigazione aerea.

Dopo la firma, il ministro Moro ha sottolineato che lo accordo costituisce un'integrazione del complesso di norme in materia di trasporti aerei fra i due paesi, aggiungendo: «A chiunque, avendo presenti le distanze geografiche, consideri la complessità e la diversità dei settori di attività economica, tecnica e scientifica nei quali si articola la cooperazione tra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche, non può non apparire evidente quanto grande sia la parte che in questo quadro svolgono, e sempre maggiormente svolgeranno, i trasporti aerei, sia di passeggeri che di merci. Ne consegue che, dovendosi prevedere un notevole incremento di tali trasporti, conviene disporre di mezzi legislativi atti ad agevolarlo ed a renderlo in pari tempo più efficace».

L'on. Moro ha quindi affermato che il settore dei trasporti aerei tra l'Italia e la Russia appare ora regolato in maniera da poter adeguatamente corrispondere alle crescenti esigenze della cooperazione economica, tecnica e scientifica tra i due paesi. Il ministro Bugaiev, per parte sua, ha espresso la profonda soddisfazione del suo governo per l'intesa raggiunta, sottolineando che l'accrescersi dei trasporti aerei tra l'Italia e l'URSS contribuirà ad un più ampio sviluppo dei rapporti tra i due paesi in vari campi.

In serata, il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Viglianesi e il ministro sovietico, hanno firmato un protocollo che prevede l'incremento dei servizi aerei fra i due paesi, in vista anche dell'apertura della rotta transiberiana verso l'Estremo Oriente, che consentirà alla compagnia di bandiera italiana di raggiungere Tokio con un risparmio di oltre quattro ore di volo, sorvolando l'Unione Sovietica.

NELL'URSS

AEREO MAGIARO PRECIPITA CON 49

Budapest, 16

L'agenzia di stampa ungherese «MTI» annuncia che un aereo della compagnia magiara «Malev» è precipitato oggi presso Kiev, nell'URSS, provocando la morte di tutte le 49 persone che erano a bordo (41 passeggeri e otto membri dell'equipaggio). Lo apparecchio era un «TU-134» di costruzione sovietica. Fra le vittime vi sono due coniugi americani; tutti gli altri morti erano ungheresi. Non sono stati forniti altri particolari.

Si perde tempo...

L'«Umanità» non ne ha avuto abbastanza e continua a dedicarci corsivi, sempre anonimi, che sono di difficile comprensione per il modo tortuoso nel quale sono scritti, e di difficile lettura per la davvero straordinaria quantità di errori di stampa e di «refusi» che contengono.

Di interessante, di nuovo e di concreto non c'è niente. Colti in fallo su alcuni degli errori madornali compiuti nei loro precedenti interventi, nel problema della Zona B, spostano il tiro e passano da De Gasperi a Scelba, dal Memorandum d'intesa al Trattato di pace. Ci ripetono che siamo fascisti e che sosteniamo tesi che sono solo del MSI, come se non avessero letto o preso atto della reazione che si è avuta in argomento e che va dall'organo della Curia a quelli dei profughi, dal partito liberale al repubblicano e alla maggioranza dei democristiani (anche se il partito, come tale, è assente), ma che ha interessato ambienti, associazioni e, come sempre, i lettori che ci hanno scritto da tutte le parti.

Ci dicono «la smetta», con la iattanza e la presunzione di chi è al tempo stesso ignorante e potente, e a maggior dimostrazione della loro superiorità continuano a storpiare il nostro nome; secondo il metodo tradizionale di certi baroni mafiosi che dalle nostre parti fortunatamente non esistono. Parlano per la seconda volta in due articoletti di moglie ubriaca e di botte piena, esibendosi in una citazione spericolata di chiara origine freudiana. Tutta la vicenda, infatti, ha preso avvio dalla conferenza stampa dell'on. Ferri a Trieste, dove al posto della tradizionale bottiglia di acqua minerale è comparsa una bottiglia di whisky.

A noi non pare che un dialogo su queste basi sia utile e interessante. Quel che avevamo da dire lo abbiamo detto. Lo ripeteremo, se occorrerà, e lo continueremo a sostenere. Ma intanto, «presi ordini dalle superiori gerarchie», smettiamo questa polemica come vuole l'«Umanità». Anche in considerazione del fatto (questa volta la citazione spericolata la facciamo noi) che «a lavar la testa all'asino si perde il ranno e anche il sapone».

C. A.

VERSO LA CONCLUSIONE L'INCHIESTA DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

L'antimafia denuncia a Roma un pesante quadro di illeciti

«Interferenze e comportamenti lesivi dell'interesse pubblico» - Chiesti ai poteri competenti interventi «tempestivi ed energici» - Un magistrato sostituito per motivi di «opportunità»

Roma, 16

La commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia si è riunita stamani a Montecitorio in seduta plenaria. Il presidente della commissione, on. Francesco Cattanei, è detto in un comunicato, ha svolto una dettagliata relazione sulle prime risultanze delle indagini, esperite dagli organi della commissione, in ordine alla presenza ed alla attività di alcuni noti mafiosi siciliani a Roma e nella regione laziale.

«E' emerso, prosegue il comunicato, un quadro particolarmente grave di interferenze illecite e di comportamenti lesivi dell'interesse pubblico ciò che impone, su un piano più generale, tempestivi ed energici interventi, da parte dei poteri competenti». Dopo ampia discussione, in cui sono intervenuti gli onorevoli Azzaro, Bruni, Simone Gatto, Flamigni, Li Causi, Tuccari e Varaldo, la commissione, in base alle previsioni della sua legge istitutiva, conclude il comunicato, ha deliberato di dare mandato a un apposito comitato, composto dagli onorevoli Bisantis, Azzaro, Della Briotta, Simone Gatto e Malagugini, che, tenuto anche presente l'invito del consiglio regionale del Lazio e assumendo ogni più opportuna iniziativa, tra cui l'esame di tutte le bobine contenenti le intercettazioni telefoniche, consenta di completare, entro brevissimo tempo, l'inchiesta da trasmettere con sollecitudine ai presidenti delle Camere, per ogni ulteriore valutazione da parte del Parlamento.

In serata, si è appreso che la commissione parlamentare di inchiesta sulla Mafia ha deciso di far cessare il rapporto di collaborazione con il dott. Romolo Pietroni, Sostituto Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, al quale era affidato un compito di consulenza in materia giuridica. La notizia circolava negli ambienti giudiziari già da qualche giorno: infatti la decisione, a quanto si è appreso negli ambienti della commissione antimafia, era stata presa dall'ufficio di presidenza, qualche settimana fa. ed è stata data ufficialmente stamani insieme con altre comunicazioni, dal presidente on. Cattanei alla commissione, riunitasi in seduta plenaria, alla ripresa del lavoro dopo la pausa estiva. E' stato precisato che al dottor Pietroni, non sono stati mossi specifici addebiti. La decisione è stata suggerita da «motivi di opportunità», dati i rapporti di conoscenza esistenti tra il magistrato e il commercialista Italo Jalongo, coinvolto nel caso Rimi. Fra l'altro i due, secondo quanto si è saputo, sono originari di paesi vicini. E' stato anche precisato che la commissione antimafia si è rivolta al Consiglio Superiore della magistratura soltanto per chiedere la sostituzione del dott. Pietroni con un altro magistrato.

Sulle decisioni della commissione parlamentare antimafia che si è occupata, nella seduta odierna, delle prime risultanze delle indagini condotte dalla commissione stessa attraverso le quali si intendeva accertare la presenza e l'attività di alcuni noti mafiosi siciliani a Roma e nella regione laziale, il capogruppo del PSI del consiglio regionale, Paris Dell'Unto ha dichiarato che «le decisioni della commissione antimafia non dovrebbero essere che l'inizio di un processo tendente a eliminare alla radice la mafia che sembra essere penetrata nella regione».

«Già la commissione antimafia regionale, ha aggiunto Dell'Unto, aveva rilevato responsabilità che andavano oltre il personale burocratico regionale. Il vero problema è quello di evidenziare quali uomini politici hanno portato alla regione del Lazio il Santiapichi e il Vitellaro. Una lettura attenta del resoconto stenografico della discussione già individua responsabilità politiche; si tratta ora di individuare quali altri personaggi della regione hanno voluto e poi usufruito dei due burocrati».

Il capogruppo democristiano Santini, da parte sua, ha dichiarato di essere «lieto che la commissione antimafia abbia preso in esame il grave problema, in conformità del voto espresso al riguardo, all'unanimità, dal consiglio regionale del Lazio». Per quanto riguarda la nomina di un apposito comitato incaricato di occuparsi in particolare delle attività mafiose nel Lazio, Santini ha osservato che ciò «naturalmente non può essere che un fatto positivo sotto ogni aspetto».

(Ansa - Italia)

ALBERGHIERI AL CENTRO dell'attività sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Delicate sono state definite dai sindacati le trattative per i 200 mila lavoratori alberghieri. Oggi le parti (FAIAT e sindacati di categoria) si sono incontrate due volte nel corso della giornata (in mattinata e nel pomeriggio), ma le notizie sulla riunione non fanno prevedere nulla di buono. I temi all'ordine del giorno sono tanti, le questioni da risolvere e da definire pure. In particolare c'è il problema della cosiddetta «una tantum», cioè l'erogazione di una indennità ai dipendenti degli alberghieri. La federazione degli albergatori è stata irremovibile su questo punto: la erogazione sarà fatta sulla base del personale in forza al 9 luglio 1971, cioè alla data in cui dopo lunghe trattative, si raggiunse l'accordo al ministero del lavoro: i sindacati della CGIL, CISL e UIL dal canto loro vogliono invece che tale corresponsione sia erogata a tutti coloro che sono in forza dall'entrata in vigore del nuovo contratto (cioè dal prossimo primo ottobre).

Frattanto nel settore della scuola continuano a ritmo serrato le polemiche tra le varie organizzazioni. Dopo il rifiuto da parte dei sindacati confederali di incontrarsi con il sindacato scuola media per vagliare le rispettive posizioni, oggi il SNSM, attraverso un articolo del proprio segretario generale, prof. Ghio, ha sostenuto che «anche se l'accordo tra i sindacati non potrà essere raggiunto su tutti i punti, la categoria potrà procedere compatta nel chiedere alla valutazione dei responsabili la soluzione dei punti controversi sullo stato giuridico». A questo tono conciliante ha fatto ecc una dura presa di posizione della confederazione generale autonoma della scuola italiana (Snafri) il cui segretario generale, Ricciardulli, ha sostenuto che «una pressione sui parlamentari per una revisione delle norme che regolano lo stato giuridico non può avere risultati positivi».

Schiarita totale per i lavoratori portuali i cui rappresentanti sindacali sono stati ricevuti oggi dal sottosegretario alla marina mercantile, Cervone. Un comunicato ministeriale precisa che Cervone, ha ribadito al FILP-CGIL, FILP-CISL e U.I. L.T.A.T.E.P.-UIL l'impegno del ministero «di trattare i punti della piattaforma rivendicativa dei portuali». Prima del 23, il sottosegretario opererà dei sondaggi presso tutti gli enti portuali, poi ne informerà il ministro Attaguile, che tornerà a Roma in quello stesso giorno, dopodiché informerà le organizzazioni sindacali. I sindacati puntano soprattutto sul raggiungimento del massimo livello possibile dei salari minimi.

Matteo Giambi

UMBERTO AGNELLI ILLUSTRA IL PROGRAMMA

300 MILIARDI FIAT PER IL MEZZOGIORNO

Le iniziative favoriranno nelle zone prescelte una crescita industriale - 19.000 posti di lavoro

Milano, 16

«Le nostre iniziative nel Mezzogiorno nascono vive e vitali e, pertanto, favoriscono la creazione nelle zone di insediamento di una "costellazione" industriale autopropulsiva in cui le piccole e medie imprese avranno modo di inserirsi per svolgere la loro insostituibile funzione di "tessuto connettivo" per il sistema industriale. In ciò sono favoriti dal fatto che le iniziative della Fiat nel Mezzogiorno sono orientate verso una progressiva diminuzione del grado di integrazione verticale della azienda e, quindi, lasciano maggior spazio all'attività dell'industria ausiliaria». Lo ha dichiarato, in una intervista a «Concretezza» Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat.

«Il programma della Fiat al Sud — ha detto Agnelli — si inserisce in un più ampio programma di sviluppo aziendale e pertanto trova una garanzia di validità ed affidabilità economica che gli proviene dalle prospettive di sviluppo della azienda nel suo complesso. Dal punto di vista della localizzazio. si è inteso contribuire in modo rilevante all'industrializzazione del Mezzogiorno localizzando le iniziative che assicurano il massimo degli effetti indotti sia sul piano economico, sia su quello sociale, riconoscendo che il problema del Mezzogiorno non è uno dei problemi, ma il problema centrale dello sviluppo economico del paese».

«La portata globale del complesso di iniziative che la Fiat sta realizzando nel Mezzogiorno può essere percepita — rileva Agnelli — considerando le seguenti cifre: investimenti fissi (esclusi cioè gli investimenti per la formazione e l'addestramento delle maestranze e la costituzione del capitale circolante) per un ammontare totale di 300 miliardi entro il 1972-73, pari a circa il 60 per cento del totale degli investimenti Fiat nello stesso periodo; occupazione diretta per oltre 19 mila posti di lavoro e occupazione indotta nelle attività direttamente collegate stimata della stessa misura».

Quanto agli obiettivi sui quali si fonda la nuova logica della Fiat nel Mezzogiorno, Agnelli così prosegue: «Dal punto di vista settoriale la Fiat ha inteso ampliare la capacità produttiva del suo settore automobilistico in modo da avviarsi verso quella dimensione di sicurezza che è un pre-requisito per garantirsi la competitività e la sopravvivenza sui mercati; ampliare inoltre i propri settori di diversificazione per intervenire con un peso adeguato in taluni suoi settori in forte espansione; partecipare anche attraverso opportuni collegamenti ad iniziative fortemente innovative in settori ad alto contenuto tecnologico».

(Italia)

ITALIANI IN CINA con «visto turistico»

Roma, 16

Il primo viaggio turistico collettivo nella Repubblica Popolare cinese organizzato da un paese occidentale è italiano. Domenica prossima, infatti, partirà in aereo da Milano un gruppo di quattordici persone alle quali le autorità cinesi hanno concesso un regolare «visto d'entrata turistico». Il gruppo visiterà Canton, Hangchow, Shanghai e Pechino, *(Ansa)*

I 25 anni dell'Alitalia



In un solo giorno di settembre l'Alitalia ha trasportato, quest'anno, un numero di passeggeri doppio di quello che aveva trasportato in tutto il primo anno di attività. Questo è il più significativo dato sulla nostra compagnia di bandiera che ieri ha compiuto 25 anni. Dal primi trimotori Fiat G 212 e i quadrimotori S. Marchetti 95 (nella foto) l'Alitalia è giunta alla attuale flotta di settantasei velivoli tutti a reazione, fra i quali quattro moderni «Jumbo jet».

LE INDAGINI SUL NUOVO AGGHIACCIANTE DELITTO COMMESSO DALLA MAFIA

Identificato a Palermo l'uomo bruciato nell'auto

Si tratta di Francesco Ferrante implicato nella sanguinosa faida di Tommaso Natale Forse il fratello della vittima nasconde importanti retroscena sulla tragica «esecuzione»

Palermo, 16

E' Francesco Ferrante l'uomo ucciso due sere fa a Cardillo. Il riconoscimento di fatto, anche se non ancora ufficiale, è avvenuto sulla base di quanto è stato trovato con i resti del cadavere. In particolare, la fibbia di metallo della cintura ha fornito l'elemento più importante per questa identificazione. Frattanto polizia e carabinieri proseguono le indagini: la loro attenzione, a giudicare dalla durata degli interrogatori, è puntata sul fratello della vittima, Gioacchino, trovato dai carabinieri dinanzi alla «500» in fiamme, dalla quale aveva già estratto parte del cadavere.

Gli investigatori ritengono che Gioacchino non abbia detto tutto quello che sa. Il suo premurarsi nella ricerca del fratello per il suo ritardo nel rincasare, fa supporre che egli intuisse in qualche modo il grave pericolo che incombeva su Francesco. Nonostante il protrarsi degli interrogatori, Gioacchino Ferrante continua però a rimanere fedele alla sua prima versione dei fatti: i due fratelli e le rispettive famiglie dovevano recarsi a cena in casa di amici; per questo Gioacchino ha cominciato a cercare Francesco subito dopo le 20, quando cioè il congiunto sarebbe dovuto rincasare. Alla «500» in fiamme è giunto, sempre secondo il suo racconto, attirato dalla colonna di fumo, ben visibile anche a distanza. Polizia e carabinieri stanno studiando anche tutti i fascicoli concernenti la sanguinosa faida di Tommaso Natale, nella quale furono implicati i Ferrante e i Cracolici da una parte, i Riccobono e i Messina dall'altra.

Nella mattinata intanto i familiari di Francesco Ferrante avevano incaricato un'impresa di pompe funebri di prelevare il cadavere. Alcuni addetti dell'impresa hanno portato una cassa sulla quale era stata posta una targetta di metallo con la scritta: «Francesco Ferrante nato l'11.4.1928 morto il 14.9.1971». Il magistrato non ha autorizzato però che il cadavere vi venisse posto dentro.

Intanto continuano le indagini che carabinieri e polizia stanno conducendo per identificare i responsabili del delitto. «Tutte le piste sono buone — ha detto stamattina il dott. Giuliano — e noi le stiamo battendo». Il corpo carbonizzato della vittima è stato trovato, come è noto, poco dopo le 22 di martedì in una stradella sconnessa nella contrada Cardillo, una località, insieme con Tommaso Natale, tristemente famosa per la lunga catena di omicidi che vi sono stati commessi. Gioacchino Ferrante, fratello di Francesco, che carabinieri e polizia hanno trovato sul posto, aveva già estratto dalla carcassa incandescente dell'utilitaria, servendosi di attrezzi agricoli, i resti del cadavere. Egli ha detto agli investigatori di aver compiuto l'operazione ritenendo che si trattasse del fratello scomparso da casa nelle prime ore del pomeriggio.

(Ansa)

Scoprì il delitto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Gioacchino Ferrante, l'uomo che scoprì il delitto

UN CASO DI TRUFFA nella vendita Pantanella

Roma, 16

Il pretore Vittorio Marinaro, che sta svolgendo una inchiesta giudiziaria sulla vendita di una notevole quantità di azioni della «S.p.A. Molini e Pastifici Pantanella», ha emesso un mandato di comparizione contro un industriale pugliese. Si tratta dello avvocato Roberto Memmo al quale secondo quanto risulta dal mandato, viene contestato il reato di truffa, previsto dall'articolo 640 del codice penale.

L'incriminazione di Memmo, che dovrà presentarsi al magistrato il 6 ottobre, fa seguito al sequestro di numerose azioni, per ordine del magistrato, venne compiuto nel giugno scorso in alcuni istituti bancari, su istanza di un operatore economico americano, il dott. Max Pearl. Questi aveva tentato di assicurarsi il controllo della società romana, acquistando la maggioranza del pacchetto azionario, ma, quando giunse il momento di avere i titoli, non riuscì a farseli consegnare.

Secondo quanto risulta dal mandato di comparizione, Roberto Memmo, traendo un profitto di circa due milioni di lire, attraverso la società svizzera «Me-Ha» è riuscito a vendere 147 milioni di azioni, al prezzo di dieci milioni di lire, «dichiarandosene proprietario e possessore per interposta persona». Una volta conclusa la vendita, è sempre scritto nel mandato di comparizione(«quale prova della avvenuta cessione, e della regolarità della operazione, consegnò a Max Pearl un modulo fissato bollato, peraltro mai bollato, e mai registrato, quindi privo di ogni valore giuridico».

(Ansa)

IL 30 SETTEMBRE SI APRIRA' L'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

Nutrita l'«agenda» dei lavori al Sinodo

Varie manifestazioni religiose di contorno alla discussione sui temi centrali del sacerdozio e della giustizia nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Il Sinodo dei vescovi, organo consultivo del governo centrale della Chiesa, comincerà i lavori il prossimo trenta settembre, con la Messa e un discorso del Papa, nella Cappella Sistina in Vaticano. Si è ormai nel clima della vigilia e si nota interesse nell'ambiente ecclesiastico romano per una assemblea, chiamata a discutere temi particolarmente importanti, quali «il sacerdozio ministeriale» con tutta la problematica moderna, celibato compreso, e «la giustizia nel mondo». Oggi, il segretario generale del Sinodo, il polacco monsignor Rubin, ha avuto un incontro con i giornalisti.

Parteciperanno ai lavori nella nuova sede, progettata e realizzata da Pier Luigi Nervi, al di sopra dell'atrio d'ingresso della grande «aula delle udienze», duecentodieci padri sinodali, e cioè 14 patriarchi delle chiese orientali, 32 vescovi africani, 44 americani, 20 asiatici, 5 australiani, 40 europei, dieci religiosi eletti dalla Unione dei superiori maggiori, diciannove cardinali prefetti delle congregazioni romane, venticinque vescovi nominati dal Papa e il segretario generale del Sinodo.

A questi si aggiungono — ed è la novità propria di questa assemblea — ventisei sacerdoti, in qualità di «auditori», scelti su liste proposte dalle conferenze episcopali; quattro teologi della commissione teologia internazionale in qualità di «coadiutori della segreteria speciale» per il tema sul sacerdozio, e sei tra ecclesiastici e laici, tra cui due donne, la nota saggista Barbara Ward e la signorina Pilar Bellosillo, per il tema «La giustizia nel mondo».

La conferenza episcopale italiana sarà rappresentata, come è stato comunicato a suo tempo, dal cardinale Poma, presidente della CEI, dal cardinale Siri, arcivescovo di Genova, da monsignor Bartoletti arcivescovo di Lucca e da monsignor Quadri, vescovo di Pinerolo. Tra i «padri sinodali» di nomina papale gli italiani sono sei, e cioè i cardinali Dell'Acqua, Felici, monsignor Luciani, patriarca di Venezia, il teologo monsignor Carlo Colombo, monsignor Agostino Ferrari Toniolo, osservatore della Santa Sede presso la FAO, e il sociologo monsignor Pietro Pavan, Rettore magnifico dell'Università lateranense. Due italiani sono presenti anche tra i sacerdoti «auditori»: monsignor Natale Bussi professore di teologia nel seminario di Alba e monsignor Luigi Mangiavacchi, parroco romano.

Presidente naturale del Sinodo è il Papa: a quanto si afferma, egli sarà presente a tutte le sedute, come già fece nell'assemblea precedente; tuttavia, tre prelati sono stati da lui scelti come presidenti-delegati, con incarico da esercitarsi a turno. Si tratta dei cardinali Stefano Duval, arcivescovo di Algeri, Paolo Runoz Vega, arcivescovo di Quito, e Giovanni Fright, prefetto della congregazione del clero. L'agenda dei lavori prevede, all'inizio, la presentazione di una visione generale e di un «panorama» dei problemi che attualmente si manifestano nella vita della Chiesa: la redazione è stata affidata a monsignor Bartoletti, arcivescovo di Lucca, e su tale argomento non è previsto dibattito.

Dopo la suddetta «panoramica» avrà inizio l'esame sul primo argomento, «il sacerdozio ministeriale», sulla base di due relazioni, una dottrinale, esposta dal cardinale Hoffner, arcivescovo di Colonia, e una pratica del cardinale Henrique y Tarancon, arcivescovo di Toledo. La relazione sulla «giustizia nel mondo» sarà presentata da monsignor Teopisto Alberto, arcivescovo di Caceres. Il dibattito si svolgerà nelle sessioni plenarie e nei gruppi di studio distinti secondo il criterio linguistico: è previsto il sistema delle votazioni su delle proposizioni dottrinali e di impegno apostolico che riassumono sinteticamente il nucleo emerso dalle discussioni di gruppo.

Durante i lavori sinodali i padri parteciperanno ad alcune manifestazioni religiose: il 9 ottobre parteciperanno, nella parrocchia romana di San Gregorio Barbarigo, alla messa celebrata dal Papa, il 17 ottobre assisteranno alla beatificazione del sacerdote polacco Massimiliano Kolbe, ucciso in un campo di concentramento nazista, e il 24 ottobre presenzieranno alle cerimonie per la «giornata missionaria».

Questi, in sintesi, i dati informativi e statistici sul prossimo Sinodo che, ovviamente, non sarà un'accademia, o una tavola rotonda, con un dibattito fine a se stesso. I due argomenti («sacerdozio ministeriale» e «giustizia nel mondo»), sono stati esaminati a lungo nelle diocesi da vescovi, sacerdoti, laici: i «padri» portano a Roma le istanze delle chiese locali e si avranno certamente contrasti di opinioni e contrapposizioni di tesi. Mentre in tema di celibato si dà per certa la riaffermazione dell'attuale disciplina della Chiesa, ci si domanda entro quali limiti il Papa consentirebbe la ordinazione sacerdotale di uomini sposati in determinati luoghi e condizioni.

Ma questo, è stato autorevolmente ribadito, è solo un punto della problematica sacerdotale odierna, che sarà approfondita in senso teorico e pratico, nella ricerca di soluzioni valide nella Chiesa post conciliare. Non ci sarà in aula la «battaglia» che qualcuno aveva previsto sulla «lex fundamentalis» della Chiesa: è stato oggi annunciato che sull'argomento si avrà una semplice esposizione o informazione senza dibattito e senza votazioni: il che vuol dire che il progetto di una «costituzione della Chiesa» non è ancora maturo e se ne parlerà in seguito. Il Sinodo, stando alle previsioni, dovrebbe durare tutto il mese di ottobre.

A. Paglialunga

CONCLUSA A PORDENONE UNA VERTENZA CHE SI TRASCINAVA DA SETTE MESI

FALLIMENTO DELLA «ZANETTE» CON UN PASSIVO DI 5 MILIARDI

Il tribunale respinge l'estremo tentativo dei responsabili per un concordato L'azienda è rilevata dalla regionale Friulia e dalla GEPI a capitale statale

Pordenone, 16

Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento dell'industria Zanette di Pordenone produttrice di serramenti e avvolgibili. La sentenza, che ha respinto un tentativo fatto in extremis dai responsabili della azienda per un concordato preventivo, è stata depositata ieri mattina nella cancelleria civile. Sono bastati quindi tre giorni al giudice Riccio Cobucci per stendere il testo del provvedimento.

Il lusinghiero e accurato resoconto del commissario giudiziale Cavicchi aveva messo in luce una situazione insostenibile: un passivo di 5 miliardi, che ogni giorno aumentava di un milione di lire soltanto per interessi, l'estrema difficoltà di un reinserimento nel mercato nazionale ed europeo, la manciniana di liquidità erano tutti elementi che giustificavano il parere negativo del commissario in merito all'amministrazione controllata. La sentenza di fallimento si può dire quindi che non ha colto nessuno di sorpresa.

La vertenza della Zanette si prolungava ormai da sette mesi, un periodo di tempo passato fra trattative a tutti i livelli. Alla situazione economica dell'azienda è infatti legato il lavoro per oltre 500 operai. Al riguardo sono giunte negli ultimi giorni precise assicurazioni da parte del ministro delle partecipazioni statali, Piccoli. La fabbrica non chiuderà quindi i battenti, ma sarà rilevata da una società composta dalla Friuli (regionale) e dalle GEPI questa a capitale statale.

La sentenza di fallimento è stata emessa al termine della riunione in camera di consiglio dal presidente del tribunale Miraglia, con il quale erano il giudice Mattia Caufin e il giudice estensore Riccio Coducci. Dopo il ritiro dell'istanza di amministrazione controllata da parte del legale della Zanette. avv. Di Gravio, nel corso della seconda adunanza dei creditori, avvenuta lunedì scorso, al tribunale restava solo da esaminare la possibilità di un concordato e in caso contrario dichiarare d'ufficio il fallimento.

«Il commissario giudiziale — rileva la sentenza del tribunale — nelle udienze del 6 e 13 settembre ha espresso parere contrario alla continuazione della amministrazione controllata per la mancanza di liquidità e per le perdite crescenti, tra cui non unico il gravoso peso degli interessi ammontanti ad oltre un milione al giorno. Dall'ampia relazione del rag. Cavicchi non scaturiscono gli estremi di legge richiesti per l'ammissione al concordato preventivo, estremi anzi che sono da ritenersi esclusi per la particolare difficoltà di monetizzare, nella misura del 40 per cento, l'azienda, gli immobili, il magazzino, i crediti».

Una delibera aziendale del 14 luglio scorso, che segnalava la situazione, affermava che «La azienda, dopo i primi mesi dell'anno, tende a riguadagnare terreno». Per il tribunale, invece, «questa tendenza risulta di fatto, solo nei proponimenti dei soci amministrativi che non trova riscontro obiettivo. Le gravi e crescenti perdite lo dimostrano».

«Le prospettive di un rimedio, alle quali si era ispirato il tribunale nel provvedimento di ammissione all'amministrazione — prosegue la sentenza — sono risultate di non pronta attuazione, essendo verosimilmente realizzabili solo nel corso di un processo di ristrutturazione della compagine aziendale, che si concretizzerebbero con ogni probabilità con l'instaurazione di nuovi rapporti sorgenti da un nuovo organismo sociale nato dalla dissoluzione per fallimento del precedente.

«Del resto — continua la sentenza — è da escludere che sono pagabili con la cessione dei beni tutti i creditori privilegiati (un miliardo 582 milioni 638 mila lire, suscettibili di aumento) e i chirografari (3 miliardi stessa misura del 40 per cento. 206 milioni 322 mila lire) nella Il fallimento della Zanette si prospetta quindi ineluttabile, come ha motivatamente spiegato l'Istituto Mobiliare Italiano, ente di diritto pubblico e creditore privilegiato per mezzo miliardo, il quale ha impugnato in Cassazione il decreto di ammissione all'amministrazione controllata. Tutte queste considerazioni portano quindi ad escludere fondatamente la convenienza economica del concordato per i creditori».

Il tribunale ha quindi elogiato il commissario giudiziale Cavicchi per l'opera svolta ed ha accolto la sua richiesta di essere sollevato dall'incarico di curatore per ragioni connesse alla sua attività professionale. Ha nominato quindi curatore il prof. Domenico Chiesa di Venezia. Cavicchi lo assisterà invece in veste di conduttore.

G. M.

NEI PRESSI DI TARANTO

DUE FRATELLI MUOIONO in un incidente stradale

Taranto, 16

Due fratelli, Gaetano e Pasquale Paglialonga, rispettivamente di 23 e 20 anni, sono morti in un incidente accaduto sulla strada provinciale Ginosa-Marina di Ginosa, in una zona a circa quaranta chilometri dal capoluogo. I due stavano tornando alla masseria in cui abitavano, nelle campagne di Marina di Ginosa, quando la vettura, forse per il fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, è sbandata, capovolgendosi in una cunetta adiacente alla carreggiata. Soccorsi da automobilisti di passaggio, i due fratelli sono stati accompagnati in ospedali di Taranto; entrambi, però, sono morti poco dopo il ricovero.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Marina di Ginosa, i quali hanno sequestrato l'automobile per gli accertamenti.

(Ansa)

NUOVO MAGISTRATO per il caso Pinelli

Milano, 16

Il dott. Vittorio D'Ambrosio, dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano, è stato incaricato di portare a termine l'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli dopo la formalizzazione disposta dal Procuratore Generale della Repubblica dott. Luigi Bianchi D'Espinosa. Lo ha detto stamane lo stesso magistrato, che ha aggiunto di non avere però preso ancora visione del fascicolo riguardante gli atti della nuova istruttoria. L'istruttoria è seguita alla denuncia, per omicidio volontario, presentata il 24 giugno scorso dalla vedova di Pinelli contro il dirigente e i funzionari dell'ufficio politico della questura di Milano che si trovavano nella stanza dove l'anarchico veniva interrogato la notte in cui è morto.

Come primo provvedimento, il giudice istruttore invierà i mandati di comparizione per il dottor Antonino Allegra e il dottor Luigi Calabresi, dell'ufficio politico della questura di Milano, attualmente indiziati di reato, rispettivamente per fermo abusivo e per omicidio colposo. Il dottor D'Ambrosio nominerà quindi i periti che dovranno esaminare i resti di Giuseppe Pinelli e che dovranno dare una risposta ai quesiti che verranno formulati nel corso dell'istruttoria.

(Ansa)

UNA RIUSCITA ESIBIZIONE SULLE VETTE DEL PASSO FALZAREGO

Spettacolari arrampicate degli alpini della «Cadore»

Compiacimento delle autorità per il grado di addestramento raggiunto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 16

Alla presenza dell'ispettore generale di Corpo d'Armata, Giovanni Bonzani, presidente della commissione addestrativa militare, in visita alla brigata alpina «Cadore», e anche in rappresentanza del capo di S. M. generale Marchesi, del generale Rubeo, comandante della Scuola di guerra di Civitavecchia, di un'ottantina di ufficiali di Stato Maggiore del 95.o corso della scuola stessa, che comprende ufficiali stranieri, del rappresentante della FTASE di Verona e del quarto Corpo d'Armata di Bolzano, gli alpini del corso «Roccia autunnale» della brigata alpina Cadore, hanno effettuato una esercitazione alpinistica conclusiva, riservata alla scuola di roccia, mentre nei prossimi giorni dovranno affrontare i ghiacciai della Marmolada, compresi nella seconda fase dell'istruzione, e infine un raid d'alta montagna sulle Dolomiti del Catenaccio e del Sella.

Le esercitazioni alpinistiche si sono svolte sulle difficili pareti della Torre piccola del Falzarego e del col dei Bos. Nel vasto anfiteatro che sovrasta le vecchie casermette diroccate della guerra 1915-18, erano state approntate dieci vie di diverse difficoltà, dal primo al quinto grado, sulle quali agivano, a seconda dei compiti assegnati, cordate da due a 12 uomini. Il direttore del corso, man mano che gli alpini si arrampicavano, descriveva le particolarità della roccia e le difficoltà delle azioni, dalle operazioni di soccorso al trasporto dei materiali, e attirava l'attenzione degli osservatori sulle squadre più esposte. Sette vie erano state allestite sulla torre piccola e altre tre invece al col dei Bos, dove sulla numero 8 sono stati trasportati in vetta, da un plotone, diverse mitragliatrici, impianti radio e le armi in dotazione.

Alla fine dell'esercitazione il generale Bonzani, ha messo in luce l'abilità degli alpini che ha definito «soldati meravigliosi». Il generale Rubeo ha ringraziato il comandante della brigata Cadore, generale Mervig per la splendida accoglienza ricevuta.

G. C. O.

SALVO L'EQUIPAGGIO

MOTOVELIERO AFFONDA al largo delle Eolie

Messina, 16

Un motoveliero francese è andato in fiamme ed è affondato alle 17,30 al largo della località di Rinella, nell'isola Salina, dell'arcipelago delle Eolie. Subito scattavano le operazioni di soccorso. Il motoveliero già in preda alle fiamme, sviluppatesi per cause non ancora accertate, è colato a picco. L'equipaggio si era già posto in salvo. *(Ansa)*

GLI STUDENTI GRECI CON LE ARMI IN CASA

In libertà le due donne arrestate con i dinamitardi

Sono state giudicate estranee a tutta la vicenda

Roma, 16

A poco più di 48 ore dal loro arresto, sono state rimesse in libertà le due giovani greche Dimitra e Paraskevi Koureli, rispettivamente di 20 e 23 anni, che furono sorprese insieme con tre connazionali in una abitazione dove è stato trovato materiale esplosivo. A ordinare la scarcerazione delle due sorelle è stato il Sostituto Procuratore Domenico Sica, che dirige la fase preliminare dell'inchiesta.

Il magistrato, recatosi nel pomeriggio di ieri nel carcere di Rebibbia, ha interrogato a lungo le due ragazze, le quali hanno affermato di non aver posseduto esplosivo e di non sapere che esso si trovava nella abitazione di via Casal Cruciato dove avevano preso alloggio. Le risposte date dalle sorelle Koureli alle domande del magistrato, sono state evidentemente sufficienti a chiarire la loro posizione e oggi le due ragazze hanno lasciato il carcere di Rebibbia e, dopo una breve sosta in Questura, sono tornate libere. Restano invece in cella i tre giovani greci Nikolas Tsiartsionis, Demetrio Stilas e Vasilios Passas, accusati di detenzione e introduzione in Italia di materiale esplosivo.

(Ansa)

IN PIENO CENTRO

RUBATE A TREVISO pellicce per 50 milioni

Treviso, 16

Un furto di pellicce per un valore di 50 milioni di lire è stato compiuto nel negozio di proprietà di Giovanni Bin, situato nel centro di Treviso. I ladri si sono impossessati di tutte le pellicce di pregio, una trentina, conservate nel negozio, e di alcune «mazzette» di pelli, lasciando sul posto le pellicce di minor valore. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Teatro nei «caruggi» di Genova. Ecco una scena della prima puntata realizzata ieri sera de «Il genovese liberale», di Lope de Vega. Numerosi, come si vede, gli spettatori

RICORDO DI FREDERICK SPENCER CHAPMAN, IL LAWRENCE D'ARABIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

MORTE DI UN UOMO D'AVVENTURA

Il suo suicidio è stato doppiamente tragico: per il gesto in sé e perché compiuto da un personaggio di una vitalità e di una volontà di vivere che era passato per prove così roventi da far impallidire qualsiasi fertile romanziere Da un lungo viaggio a piedi fino in Lapponia all'organizzazione di gruppi di partigiani di Mao nella giungla malese

Fra i giornali che mi sono stati rispediti nell'albergo di montagna — neanche a farlo apposta — il primo che apro è un «Daily Telegraph», ed ecco che mi colpisce, britannicamente fredda e cauta, la notizia: «L'autore ed esploratore tenente colonnello Frederick Spencer Chapman, direttore dell'ostello per la gioventù dell'università di Reading, è stato trovato domenica mattina nella città universitaria ucciso da una doppietta da caccia, rinvenuta accanto alla sua salma. La polizia ha dichiarato che non vi sono motivi per sospettare d'un delitto».

Dunque suicidio, e suicidio doppiamente tragico: per il gesto in sé e perché compiuto da un uomo di una vitalità, di una volontà di vivere come pochi altri che io sappia, che per sopravvivere era passato per prove così roventi da far impallidire più d'un romanzo d'avventura.

Non l'avevo mai incontrato di persona. L'avevo fatto avvicinare anni fa per ottenere che iscrivesse il suo autografo — al quale ci tenevo moltissimo — su una copia del suo volume allora appena uscito, «The Jungle is Neutral». Lo fece, rivolgendo all'intermediario cortesi parole di apprezzamento su un mio libro che non sospettavo conoscesse. Non vi erano ragioni per sviluppare una corrispondenza e non seppi più nulla di lui. Fino a ieri.

Orfano, avviato dal tutore alla carriera dell'insegnamento, dimostrò presto un carattere insofferente delle regole consacrate: nel suo «college» il maestro lo fece sottoporre ben quattro volte alla fustigazione perché s'era rifiutato di giocare al cricket, e solo il direttore, più psicologo o umano, lo esentò dalla pratica sportiva e incoraggiò il suo amore per la natura e le solitarie escursioni. Doveva più tardi confessare: «Ho sempre considerato le carte ed ogni gioco organizzato come una perdita di tempo, ed ho preferito osservare gli uccelli, i pesci, i fiori». Si dedicò infatti alla botanica e alla ornitologia e si laureò a Cambridge.

Prese parte a una spedizione botanica in Islanda e passò poi due anni (1930-31) in Groenlandia con la spedizione artica di Gino Watkins, diretta alla ricerca di basi per una traversata aerea commerciale Inghilterra-Stati Uniti, con delle tappe delle quali nessuna superasse le 300 miglia, allora massima autonomia degli aerei da trasporto. La spedizione, che effettuò la prima traversata della calotta glaciale groenlandese da Ovest e Est, scoprì un'importante catena di monti poi chiamata Watkins, ed era composta da scienziati d'ogni ramo, ma Chapman assolse mille compiti oltre a quelli del naturalista o, come si direbbe oggi, dell'ecologo. Ebbe occasione (o le ricercò!) di vivere i primi episodi drammatici della sua avventurosa esistenza: non solo si rovesciò più volte con la sua canoa esquimese nelle acque gelate e cadde in crepacci nei ghiacciai, ma rimase congelato agli arti tanto che in pochi giorni perdette tutte le unghie delle mani e dei piedi, e in una altra occasione restò a corto di viveri tanto da mantenersi in vita masticando pelli di foca.

Resoconto ufficiale

Nel suo resoconto ufficiale della spedizione osservò: «La sola lotta per mantenerti vivo nell'Artide assorbe tutta la tua energia, il tuo entusiasmo e la tua capacità d'inventiva». Notò che per il suo capo Gino Watkins «la parola „impossibile" semplicemente non esisteva» e di sé, quasi in presagio d'una collana d'ulteriori romanzesche vicende, doveva dire: «Scoprii anche altre cose: quasi tutte le difficoltà possono essere superate; il freddo può diventare amico da nemico; il tempo può migliorare se sai aspettare; l'uomo può sostenersi a lungo con scarsissimo cibo; il corpo umano è capace d'immense privazioni; possono succedere miracoli; è l'atteggiamento dello spirito che è importante».

Questa sorta di «credo» egli doveva ben presto applicarlo, convertire in azione.

Giunto a 24 anni alla scelta fra l'insegnamento o esplorazione, optò per l'insegnamento perché «la professione dello esploratore è una esistenza instabile e insoddisfacente», ma già la stessa estate fece un viaggio di studio in Lapponia, a piedi naturalmente, con un solo compagno e una fedele renna da soma che aveva perduto le corna.

Nel 1935 non seppe resistere ad una offerta di partecipare ad una esplorazione del ghiacciaio Zemu nello staterel lo himalayano del Sikkim, condotta dal tibetologo Marco Pallis. Raccolse materiale per musei, compì importanti studi, tentò una difficile vetta, il Sinvu (m 6670) dalla quale certamente non sarebbe tornato vivo se non avesse potuto valersi delle sue esperienze groenlandesi e alpine, ed effettuò le prime salite di cime quali lo Sphinx (m 7100) e il Fluted Peak (m 6600). Nel Sikkim conobbe il locale Political Officer inglese che lo invitò a fungere da suo segretario in una missione speciale di sei mesi a Lhasa, la leggendaria «città proibita», capitale del Tibet. Lì gli inglesi, allora padroni dell'India, avevano da curare importanti interessi commerciali e culturali e non volevano lasciarsi sfuggire l'occasione di seguire da vicino la successione alla sede allora vacante del sovrano religioso, il Dalai Lama.

Della sua missione riferì, con penna agile e vivace nel suo «Lhasa, the sacred City», ricco di spunti interessanti sulla vita d'ogni giorno dei tibetani. Il libro uscì nel 1938 con immediato successo, anche se nel dopoguerra fu surclassato — come opera di divulgazione sul «tetto del mondo» — dal notissimo «Sette anni in Tibet» del prigioniero di guerra fuggiasco Heinrich Harrer.

Nel viaggio a cavallo per e da Lhasa fu affascinato dalla visione di un altissimo monte ancora inviolato dall'uomo: il Chomolhari di 7315 metri, «una delle montagne più sacre del mondo buddista». Un permesso di salita sarebbe stato certamente procrastinato all'infinito a chiunque altro (nel '32 era stato rifiutato al topografo svizzero Marcel Kurz), ma Spencer Chapman godeva di tali «entrature» presso le autorità di Lhasa che l'ottenne. Superato questo scoglio fece una comitiva con un amico inglese di Calcutta, buon alpinista, due «sherpa» (i portatori d'alta quota nepalesi) di provata capacità e un portatore locale piuttosto inesperto ma robusto. L'amico inglese non resse all'altitudine, uno sherpa si rivelò troppo anziano per le improbe fatiche e l'altro cominciò a sputar sangue. Restò solo con il portatore Pasang, tecnicamente inesperto e terrorizzato a violare il trono dei suoi dei, dei quali temeva l'inevitabile vendetta. In tali difficoltà chiunque altro avrebbe desistito, ma Spencer Chapman continuò, forse proprio perché cosciente d'essere affidato unicamente alle sue proprie risorse. Ponti di neve crollarono sotto i loro passi, una notte la tenda fu seppellita da una valanga, un altro giorno rimasero inchiodati in posizione precaria per ore sotto un'improvvisa tempesta, attaccati solo alle loro piccozze. Spingendo la forza di volontà all'estremo, l'ultimo giorno salirono per dieci ore continue (a più di 7000 metri!) finché toccarono la vetta. Per quanto stremato di forze Spencer Chapman scattò una serie di fotografie che furono preziose testimonianze della quasi incredibile sua impresa.

La discesa che seguì fu un incubo. A Pasang il vento aveva strappato gli occhiali, e il bagliore della neve l'aveva pressoché accecato, tanto da dover essere spesso sorretto ad ogni passo, e non poteva essere d'alcuna assistenza al compagno. Quando questi cadde per alcuni metri in un crepaccio, rimanendo fortunatamente illeso, dovette per ore districarsi da solo. Non poterono più prepararsi alcun pasto caldo perché i fiammiferi s'erano inzuppati d'acqua: vissero per cinque giorni (tanti durò la penosa discesa) di zucchero d'orzo e neve sciolta in bocca.

Quando raggiunsero il fondo valle, i compagni li accolsero con sbigottito stupore, quasi fossero fantasmi. Ed erano in uno stato spettrale. Il generale Bruce che scrisse la introduzione al libro «Helvellyn to Himalaya», uscito nel 1940, doveva osservare che era l'ottava meraviglia del mondo che l'autore ne era tornato vivo!

Questo libro, che unitamente a quello su Lhasa è anche edito col titolo «Memoirs of a Mountaineer», ebbi occasione di leggerlo durante la guerra, e mentre ne godevo la forma piana e naturale e il tema emozionante condito con quel pizzico di pazzia che in Inghilterra si riassume nel detto «mad dogs and Englishmen» (cani matti e inglesi), non potevo certamente supporre che proprio in quel periodo Spencer Chapman, ufficialmente dato per «disperso, probabilmente caduto in combattimento» in Malesia, conduceva a termine imprese, dietro le linee giapponesi, ancor più inverosimili, da trovar riscontro solo nelle gesta di un Lawrence d'Arabia durante la prima guerra mondiale. Difatti tra le molteplici decorazioni con cui fu insignito, ebbe anche la «Lawrence of Arabia Memorial Medal».

Episodi di «suspense»

Richiamato alle armi nel '39 partecipò ai più vari corsi di addestramento (fra l'altro uno sciatorio per un corpo di spedizione destinato in Finlandia nel 1939-40 contro l'aggressione sovietica, ma poi mai fatto partire). Dopo aver organizzato scuole di guerriglieri in Australia e a Singapore, lanciò l'idea, quando i giapponesi si minacciavano di penetrare in Malesia, di creare delle «staybehind parties», gruppi che dovevano ritirarsi nella giungla quando i giapponesi avrebbero invaso il territorio, e da lì svolgere azioni di sabotaggio e di disturbo contro le vie di rifornimento del nemico.

Volle lui stesso, accompagnato da un sottufficiale interprete, infiltrarsi nelle linee giapponesi per esaminare la probabilità di successo dei suoi piani. Fu giudicato — occorre dirlo? — pazzo, ma le cose volgevano male per gli inglesi, e i superiori comandi lo lasciarono fare: se se la fosse cavata qualche utilità la avrebbe arrecata.

Osservò per giorni da vicino (da qualche metro) i giapponesi che si spingevano verso Singapore in bicicletta, con qualche carro medio o qualche autoblindo di copertura, «cantando e fischiando», e dopo aver vissuto episodi di «suspense» cinematografica rientrò alla base... in barca, poté definire le truppe giapponesi «materiale umano buono di secondo ordine, ben addestrato ma mal equipaggiato» e far approvare i suoi piani d'azione.

Il «ritirarsi nella giungla» costituisce uno degli episodi più interessanti del suo capolavoro letterario «The Jungle is Neutral» in cui riassume le sue romanzesche esperienze di guerra. Certo è cosa più facilmente detta che fatta. Nell'inestricabile groviglio di vegetazione ci si muove a stento, soprattutto se carichi di zaini e fucili mitragliatori; trovare la giusta direzione è «certamente più difficile che in ogni altra parte del mondo»; l'umidità è atroce tanto che si disintegrano le capocchie dei fiammiferi, i biscotti diventano poltiglia, si spengono le pile delle lampadine tascabili (esaurite le quali vengono immesse sotto la lente della lampadina lucciole giganti che danno una luce fioca ma sempre un' po' di luce...); la notte fa freddo; la mattina si ha la faccia così gonfia di punture di zanzare che non si riesce ad aprire gli occhi se non dopo averli a lungo bagnati con acqua fredda; le sanguisughe si attaccano alle parti più tenere del corpo e quando si strappano provocano noiose perdite di sangue.

In dodici giorni il gruppo di Spencer Chapman fece venti chilometri solo per constatare, all'arrivo al deposito fatto approntare, che era stato saccheggiato, e a quanto sembra dagli stessi portatori cinesi che l'avevano preparato. Niente viveri, niente sigarette, solo poche armi e pochi esplosivi. Ciò nonostante iniziarono azioni sistematiche contro convogli ferroviari e stradali giapponesi. Queste emozionanti imboscate sono descritte nello stile del miglior Lawrence, e ci si domanda come mai Spencer Chapman e i suoi ne poterono uscire indenni. Lui osserva che purtroppo non gli riuscì mai di realizzare il desiderio più acuto: di gettare una bomba nel fumaiolo d'una locomotiva! Ma dopo 15 giorni l'esplosivo era esaurito e dopo un lungo viaggio in bicicletta, sotto il naso di guardie giapponesi, egli raggiunse un altro gruppo di guerriglieri.

I giapponesi avevano subito notevoli perdite in uomini e in materiali, e avevano accreditato la voce che ne erano stati autori duecento australiani, ma frattanto era caduta Singapore, e Spencer Chapman si rendeva ben conto che le sue iniziative si sarebbero ridotte a «punzecchiature» per il nemico, ormai avviato ad impegnarsi su nuovi fronti.

Così, appena in grado di muoversi dopo un debilitante insieme di polmonite e di malaria, che lo tenne svenuto per 17 giorni, si unì a un reparto di quei guerriglieri comunisti cinesi che lui stesso aveva fatto armare dai comandi inglesi nella speranza agissero contro le retrovie giapponesi. In un viaggio l'automezzo su cui si trovava con i cinesi fu bloccato da un camion carico di truppe giapponesi: ne sorse una violenta azione a fuoco ma, benché ferito a un braccio e alla testa, egli riuscì a far perdere le sue tracce nella giungla e si salvò una volta di più.

Istruzione militare

Ai partigiani cinesi impartì istruzione militare rifiutandosi risolutamente di discutere di politica. Giudicò i cinesi «benché incredibilmente coraggiosi, certamente la nazione meno militare del mondo» (!), effettuò per mesi snervanti spostamenti della sua unità sempre ricercata dai giapponesi, nonostante che ulcere tropicali, malaria, bilarzia, tifo petecchiale e dissenteria a turno o insieme l'avessero ridotto a uno straccio.

Riuscì però a prendere contatto con due ufficiali inglesi sbarcati da un sommergibile (eravamo ormai nel '44) proveniente da Ceylon, per accertare cosa era successo delle stay-behind parties in Malesia. S'erano disciolte perché gli inglesi che ne facevano parte o erano morti di stenti o erano stati uccisi o fatti prigionieri dai giapponesi, e così i comandi di Ceylon decisero di puntare tutto sui partigiani cinesi che presto furono riforniti, anche per via aerea, d'armi e poi d'istruttori nuovi, tanto che nel '45, 3500 uomini erano armati di tutto punto (e cosa di questi partigiani, comunisti o no, successe dopo la guerra contro i giapponesi è un'altra storia).

Nel prendere un giorno contatto con altre unità guerrigliere, Spencer Chapman, uscito dalla copertura della foresta, si accorse che era entrato nel perimetro d'un accampamento giapponese. Risolse di presentarsi al comandante e raccontò una lunga storia più o meno credibile. Particolarmente preoccupato di un suo diario che aveva nello zaino, quantunque lo avesse scritto, per precauzione, in esquimese, riuscì a gettarlo in un fuoco di bivacco sotto gli occhi delle guardie. Una notte miracolosamente evase, camminò scalzo per sei giorni e sei notti senza mangiare un boccone («sentivo la testa leggera, avevo la strana sensazione che il mio cranio fosse di un piede più alto del normale») finché fu ospitato e tenuto nascosto per giorni da un cinese. E' noto che i giapponesi non facevano complimenti coi prigionieri di guerra ricatturati: li decapitavano.

Troppo lungo sarebbe qui riassumere le altre sue avventure (e sarebbe impossibile trovare adeguati aggettivi per qualificarle) finché non venne trasportato con un sommergibile al comando di Mountbatten a Ceylon. Ma non vi restò a lungo; si fece paracadutare di nuovo in Malesia dove agì coi guerriglieri fino alla resa giapponese.

Nel '48, riferendo le sue avventure ai consoci dell'Alpine Club a Londra (sotto il titolo d'uno dei più begli «understatemt» che io conosca: «Viaggi nella Malesia occupata dai giapponesi») concluse: «Vi domanderete come mai io sia ancora vivo. Me lo domando anch'io».

Nulla so dei motivi per i quali un uomo siffatto abbia finito con lo scegliere — a 64 anni — il suicidio. Talora mi domando se non abbia prevalso in lui, uomo (e perciò né angelo né bestia» come diceva Francois Mauriac) quell'impulso che porta il sigillo della più umana umanità: la contraddizione. Ma ciò equivale ad inchinarmi di fronte a un mistero.

Arrigo Risano

L'ANNO DEI SERPENTI

LE estati lunghe e secche (quando i prati ingialliscono e si fanno di stoppa) appaiono propizie al rinascere di sorde paure, al dilatarsi d'immagini e parole che hanno tutte, come inquietanti protagonisti, i serpenti. Accade in questo periodo di leggere, anche su fogli solitamente frivoli, cauti ammonimenti e delucidazioni sul come difendersi dai morsi delle vipere. Qua e là, sulle pagine dei quotidiani, spuntano trafiletti i quali danno notizia, da remoti angoli della penisola, della comparsa di rettili di specie rarissima, inusitatamente lunghi e soffianti, subito oggetto di cacce spietate. Né manca la fuga, dal piccolo circo accampato in periferia, di uno spropositato e in fondo bonario pitone, prima o poi riacciuffato in fondo a qualche scantinato.

Sul nostro altipiano capiterà sovente di udire, rivolto da persone sagge e prudenti a quanti, con giovanile foga, raccolgono fragole ciclamini funghi, il fatidico richiamo: «Ocio ale vipere».

Come si sa, le vipere vantano il titolo di serpenti per antonomasia, al punto d'inglobare sotto comune etichetta altre creature striscianti, del tutto innocue. Da ciò la esigenza, posta in luce da opportuni manualetti, di distinguere, di evidenziare i caratteri distintivi di tali ofidi. Posto che, accertata la presenza di un rettile, è opportuno mantenersi a una distanza superiore ai cinquanta centimetri (qualora, ovviamente, non ci si abbandoni a fuga precipitosa), si procederà immediatamente a un sereno esame delle peculiarità anatomiche del medesimo: forma della testa, disegno e tonalità della pupilla che, rotonda negli altri serpenti, è simile, nelle vipere, a una fessura verticale ellittica. Ove la serpe che vi sta di fronte, acciambellata su un masso calcareo, abbia le pupille ellittiche, non vi ha dubbio: è una vipera. Animale, peraltro, come avvertono i manuali, molto timido, il quale, se non direttamente minacciato, preferirà scivolarsene via lentamente.

Sono nemici e cacciatori tenaci di vipere, uccelli come il biancone, i nibbi, le albanelle, i gufi, gli aironi, le cicogne nonché mammiferi fra cui il tasso, la puzzola, la volpe e, in particolare, il riccio, ora d'altronde pressoché estinti, a eccezione del riccio, che può vedersi frequentemente sulle nostre rotabili ridotto a una sottile pellicola, per schiacciamento da autoveicoli. Proliferante dunque la vipera in assenza dei suoi tradizionali avversari, converrà adottare, procedendo su terreni infestati, adeguate precauzioni: battere fortemente il suolo con gli scarponi e, soprattutto, non sedersi sull'erba alta, su mucchi di sassi, su tronchi abbattuti, su ruderi di edifici. Meglio, non sedersi affatto ma continuare a camminare battendo sempre forte i piedi e frugando con un lungo bastone tra le foglie secche e gli sterpi.

All'antico tremore per le serpi, che sempre ci assale quando da un confuso groviglio di rovi giunge un inconsueto fruscio e «qualcosa» di affusolato e viscido scivola verso l'ombra più scura, proponiamo un antidoto letterario, un libretto da leggersi e gustare all'ombra di un albero (dopo aver dato una circospetta occhiata al terreno). Le vipere ne escono ridimensionate e si finisce, quasi quasi, per averle in simpatia. Si tratta, a dir poco, delle «Osservazioni intorno alle vipere, fatte dal signor Francesco Redi, riveduta dall'autore, e da lui scritte in una lettera al signor Conte Lorenzo Magalotti».

Sulla squisitezza di penna e l'acutezza scientifica dello illustre protomedico della corte medicea non è qui il luogo di spendere parole. Contano i fatti. Per cui, essendo arrivate a Firenze da Napoli, al principio del mese di giugno, le «vipere per compor la Triaca nella Spezieria di S. A. S.», alla presenza di costui e di tutti gli altri serenissimi principi venne «favellandosi di questi animali... e a dire del lor veleno, e di quello ch'ei fosse, ed in qual parte del lor corpo n'avessero la miniera».

E siccome alcuni dicevano che il veleno, bevuto, fosse un tossico mortale, ed altri che esso provenisse dalla bava che la vipera fa quando è arrabbiata o, ancora, che si trovasse nel fiele della serpe o chissà dove ancora, il Redi, nel suo gabinetto di studio, diede il via a una minuziosa serie di esperimenti.

In primo luogo il fiele di vipera fu fatto bere a piccioni, galletti e altri animali senza che ne derivasse accidente alcuno. Un tal Jacopo, fornitore di serpi, si scolò un bicchierone di vino nel quale aveva fatto schizzare il veleno di una vipera delle più grosse e rabbiose e stette più bene di prima. Al contrario, poste alcune gocce del tossico su galletti e piccioni feriti, i poveretti ne morirono in breve. Cose risapute, oggi. Ma bisogna vedere quante vipere e quanti pollastri il Redi immolò nel suo furore sperimentale, fino a dar per scontato che il veleno agiva solo sul sangue e proveniva da certe vescichette, attraverso i lunghi denti solcati dei rettili.

«In queste mie naturali osservazioni — diceva alla fine delle sue sperimentazioni — ho consumato gran quantità di vipere, facendone alla giornata uno strazio grandissimo, e per cavar, come si dice, il sottil dal sottile, ho sempre messe da banda, e conservate tutte le loro carni, e l'ossa, che seccate in forno, e poscia al fuoco vivo con lungo e faticosissimo lavorio abbruciate e ridotte in cenere, con acqua di fonte n'ho cavato il Sale, e purificatolo, ridottolo quasi in cristallo, ho voluto fare esperienza di sua virtù, ed ho rinvenuto, che egli è appunto, come son tutti gli altri Sali, estratti dalle ceneri di tutti gli animali e di tutte le piante». Ricco cioè di effetti purgativi, al pari del rabarbaro, della sena e di altre sostanze «che Lenienti da' Medici son dette».

Fu un caso singolare che quel giorno, letto il pungente opuscolo del Redi in una rustica «osmiza» carsica ed avviatomi per un polveroso sentiero, m'imbattessi, posto di traverso ai miei passi, in un bel serpentone color verdenero. Vista che, per pochi istanti, mi fece sentire non dissimile a Pinocchio nel ben noto episodio. A dire il vero il rettile sembrava fluire spinto da una misteriosa e irresistibile corrente che dalla coda, attraverso morbide volute, s'irradiava fino alla testa. Ma al mio sopraggiungere esso si arrestò e levata la testa, piccola e graziosa rispetto all'orribile grossezza e lunghezza del corpo, la volse verso di me, in atteggiamento che mi parve curioso. Ma sono poi curiosi i serpenti? Non so rispondere: fatto sta che ci fu un momento di tregua, di sospensione al di là del quale il rettile parve esaurire ogni attenzione o timore. Silenziosamente, rianimato da quella sua forza arcana, superò il margine della strada e sguisciò fra l'erba. Storia a lieto fine, che mi consente di avere, anch'io, il mio Serpente da raccontare in un anno ricco di gelidi trasalimenti e di sospetti sommovimenti di frasche.

Sempre in paziente attesa che i venti frizzanti dell'autunno facciano sparire le vipere e tutta l'altra strisciante genìa nei loro covi segreti per un buon numero di mesi.

Rinaldo Derossi

Libri ricevuti

La scuola del profitto

Francis Oppenheim: *La scuola del profitto* (Ed. Garzanti, pagg. 150, lire 1800) — Da qualche tempo a questa parte, si è diffusa in certi ambienti una mentalità un po' particolare, perfettamente in accordo con la massificazione della cultura: si tratta della convinzione che si possa insegnare tutto, lontano dagli ambienti preposti ufficialmente a tale compito. Tutto: dal sesso alle lingue straniere, dalla psicologia alla navigazione a vela, dalla floricoltura all'allevamento dei bachi da seta. La cosa deve funzionare, perché manuali e corsi per corrispondenza si moltiplicano e il mercato sembra tutt'altro che saturo.

A insegnare, però, in questo modo, la conduzione di un'azienda, nessuno aveva finora pensato, almeno a quanto ci risulta. Bene, la lacuna è stata colmata: da Francis Oppenheim, per la precisione, con la sua «Scuola del profitto».

Che cos'è questo libro, dal titolo un po' sibillino, ma senza dubbio attraente? E' un corso; un corso in 35 lezioni. Ma proprio lezioni vere, come quelle che una volta si facevano, appunto, a scuola; o all'università. In ognuna, definizioni, grafici, perfino schemini riassuntivi. «Mi sono proposto — dice infatti l'autore — di scrivere un manuale di scienze naturali, sul tipo di quelli che usavano a scuola, e che descrivono la vita delle dicotiledoni, dei batraci e delle cucurbitacee». «Questo libro — continua più in là Oppenheim — è rivolto a chi s'interessa dell'impresa, a cominciare da quelli che la dirigono in toto o in parte, o che aspirano a dirigerla o s'illudono di farlo. E' rivolto anche a quelli che la contestano».

E' perfino superfluo aggiungere che Francis Oppenheim è egli stesso dirigente d'azienda.

C. S.

UN ITALIANO VINCITORE A MAROSTICA DEL PREMIO «LA SCACCHIERA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — A Monteporzio Catone sono stati consegnati i «Monteporzio d'oro» a varie personalità del cinema e della televisione. Nella foto: Mike Bongiorno, Corrado e la Carrà alla premiazione

Grafica umoristica a contenuto esistenziale

Sviluppato in un ampio discorso di segni una composizione creativa ad alto livello, vicina alle fonti della satira e della critica di costume

Marostica, settembre

In una vasta sala del Castello Inferiore di Marostica che si affaccia sulla piazza recante nel suo centro la scacchiera per la storica partita che biennalmente viene giocata con «pedine» umane, trova posto quest'anno la terza edizione di «Umoristi a Marostica». Una esposizione che s'inaugurerà sabato 18 con la cerimonia di premiazione (la giuria ha già compiuto i propri lavori), voluta con tenacia e passione dal Gruppo Grafico Marosticense, sigla che nasconde una équipe di giovani studenti della caratteristica cittadina veneta nota fino a poco tempo fa oltre che per la «partita a scacchi» in piazza, per la sagra delle ciliege.

Grafica umoristica a livello internazionale, appaiata questo anno al Premio internazionale della grafica pubblicitaria. In tre anni la manifestazione ha compiuto un netto balzo in avanti, aprendo vaste prospettive di ulteriore sviluppo per il futuro. I suoi obiettivi non sono infatti, come vedremo analizzando il perché del massimo e unico premio indivisibile rappresentato da una artistica scacchiera in ceramica su bozzetto del «designer» Mario De Donà (nome autentico del grafico-umorista bellunese Eronda), quelli di fare del semplice umorismo disegnato. Lo scopo primario è di sviluppare attraverso il discorso grafico, una composizione creativa ad alto livello con motivazioni esistenziali immerse in quella deformazione talora impietosa che più che all'umorismo fine a se stesso s'abbevera alle fonti della satira e della critica di costume.

Il fiorentino Giuliano Rossetti ha vinto il premio internazionale «La Scacchiera» per la serie di suoi disegni in cui la creatività espressiva s'unisce a contenuti (pessimisti) d'una dolente condizione umana: variazioni di croci come simbolo del dolore dilagante a guisa di una eco priva di soluzione di continuità. Riconoscimento tanto più meritato poiché al concorso hanno partecipato (ed espongono) grafici come il cecoslovacco Adolf Born (con le sue illustrazioni colorate immerse in un godibile e stordito decadentismo estetico), il turco Balcioglu Semin (del quale in mostra appare tra le altre una composizione che illustra un bombardamento aereo, ma ciò che precipita dal cielo, che vien fatto cadere dai velivoli, non è un agglomerato di bombe bensì di case, frammenti di città — forse — come promessa di una nuova primavera di pace per l'umanità).

Ottanta i partecipanti di paesi diversi come, oltre al nostro, la Cecoslovacchia e la Turchia, la Svizzera, gli Stati Uniti, la Jugoslavia (con una agguerritissima équipe di grafici e umoristi), la Romania. Sette i segnalati senza premio e senza graduatoria. Fra questi pure il cartoonist italiano Cavandoli, autore di «strips» realizzate attraverso quella surreale e funambolica figura ch'è Mister Linea: l'omino ridotto graficamente a un segno filiformè che fa tutto uno con il piano stradale e gli eventuali altri elementi scenografici presentati con successo strepitoso al recente festival dell'animazione di Annecy.

A questo punto s'impone un certo discorso, aperto ai giovani di Marostica che danno vita alla mostra: poiché il concorso prevede la partecipazione anche della grafica a quadretti, cioè dei «comics», essendo questi più attenti al contenuto — ovviamente — che alla forma grafica la quale non può concedersi, per star dietro all'immediatezza del segno, lussi compositivi, consigliamo un premio di categoria. Cavandoli, ad esempio, se lo sarebbe ben meritato; senza con questo, cioè coi risultati raggiunti, potere mai superare sul piano della creatività grafica in senso artistico i «colleghi» (sul tipo del premiato Rossetti e dei menzionati Born e Balcioglu Semin) dediti esclusivamente all'umorismo illustrato.

Per la prima volta, come s'è accennato, è stato fatto posto all'interno della mostra alla grafica pubblicitaria, con la possibilità di buoni-acquisto per i partecipanti da parte delle «ditte» interessate. Una sezione che certamente sfocerà in futuro in qualcosa di macroscopico, dati gli interessi connessi, a livello mondiale, alle attività promozionali. Bisognerà saperla contenere in modo che non oscuri la grafica pura, la grafica in bilico sul filo ispiratore che serve a cucire le vicende esistenziali che sotto ogni latitudine hanno a protagonista l'uomo.

Il Gran Premio di categoria è stato vinto dal lucchese Giorgio Alfieri, con un manifesto in favore della costa adriatica.

Gianni Venantino

Mostre d'arte

SOZZO

La mostra del pittore leccese Enzo Sozzo, che si è chiusa la settimana scorsa alla galleria «Squero» di Muggia, rappresenta un avvenimento di notevole rilievo nel già impegnativo carnet degli avvenimenti culturali dell'estate muggesana (si pensi alla rassegna internazionale d'arte che si apre a giorni).

Enzo Sozzo ci presenta una serie di dipinti ed incisioni che, a parte qualche singola natura morta, hanno come tema il Salento nei suoi aspetti naturali ed umani: le campagne assolate tra gli azzurri intensi del cielo e del mare, gli olivi contorti posti sul piano a delimitare prospetticamente lo spazio, le città e i paesi abbarbicati sulle scogliere in riva al mare e poi, nel silenzio delle vie racchiuse tra i muri calcinati dal sole, si avverte sommessa la presenza umana di un fiaccheraio che ha fermato la sua vettura ed il cavallo stanco davanti alle fermentanti facciate del fantasioso barocco leccese.

«I colori sono luminosi, aperti, posti con misura ed esperienza tecnica», scrive nella presentazione sul catalogo il critico jugoslavo Tomo Grguerevic, individuando così nell'artista, al di là dell'impressionismo, la lezione della grande scuola napoletana dell'Ottocento.

Enzo Sozzo, che è notissimo in Italia e all'estero ed è membro di numerose ed importanti accademie internazionali, ha studiato a Lecce ed Urbino, risalendo, attraverso i suoi maestri, al cromatismo del Morelli e al verismo del Palizzi, ma ha saputo comporre una sintesi propria nel disciplinare la grafia aerea, strisciante e raffinata di Giuseppe Casciaro nel fare più costruttivo, e tuttavia solare, di Vincenzo Ciardo.

La sua arte, animata anche da un coraggioso impegno civile e politico, si risolve nell'affronto diretto e virile della realtà, anche se guardata con occhio commosso e pietoso per il suo consumarsi nella luce. Si guardi ad esempio «Barocco leccese», dipinto che si impernia sul confronto tra la cronaca umana del primo piano e la storia ancor viva, viva di luce, degli antichi edifici secenteschi, o «I lampioni del teatro Paisiello» con la solita carrozzella in una suadentissima ed elegiaca musica di teneri rosati sui vecchi muri dello sfondo, mentre un canto più spiegato e solenne sembra emanare dalle bianche case di Ostuni, rigorosamente strutturate in una prospettiva abbagliante di superfici bianche.

La grafica costituisce un impegno relativamente recente per l'artista (ha studiato col Bruscaglia ad Urbino), ma anche in questa l'effetto luministico e la sapiente composizione attingono la poesia dei migliori dipinti.

S. M.

DAL SENO

Paolo Dal Seno alla trattoria Gruden di San Pelagio. L'anziano pittore triestino, residente a Torino da molti anni, è un fedelissimo del Carso e di quel particolare ambiente, leggermente ondulato e infossato nel pianoro, che il rimboschimento spontaneo ha restituito al verde nella parte nord-occidentale della nostra piccola provincia. Dal Seno ha conosciuto meritati riconoscimenti da parte di critici autorevoli dei maggiori quotidiani nazionali e, anche qui a Trieste, le sue personali sono state coronate dal vivo consenso del pubblico che ama la buona pittura tradizionale, immagine non banale del vero. Era, però, sempre un artista appartato. Ora lo è ancor più e la sua presenza fra noi si chiude nel breve cerchio tracciato fra i motivi ispiratori e la presentazione delle opere nella sede della sua villeggiatura. Maggiore sia dunque l'interessamento dei concittadini. Fra i quadri esposti preferiamo quelli di ampio respiro paesaggistico. L'equilibrio asimmetrico della composizione; la scala tonale sapientemente modulata dai verdi scuri, ai verdini trasparenti, ai gialli, ai primi rossi dell'autunno; le grandi quinte degli alberi d'alto fusto con le chiome minutamente frastagliate; lo scorcio delle stradine solitarie: tutto ciò prepara la comparsa delle figure umane. Sono ragazzini immobili, stupefatti nella luce piena del meriggio estivo, sospesi ai colori vivaci e compatti delle vesti leggere.

Accanto alla limpida luminosità del paesaggio, tale anche nelle soffici masse della vegetazione, così come negli anfratti del bosco, compare così l'altra intonazione, sul rigo di una fissità metafisica appena appena allusa. Sono le casette che si staccano dal verde, sono i singolarissimi fanciulli. In altri quadri, questa seconda intonazione diventa dominante e si arriva sulle rive del mare, con lo specchio d'acque perfetto nella propria immobilità e con i gusci delle barche tirate in secco. Di nuovo sull'altopiano, la composizione torna a farsi più articolata dentro il cortile delle case rustiche o all'incrociarsi degli scorci di viti e di siepi dal disegno preciso. Un solo ritratto richiama il genere in cui Dal Seno diede prove assai brillanti.

ROSSI

Italo Rossi alla galleria Tergeste. Il pittore nacque a Genova nel 1917, studiò all'Accademia di Brera, visse dal '47 al '50 in Inghilterra e risiede ora a Boltiere in provincia di Bergamo. Le sue tecniche preferite sono la tempera, i disegni a inchiostri grassi, l'olio. Sul catalogo, oltre a queste notizie, sono riportati i giudizi di Giuseppe Catone, Albonetti e Gregoriev. Rossi dipinge paesaggi e nature morte. I primi, pur rappresentando luoghi disparati, dalla Sardegna alle Dolomiti, dalla Svizzera alla Romagna, non sono molto dissimili. Il soggetto viene semplificato; ample masse dai contorni rudi e nitidi sono occupate da tinteggiature vitree e splendenti, spesso sfumate. E' palese la derivazione dalla scuola del Novecento che Catone indica nella sua critica. Il discorso diventa ancor più tipico all'incontro con i libri delle nature morte, scolpiti nella loro metafisica perfezione geometrica. Si stempera invece al ricordo di taluni angoli caratteristici (Vecchia Pavia), che fanno pensare a Rosai, mentre i fiori sono trattati con una pittura di macchia alla De Pisis.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRA UN MESE LA GRANDE «OPERAZIONE CENSIMENTO»

Centosettantamila flash per «fotografare» la città

In 150 mila moduli e questionari saranno raccolti i più svariati dati sulla popolazione - Altri 20 mila per l'industria e il commercio

L'«operazione censimento» sta ormai per scattare; essa investirà tutta la popolazione il prossimo mese ed interesserà anche gli operatori economici, in quanto all'undicesimo censimento generale della popolazione (il terzo in questo dopoguerra) sarà abbinato anche il quinto censimento generale dell'industria e del commercio; il primo «fotograferà» la situazione esistente nel nostro Paese alla data del 24 ottobre ed il secondo a quella del 25 ottobre: due date convenzionali, alle quali poter riferire questo «flash» statistico, anche se l'operazione verrà condotta nell'arco di un maggiore spazio di tempo: fra il 14 e il 23 ottobre verranno distribuiti a domicilio circa 150 mila questionari ad altrettante famiglie e 20 mila alle imprese industriali e commerciali ed alle cosiddette «unità locali» (praticamente i veri e propri posti di lavoro) e fra il 27 ottobre e il 10 novembre, allorché oltre quattrocento rilevatori (che verranno assunti al termine di un corso d'istruzione che durerà dal 27 di questo mese al 6 ottobre) torneranno alla carica per il ritiro dei questionari nel frattempo riempiti dagli interessati.

L'importanza del censimento della popolazione, che è collegato strettamente all'aggiornamento dell'anagrafe, è data dal fatto che esso permetterà di rilevare in ciascun Comune la popolazione residente, che sarà considerata popolazione legale sino al censimento successivo, e la popolazione presente o di fatto ed inoltre darà modo di conoscere numerosi dati concernenti la composizione delle famiglie, il grado di istruzione dei censiti, la condizione professionale ecc., nonché di ottenere notizie aggiornate sulle abitazioni, il titolo di godimento, i servizi installati, la superficie dell'alloggio, ecc.

Il censimento dell'industria e del commercio ha invece lo scopo di accertare in ciascun Comune la consistenza numerica e le caratteristiche strutturali fondamentali delle imprese o ditte che esercitano un'attività nell'industria, nei trasporti e comunicazioni, nel credito e assicurazione, nei servizi e attività sociali varie e permetterà quindi di conoscere il numero e le caratteristiche delle unità locali (amministrative o operative).

I censimenti verranno praticamente attuati, grazie alla collaborazione delle amministrazioni comunali della Provincia, attraverso gli uffici comunali di censimento, con la compilazione da parte degli interessati di appositi modelli di rilevazione (foglio di famiglia, foglio di convivenza, questionario di censimento per le imprese), la cui distribuzione sarà effettuata a cura di rilevatori particolarmente istruiti in materia e che verrà a domicilio delle famiglie e presso le sedi delle aziende nel periodo 14-23 ottobre.

Il censimento della popolazione interessa nella provincia circa 126.000 famiglie, delle quali 116.500 sono residenti nell'ambito del Comune; quello dell'industria e del commercio dovrà fornire dati e notizie di 17.200 aziende, di cui 16.600 hanno sede nel capoluogo.

Agli effetti dei censimenti, il territorio della Provincia è stato suddiviso, nell'ambito di ogni Comune, in sezioni di censimento, ciascuna delle quali verrà affidata — di norma — ad un rilevatore. Nel complesso, sono state predisposte 496 sezioni di censimento e verranno nominati quasi altrettanti rilevatori, esattamente 474.

E' interessante far rilevare che i censimenti veri e propri sono stati preceduti da un impegnativo lavoro da parte di tutti i Comuni per l'apprestamento dei piani topografici e degli ordinamenti ecografici, con la divisione del territorio comunale in aree di circolazione e con l'assegnazione del numero civico a tutti gli accessi esterni degli edifici nell'ambito di ogni area.

I modelli di rilevazione per i due censimenti sono molto dettagliati ma i quesiti inseriti non rivestono difficoltà per la risposta: basteranno soltanto alcuni minuti di applicazione da parte del capo famiglia, o chi per lui, del proprietario o gerente o amministratore delle aziende, ai quali viene raccomandata la massima esattezza nella formulazione delle risposte. Per la quasi totalità dei quesiti, tutte le possibili alternative sono già previste e basterà barrare il quadratino corrispondente alla risposta scelta.

Comunque i rilevatori saranno sempre disponibili — al momento del ritiro dei modelli — per fornire tutte le notizie, i chiarimenti e le delucidazioni necessarie per il completamento dei questionari.

Sono attualmente in corso di costituzione, da parte della Prefettura di una commissione provinciale di censimento e da parte dei Sindaci della Provincia, delle rispettive commissioni comunali, allo scopo di assicurare allo svolgimento delle operazioni censuarie il completo e fattivo appoggio dei lavoratori, dei datori di lavoro, degli enti pubblici e di tutta la popolazione.

Nel modello di rilevazione sul censimento della popolazione è contenuto un quesito relativo al gruppo linguistico di appartenenza, mentre nel 1961 venne richiesta la lingua usata in famiglia.

Tutte le operazioni censuarie, a norma di legge, sono sottoposte al più rigoroso segreto di ufficio ed i dati relativi saranno fatti conoscere dall'Istituto centrale di statistica soltanto in forma collettiva, con esclusione assoluta di qualsiasi possibilità di riferimento individuale.

In conclusione, l'ufficio provinciale di censimento, al quale è devoluto il compito di controllare che tutte le operazioni si svolgano secondo le norme impartite dall'ISTAT e nei termini prefissati, fa sin d'ora appello ai sensi di civismo e di comprensione di tutti i cittadini affinché i rilevatori vengano a suo tempo accolti da tutte le famiglie e dagli imprenditori delle aziende con quella cortesia che è vanto e tradizione della nostra gente e facilitati nel loro compito nell'interesse generale.

Contingenti importazioni dalla Jugoslavia

Il servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che per il periodo 1 ottobre 1971 - 14 gennaio 1972 saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relativo agli scambi locali (Conto Autonomo). Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al suddetto periodo dei contingenti di cui sopra le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 30 settembre.

Per ulteriori informazioni le ditte interessate potranno rivolgersi al servizio commercio estero, via Genova, II piano.

NUOVO INTERVENTO DEL COMUNE

A PARTI INVERTITE LA VERTENZA AL MACELLO

Ora sono gli importatori di bestiame a disertare l'impianto di San Sabba

Come hanno reagito gli importatori di bestiame allo sciopero proclamato recentemente dagli abbattitori del macello comunale? Disertando in gran numero l'impianto pubblico e ricorrendo, per la macellazione, agli impianti privati. Un allarme in questo senso è stato manifestato, in un intervento presso il Comune, dal presidente della federazione cooperative e mutue di Trieste, Miccoli, secondo il quale è scemato addirittura di due terzi il quantitativo di carni che faceva finora capo, per la macellazione, all'impianto comunale di San Sabba. E' successo, dunque, che alla protesta degli abbattitori, la quale traeva origine dai sempre minori quantitativi di carne convogliati al macello comunale a tutto vantaggio dei nuovi impianti privati, gli operatori hanno reagito addirittura disertando del tutto lo stabilimento di San Sabba. E del resto — poiché le stesse autorità comunali, che hanno autorizzato questi impianti privati e che anche ultimamente hanno assicurato che questi ultimi sono efficientemente sorvegliati dal punto di vista igienico sanitario, hanno convenuto che le tariffe sono qui più vantaggiose rispetto quelle praticate al macello comunale — i commercianti hanno piena facoltà di servirsi di macelli diversi da quello di San Sabba. Una reazione, quella degli operatori, determinata anche dalla prospettiva di dover convogliare tutte le proprie carni esclusivamente al macello civico (secondo l'auspicio formulato, anche nell'interesse generale dei cittadini, dagli abbattitori, e ciò per un più efficace controllo sull'esclusiva immissione sul mercato locale delle carni importante a tale scopo dalla Jugoslavia in esenzione doganale) o di dover comunque corrispondere agli abbattitori del gruppo operante al macello di San Sabba, che pretende la «esclusiva» sulla scorta degli esempi di altri Comuni, una quota anche per le carni macellate privatamente.

A questo punto, di fronte all'allarmato intervento della locale federazione cooperative e mutue, che ha trasmesso al Comune un telegramma per sollecitarlo a fare urgenti passi nei confronti degli operatori, il Prosindaco Lonza, che presiede la commissione giuntale istituita giorni fa per studiare lo intero problema, ha ora invitato da un lato gli abbattitori a recedere dallo sciopero «quale atto dimostrativo di buona volontà e quale contributo a un clima di distensione in cui la commissione possa operare». Allo stesso modo un appello è stato rivolto agli operatori economici affinché continuino a servirsi del macello pubblico alle stesse condizioni tariffarie oggi esistenti ed evitino misure di ritorsione «che non trovano nessuna giustificazione e che anziché facilitare la soluzione del problema riuscirebbero soltanto ad aggravarlo».»

A S. Giusto l'«Ottavario dell'Addolorata»

Ha avuto inizio domenica in Cattedrale l'«Ottavario dell'Addolorata», il momento tipico di devozione mariana che raccoglie tradizionalmente, intorno alla venerata immagine presente a San Giusto, fedeli di tutta la città. La particolare solennità della celebrazione, in occasione del settantacinquesimo anniversario dell'incoronazione della statua, è sottolineata dalla presenza a Trieste, per un corso speciale di predicazione, di mons. Ovidio Lari, vescovo di Aosta.

Nativo di Volterra, mons. Lari è stato in quella città, dopo la consacrazione sacerdotale, per più di vent'anni apprezzato direttore del settimanale diocesano, fino al momento in cui, nell'agosto del 1968, è stato nominato vescovo di Aosta. Dopo aver svolto in questi giorni il tema della Vergine sorgente e stimolo alla crescita della fede, prosegue ogni sera fino a domenica, alle ore 19.15 — il suo corso di predicazione.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 346. Turno «generale» contratto navigilio minore: 1 giov. coperta.

Muggia e il piano di sviluppo regionale

Si è riunita mercoledì sera a Muggia la Giunta comunale, presieduta dal sindaco Millo. Dopo la discussione di alcune delibere di carattere amministrativo si è passati ad esaminare la possibilità di indire un Consiglio comunale speciale in data da destinarsi, per esaminare con tutte le forze politiche componenti il Consiglio stesso il piano economico regionale che, suddividendo la regione in zone economiche sociali, ha inserito Muggia e il suo Comune nella ottava zona. Il problema che in tal modo si porrà all'attenzione dei gruppi politici sarà quello di approfondire le prospettive che si presentano al Comune in un discorso unitario, che possa interpretare le reali forze per concorrere allo sviluppo dell'economia nel territorio del Comune stesso.

Subito dopo, l'assessore Wiler Bordon, ha informato la Giunta sulle prospettive che il comitato comunale per i problemi della scuola ha esaminato nella sua ultima riunione e quali contatti si intendano prendere nella realizzazione della scuola a tempo pieno.

Furto sul direttissimo

Colpo di 600 mila lire in uno scompartimento di prima classe del direttissimo Milano-Trieste. La derubata, signora Alda Vidi Moje, abitante in piazza Oberdan 4, che ha presentato denuncia agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, ha detto di aver lasciato momentaneamente incustodita nel suo scompartimento una valigetta contenente preziosi e bigliotteria per un valore di 600 mila lire.

MOBILITAZIONE PER UNA TELEFONATA ANONIMA

Rapina a S. Antonio in Bosco ma l'allarme era falso



Falso allarme ieri mattina a Sant'Antonio in Bosco per una chiamata rimasta anonima. Ieri mattina, verso le 10, un'improvvisa telefonata al Commissariato di Muggia metteva in moto il dispositivo del pronto intervento, in quanto veniva annunciata da una voce sconosciuta una rapina improvvisa all'ufficio postale di Sant'Antonio. Immediatamente partiva da Muggia la «gazzella» dei carabinieri, seguita da una pattuglia della PS, ma al loro arrivo sul posto, la borgata appariva calma e tranquilla e nessuno ha saputo nemmeno fornire indizi utili per identificare l'autore dell'allarme. E il dott. Volpe, dirigente del Commissariato di Muggia, ha voluto personalmente constatare la mancanza di qualsiasi elemento che potesse comunque giustificare, o spiegare, la telefonata.

Cessato perciò l'allarme, carabinieri e agenti sono rientrati a Muggia, mentre avevano inizio le indagini per identificare lo sconosciuto che aveva telefonato; tali indagini sono ancora in corso.

Nella foto, di «Giornalfoto» la polizia davanti all'ufficio postale di Sant'Antonio in Bosco.

L'EX CAMPIONE A UN CONGRESSO MONDIALE

Esperienze di Nino come padre adottivo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nino Benvenuti alla tribuna del congresso milanese sull'adozione

Nino Benvenuti, l'ex campione del mondo di pugilato, ha svolto ieri a Milano un intervento alla Conferenza mondiale sull'adozione e l'affidamento familiare, manifestazione che su un problema di così viva attualità ha richiamato una folta partecipazione di studiosi ed esperti noti in campo internazionale, i quali hanno prodotto i risultati delle proprie ricerche ed anche esperienze dirette.

Al termine della prima giornata di lavori, che si concluderanno domenica, si è avuta — esaurite le relazioni ufficiali — una serie d'interventi, tra i quali appunto quello di Nino Benvenuti. Parlando della sua esperienza di padre adottivo (ai due figli naturali ha infatti aggiunto ai primi d'agosto, come già abbiamo dato notizia, una piccola algerina che i genitori avevano abbandonato all'ospedale «Burlo Garofolo», rendendosi poi irreperibili) l'ex campione del mondo ha in particolare deplorato «la lentezza della procedura e gli impicci burocratici che ostacolano — ha detto — la pratica per l'adozione».

Investe un cane e finisce all'ospedale

Un giovane, in sella ad una grossa «Guzzi», ha investito nel rione di Chiadino, in via Livanditi, un cane e ha quindi perso l'equilibrio rovinando al suolo. Nella caduta il motociclista, lo studente Bruno Somma, di 21 anni, abitante in via Pietà 47, è finito a terra, riportando la frattura del polso sinistro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

STATO CIVILE

16 settembre

MORTI: Bobini Giuseppe, anni 74; Kocman in Doglia Paolina, 80; Malovrh in Samarin Lidia, 67; Clementi Dante, 56; Lutin Giovanni, 77; Colarich Argeo, 61.

NATI: 7.

Valmaura-Borgo San Sergio. La commissione LL.PP. e urbanistica della consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio si riunisce questa sera, alle 20.30, per ascoltare una illustrazione dell'assessore De Luca sui piani di zona attualmente in fase di studio e di prossima realizzazione nel rione. La seduta è pubblica.

NOTTE DRAMMATICA PER MILANESI IN CROCIERA

SOS davanti alle dighe di un panfilo in difficoltà

Erano in sei a bordo - Impiegati nel soccorso una motovedetta e due rimorchiatori - Lieto fine

Razzi rossi in Golfo: un due alberi di diciassette metri di lunghezza si è trovato l'altra notte in gravi difficoltà al largo delle dighe ad alcune miglie da terra, tanto da lanciare l'S.O.S. luminoso che ha messo in moto la Capitaneria di porto.

La grossa barca a vela, di 26 tonnellate di stazza, in grado di affrontare gli oceani, è iscritta a Panama con il nome di «Vagabunda». Era partita nel tardo pomeriggio di ieri l'altro da Monfalcone, diretta a Trieste. A bordo c'erano sei persone: cinque passeggeri (tre uomini e due signore, tutti milanesi) e un marinaio. Con loro c'era anche un cane nero. Da Monfalcone la barca era partita con le vele alzate sugli alti alberi e gonfiate dal borino, che increspava anche il mare, facendo arrivare gli spruzzi d'acqua delle ondate che raggiungevano la coperta.

Il tempo peggiorava, con raffiche di vento sempre più violente. A bordo del «Vagabunda» rapidamente è subentrata l'ansia di affrettare l'approdo a Trieste; la paura incominciava a farsi sentire tra le donne, non abituate a sentire scricchiolare il sartiame ad ogni rollio o becheggio. Il vento prendeva sempre più forza e le onde spazzavano ormai la coperta. Il marinaio, a bordo, non aveva più mani e la barra del timone gli prendeva tutte le forze.

A un certo momento, in quel mare buio e burrascoso a bordo si è avuta la sensazione che senza aiuto non sarebbe stato possibile raggiungere terra. Le luci della città e il faro della Vittoria non bastavano, per chi stava al timone, a dare la certezza della posizione della barca per cui vi era il timore di andare a incagliarsi su un basso fondale (nessuno conosceva bene la zona né aveva il tempo di controllare le carte) o di finire contro le dighe. Così è stata presa la decisione di lanciare i razzi rossi.

L'S.O.S. è stato raccolto e la Capitaneria di porto ha ordinato subito l'uscita della motovedetta «CP 229». In breve tempo i marinai hanno raggiunto il natante in difficoltà prestando subito la prima necessaria assistenza. Nello stesso tempo però l'ufficiale della Capitaneria che si trovava a bordo della motovedetta si è accorto che la «CP 229» non poteva assolutamente prendere a rimorchio la grossa «Vagabunda» per cui, via radio, ha chiesto l'intervento dell'«Audax», che infine è riuscito a prendere a rimorchio il panfilo e a trainarlo, non senza difficoltà, dentro al porto dove — con manovra molto difficoltosa — è stato ormeggiato proprio di fronte al palazzo Carciotti.

Dalla Capitaneria di porto l'ufficiale di guardia aveva seguito via radio tutta l'operazione e, ad un certo momento, per maggiore sicurezza, aveva fatto uscire dal porto anche il rimorchiatore «Rigel» della Tripcovich per fornire eventualmente ulteriore assistenza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.14.

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 13,1; pressione mb. 1021,4, in aumento; umidità 39 per cento; vento kmh 17 da N.N.E., con raffiche a 40; temperatura del mare 20,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Prospettive e problemi della piccola industria

PROTESTA PER L'AGGRAVIO CONTRIBUTIVO ATTUATO DALL'INPS

La piccola industria è stata al centro dell'analisi svolta dal presidente degli industriali triestini, dott. Marcello Modiano, nel corso del Consiglio direttivo dell'Associazione che ha avuto luogo ieri.

«L'attuale momento economico, in cui si assommano i contenuti negativi della stagnazione produttiva e le tradizionali difficoltà che derivano alle aziende minori per le loro stesse dimensioni — ha detto il dottor Modiano — richiede interventi incisivi e moderni, non solo in funzione prettamente anticongiunturale, ma tali da fornire strumenti validi la cui efficacia non si risolva solo nelle situazioni più pesanti».

In tale visione d'assieme, il consiglio direttivo degli industriali ha valutato positivamente la costituzione del Centro regionale per l'assistenza e lo sviluppo delle piccole industrie (CRASPI) che, con la partecipazione delle principali organizzazioni economiche e finanziarie della regione, dovrà svolgere un programma a favore delle aziende minori in campo di assistenza tecnologico-organizzativa e commerciale. Il consiglio direttivo quindi, dopo un esame dello statuto del Centro, proposto dall'Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lo ha approvato. Nel corso della seduta inoltre è stato sottolineato favorevolmente il potenziamento, verificatosi negli ultimi mesi, da parte del Consorzio di garanzia fidi per le piccole aziende della nostra provincia; il consiglio direttivo degli industriali per dare ulteriore impulso alla iniziativa, ha deciso di portare ad un milione il contributo dell'Associazione al Consorzio.

Infine, sono state esaminate le implicanze derivanti dalla recente decisione dell'INPS di adottare nuovi criteri nella determinazione dei massimali retributivi agli effetti dei contributi alla Cassa assegni familiari ed alla Cassa integrazione guadagni. Nella sua illustrazione del problema, il dott. Modiano ha dichiarato che — anche al di là di ogni interpretazione sulla validità sul piano giuridico della deliberazione dell'Istituto — rimane il fatto che l'aggravio determinatosi a carico delle ditte annulla del tutto gli effetti della recente fiscalizzazione degli oneri sociali, adottata quale strumento anticongiunturale, vanificando di conseguenza con un atto amministrativo un'indicazione di politica economica chiaramente emersa in sede governativa.

Pertanto il consiglio direttivo ha dato mandato al presidente Modiano di manifestare alla Confederazione generale dell'industria le preoccupazioni degli imprenditori triestini, conferendole l'appoggio per le azioni già intraprese affinché venga sospesa l'applicazione delle direttive citate.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

SEMPRE PIÙ ESTESI SERVIZI PER IL PUBBLICO

Altre due agenzie della Cassa di Risparmio

I nuovi sportelli entreranno in funzione lunedì presso il Mercato all'ingrosso e in via Ginnastica

Da lunedì prossimo la Cassa di Risparmio metterà a disposizione del pubblico i nuovi sportelli predisposti in Riva Ottaviano Augusto per l'Agenzia n. 8 (Mercato ortofrutticolo) e i nuovi uffici dell'Agenzia n. 4 trasferiti dal numero 14 al numero 11 di via della Ginnastica.

Nel pomeriggio di ieri, nel corso di una semplice cerimonia, sono stati inaugurati i locali delle due agenzie. Il presidente della Cassa di Risparmio, gr. uff. avv. Giorgio Iaut, attornato dal consiglio di amministrazione, nel rispondere all'indirizzo di augurio rivolto dall'Arcivescovo mons. Santin, che ha benedetto i locali, ha precisato che l'Agenzia n. 8, presso il Mercato ortofrutticolo, da lunedì allargherà la sua sfera di azione, in quanto i suoi uffici, oltre consentire agli operatori economici ivi operanti di compiere sul posto le operazioni bancarie connesse alla loro attività, saranno posti a disposizione della cittadinanza per ogni occorrenza bancaria.

L'Agenzia n. 4 (opera dell'ing. Tamburini), che era finora ospitata nell'edificio dell'Esattoria comunale, potrà disporre ora di una propria sede, moderna, accogliente, atta a soddisfare le esigenze del pubblico.

Il presidente Iaut ha sottolineato che l'inaugurazione delle due sedi «segna un punto di arrivo, che però non è fine a se stesso, ma che deve essere considerato sprone a operare con slancio sempre maggiore per il conseguimento di nuovi traguardi nello sviluppo della Cassa».

Dopo un indirizzo di saluto del Sindaco ing. Spaccini, il vice commissario del Governo dott. Molinari ha ufficialmente inaugurato i locali, che sono stati visitati dagli intervenuti, fra i quali vi erano il Questore dott. D'Anchise, l'assessore prof. Romano, il direttore della Banca d'Italia dott. Gallina, nonché il vice presidente della Cassa, avv. Puecher, il direttore generale dott. Delise, l'avv. Battiggi ed altri.



(«Giornalfoto»)

La cerimonia inaugurale delle due nuove agenzie aperte in città dalla Cassa di Risparmio

LUSINGHIERO BILANCIO DELLA TREDICESIMA STAGIONE DI «LUCI E SUONI»

Resiste il mito di Massimiliano e Carlotta

Nella serata di mercoledì si è conclusa la tredicesima stagione di «Luci e Suoni» al parco del Castello di Miramare e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che dell'originale e suggestiva manifestazione è creatrice ed organizzatrice, ha provveduto a fornire tempestivamente il consuntivo di questo ciclo di rappresentazioni.

Le esecuzioni delle tre versioni (italiana, tedesca ed inglese) nell'estate 1971 assommano a 140 (75 in italiano, 37 in tedesco e 28 in inglese) contro le 135 del 1970 e le 142 del 1969. Nell'arco dei tredici anni si sono avute 2.145 esecuzioni, di cui 1.530 in italiano, 447 in tedesco e 168 in inglese. E nei tredici anni il numero delle persone che vi hanno complessivamente assistito è di pochissimo inferiore alle 325 mila unità. Da un esame del movimento-biglietti si nota, infatti, che quest'anno ne sono stati staccati 11.635 contro i 13.390 del 1970; oltre agli spettatori bisogna pure tenere conto che «a Azienda di soggiorno ha sempre voluto accogliere, gratuitamente, i partecipanti a congressi, raduni, a manifestazioni sportive che si svolgevano nella nostra città, nonché rappresentanze delle Forze armate, delle unità navali e straniere, ospiti, questi, che nei tredici anni trascorsi vanno valutati ad alcune migliaia.

Circa 325 mila presenze rappresentano indubbiamente un notevole risultato e dimostrano la validità ed il successo dello spettacolo che è stato inaugurato il 16 giugno 1959. Tra le rappresentazioni del genere resistono soltanto alcune dei castelli della vallata della Loira e quella favolosa di Versailles, mentre altrove gli spettacoli non hanno retto oltre un certo periodo di tempo, oppure, se ancora in atto, minacciano di essere sospesi.

Al successo dello spettacolo triestino hanno contribuito ragioni fondamentali e logiche. Anzitutto è stato indovinato il tema della rappresentazione, offerta nell'incantevole cornice di un castello e di un parco di storica memoria, dove è stata vissuta, in tempi relativamente recenti, la romantica vicenda di Massimiliano e Carlotta, che ancor oggi richiama l'eccezionale predilizione in particolare degli ospiti dei Paesi dell'Europa centrale. E' stato inoltre offerto il modo di trascorrere una serata «triestina» agli ospiti di passaggio per la nostra città ed ai turisti giunti con le gite espressamente organizzate per tutte le serate di spettacolo dalle Agenzie viaggi dell'alto Adriatico e del litorale istriano.

E' necessario rilevare, da una comparazione dei dati, che quest'anno si è registrata una flessione di presenze, rispetto al 1970. Non è però ancora il segno che l'iniziativa denunci stanchezza o deterioramento. Il turismo è un fenomeno di progressiva evoluzione e di ininterrotto ricambio per cui lo spettacolo di «Luci e Suoni» sarà ancora in grado di richiamare migliaia di forestieri a Trieste. Purtroppo l'assenza maggiore è quella dei triestini, infatti una inchiesta-campione ha dimostrato che solo il venti per cento scarso della popolazione locale ha visto, almeno una volta, lo spettacolo.

Duplice scontro di un'auto jugoslava

Doppio scontro, in via Battisti, all'angolo con la via Palestrina, di un'auto jugoslava che scendeva verso il centro. Nel l'incidente una donna è rimasta ferita. Si tratta della benzinaia Norma Fortezza Fratta, di 31 anni, abitante in via D'Alviano 8, la quale ha riportato contusioni alla fronte e alle mani per cui è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

La signora Fortezza si trovava a bordo della Fiat 124, targata TS 94893, guidata lungo la via Palestrina dal marito Antonio. All'incrocio con la via Battisti, la «124» è stata urtata dalla «Renault R 10» targata KT 26-39 alla cui guida si trovava Dorba Obradovic, di 23 anni, da Novi Sad. La vettura jugoslava, dopo l'urto, sbandava completamente sulla sinistra, andando a sbattere contro l'incrociante autobus della SAT che era diretto verso la via Giulia. La passeggera della «124», l'unica ferita, è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio, mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale.

Borseggiata sul «bus»

Su un filobus della linea «1» è stata borseggiata la pensionata Antonia Ukmar di 69 anni, abitante in via Ponziana 3. La signora era salita in piazza Goldoni, diretta a casa; fatto il biglietto aveva rimesso il portafogli nella borsetta, ma una volta giunta al capolinea non lo ha più trovato. Una mano leggera era riuscita a sfilarlo senza che lei se ne accorgesse. La derubata ha presentato denuncia al commissariato di Barriera precisando che nel portafogli c'era l'importo di 5.500 lire oltre ai documenti.

Movimento delle malattie contagiose dal 6 al 12 settembre: scarlattina casi 2; febbre tifoidea casi 1; gastroenterite nell'infanzia casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 2; varicella casi 2; parotite epidemica casi 1; scabbia casi 16; epatite infettiva casi 6; tetano casi 1 (deceduto).

LONDRA
2-6 OTTOBRE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LIBRERIA TULLIO
di
Tullio Misan
(Antiquaria e moderna)
Via dei Rettori 1 - (Palazzo Marenzi) telefono 28578
TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI
VENDIAMO A
SCONTI IMBATTIBILI
ACQUISTIAMO AL MASSIMO PREZZO
TESTI SCOLASTICI USATI

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24798 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

RADIOAMATORI: COLLEGAMENTI SU LUNGHE DISTANZE

Novità per l'Italia il «Trieste DX Club»

Un'antenna è stata montata in questi giorni a Rupingrande

Grazie all'episodio del clamoroso «colpo» da un miliardo compiuto l'altro giorno in una banca di Londra, si è potuto ulteriormente constatare come la categoria dei radioamatori sia talvolta, casualmente e non, coinvolta in avvenimenti eccezionali. A questo proposito, un altro, eccezionale precedente storico, è quello riguardante il famoso dirigibile «Italia» di Umberto Nobile, il cui SOS venne captato proprio da un radioamatore della città russa di Arcangelo. Per non parlare — tornando ai giorni nostri — delle frequenti richieste di farmaci introvabili, che vengono inoltrate proprio via radio... amatore.

Di persone con l'hobby della radio nel mondo ce ne sono parecchie — 300 mila nei soli Stati Uniti, circa 50 mila nell'Unione Sovietica, circa tremila in Italia — e non mancano neppure le associazioni, riconosciute ufficialmente, che riuniscono i radioamatori. Nel nostro paese esistono per esempio l'ARI (Associazione radioamatori italiani), presente anche a Trieste con una sezione, e c'è il Trieste DX Club, la prima associazione in Italia che riunisca quegli amatori che compiono collegamenti su distanze lunghe, distanze che secondo il lessico tecnico vengono proprio chiamate DX.

Diventare radioamatore non è difficilissimo, ma neanche assai semplice. A parte l'attrezzatura, che può costare 40 mila lire o 4 milioni, a seconda che venga «fatta in casa» oppure ordinata in fabbrica, si è radioamatori effettivi soltanto se si consegue l'apposita patente e se si ottiene dal Ministero delle Poste e telecomunicazioni la sigla con cui operare. Dopo di che, conoscendo bene l'alfabeto Morse e magari masticando un po' di inglese o francese (l'inglese è un po' — e passi il bisticcio — la lingua ufficiosamente ufficiale dei radioamatori), anche con un apparecchio fatto in casa si può cominciare ad intrecciare dialoghi con gente di tutto il mondo. Le varie comunicazioni, comunque, non si possono fare così come capita, ma si deve seguire una sorta di «liturgia», dichiarando per esempio all'inizio ed alla fine di ogni comunicazione, la propria sigla.

Contrariamente a quanto molti forse pensano, soltanto in parte le comunicazioni avvengono «in fonia», mentre più spesso si fanno con il sistema telegrafico (da cui appunto l'alfabeto Morse).

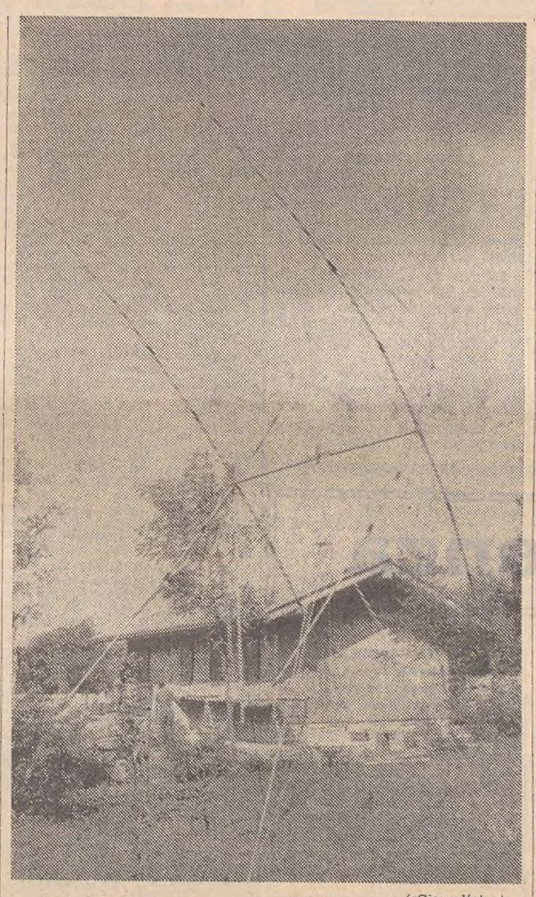
Nel corso di queste comunicazioni, i radioamatori hanno così modo di parlare di vari argomenti, soprattutto di carattere tecnico, e di stringere vere e proprie amicizie con persone che non hanno mai visto in volto e che forse rimarranno per sempre una semplice sigla. Ci sono, tuttavia, le eccezioni — come ci spiega Luciano Hinze, il dinamico presidente del Trieste DX Club — tanto che non è infrequente che a un radioamatore capiti di ricevere la visita di persone con cui aveva stretto amicizia radiofonica.

Le comunicazioni, comunque, non avvengono soltanto a livello internazionale o transoceanico, ma possono interessare, per esempio amatori di uno stesso paese o di un gruppo di paesi dove si parla la stessa lingua. Esistono infatti i cosiddetti NET (parola inglese che significa rete) che sono una sorta di appuntamento fra determinate «categorie» di amatori. Né del resto si deve credere che ad occuparsi di radio siano solo gli uomini: ci sono anche numerose radioamatrici di ottimo livello, che tra l'altro possono contare proprio su un NET femminile.

Se abbiamo parlato di ottimo livello è perché esistono proprio delle graduatorie internazionali di radioamatori, con tanto di gare a chi fa più chiamate. E non — neppure possibile... imbrogliare, visto che i radioamatori si scambiano degli appositi cartellini, con i rispettivi estremi, a ogni comunicazione.

Ma se la categoria dei radioamatori esiste da quando esiste la radio, non tutti quelli che hanno una radio sono radioamatori «ufficiali». Potrebbe non esserlo proprio anche quello del furto di Londra, che pare — così ci dicono — sia un privato che captava con la cosiddetta frequenza CB (citizen band) di 27 megacicli, una frequenza che non è ancora stata ufficialmente riconosciuta. Aggiungiamo, per la cronaca, che è la frequenza che serve alle comunicazioni con il «walkie-talkie», il piccolo apparecchio portatile che da qualche tempo hanno in dotazione anche i nostri vigili urbani, che non si possono, appunto, considerare dei radioamatori.

Dunque, radioamatori di tutto il mondo... con quel che segue. Senza dimenticare, comunque, che c'è anche qui, naturalmente, una tassa da pagare...



(«Giornalfoto»)

L'antenna direzionale adatta a collegamenti su lunghe distanze montata dai radioamatori del Trieste DX Club a Rupingrande

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Vildren» (naz.), mn. «Bell» (jug.), mn. «Folias» (norv.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Accrea» (ol.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Tiha» (panam.), mn. «Felice d'Amico» (naz.), mc. «Esso Venezia» (naz.), mn. «Nagano» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Valdarno» (nazionale), mc. «World Beauty» (liberiana), mc. «Pollux» (naz.), mn. «Maria R. Napoleone» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.), mn. «Viminale» (naz.), mn. «Astoria» (naz.), mn. «Slowacki»

SEGNALAZIONI

Sciopero contro sciopero

«Care "Segnalazioni", nel "Piccolo" dell'8 settembre ho letto in seconda pagina un breve trafiletto (una decina di righe) che, a dir poco, mi ha lasciato sconcertato. Riporto testualmente e fedelmente il brano che mi ha colpito: «Nell'officina 54 di Mirafiori dove ieri c'era stato uno sciopero, il lavoro è proseguito, oggi, normalmente. Sono invece scesi in sciopero 35 operai della "lastroferratura" della linea della "124" che hanno protestato per la fermata del lavoro di ieri».

«Ma come: dopo tanti motivi, più o meno validi, per inscenare uno sciopero, degli operai scioperano per protestare contro uno sciopero avvenuto il giorno prima? E allora che differenza c'è fra loro e gli scioperanti del giorno precedente? L'hanno fatto solamente per invidia o hanno considerato tale fatto solo come un pretesto per non lavorare?

«Spero solo che la notizia, giungendo da Torino a Trieste, sia stata, almeno in parte, distorta. Altrimenti questo sciopero assumerebbe un sapore, a dir poco, tragicomico. Grazie per l'ospitalità, Damiano Papagno».

Nessun errore, né di trasmissione né tipografico.

Chi ha deciso la vendita del busto del re?

«Il busto in bronzo del re soldato, venerato da tutti i combattenti della prima guerra mondiale, è stato venduto ad una fonderia! Si è anche permesso che il trasporto di quello che può considerarsi un cimelio storico venisse effettuato su un carretto pieno di altri rottami di motori e simili, il busto non era neanche coperto ed è stato uno spettacolo veramente triste (ma avete fatto bene a pubblicare la fotografia, perché si sappia!), spettacolo reso ancora più triste dalla fedeltà del ritratto del re che ancora riposa in terra straniera. Così non si rispetta la memoria non diciamo di un re, ma di qualsiasi morto! Chi ha permesso ciò dimentica che Vittorio Emanuele è stato per cinquant'anni il re d'Italia e nessuna polemica potrà cancellarne la memoria dal cuore di tanti italiani. E noi che vi scriviamo siamo dei veri italiani». Seguono le firme.

Luigi Salandra, che nel 1968 fu candidato alla Camera dei deputati, ci scrive: «Con grande sdegno e disgusto ho appreso la notizia che il busto di Vittorio Emanuele III è stato avviato alla fusione. Io spero si tratti senz'altro di un disguido e che il busto venga inviato in qualche officina per il restauro del bronzo. Se così non fosse, un tale gesto, a mio avviso, è semplicemente folle ed assurdo: anche perché non si può compiere un atto tale per far dimenticare o addirittura cancellare la storia del nostro paese. A costoro dico giù le mani dalla storia d'Italia!».

Un'altra lettera: «Il gesto così scarsamente rispettoso della storia, del buon gusto e delle tradizioni di civiltà ed italianità della nostra martoriata città — che credo vada imputato, visto il silenzio, alla direzione delle Poste — non poteva assumere un significato più indicativo. Distruggendo le testimonianze di un passato che ha riportato nelle terre giuliane la bandiera della nostra Patria, si tenta di svilire e di offendere quello che di più profondo e di più vero può albergare nell'animo degli uomini: gli ideali e fra essi il più importante e cioè l'amore per la propria Patria.

«In un momento in cui tutti avrebbero bisogno di poter sperare in un'Italia migliore, la distruzione del busto di Vittorio Emanuele III è un episodio che si inserisce in una disgregazione che oltre ad essere materiale è soprattutto morale. Il rispetto per gli "altri", quelli che forse non contano, avrebbe dovuto far riflettere i responsabili; io sono giovane, ho ventitré anni, ma non ho mai nemmeno pensato di cancellare alcun segno di regimi passati o presenti, perché tutti sono degni del massimo rispetto, avendo interessato molti fra i nostri concittadini. Il mio è uno sfogo amaro, perché purtroppo tutto intorno a me sembra tradire le mie convinzioni sulla lealtà, l'onestà e la bontà del genere umano. Terzo-Rodolfo Unterweger».

E il lettore T. B. scrive tra l'altro, nella sua lettera: «Se la direzione delle Poste ha fatto questo, significa che ha voce in capitolo, perciò se vuole completare l'opera di distruzione, faccia togliere pure dal calendario la festa del 4 Novembre, tanto una cosa vale l'altra».

Altri lettori infine scrivono chiedendo come mai nessun ente, nessuna persona responsabile abbia voluto ancora chiarire «chi è stato a decidere tale vendita e le modalità che ricordano gesti inconsulti che normalmente — in tutte le epoche — avvengono nei trapassi tumultuosi da un regime all'altro, ma non a oltre vent'anni di distanza».

La trenovia di Opicina: l'Acegat può davvero dar torto agli utenti?

«Care "Segnalazioni", con l'approssimarsi dell'inverno, mi ritorna in mente un problema che, pur se già dibattuto in questa sede, penso sia meglio risvegliare, anche perché credo sia veramente importantissimo per molte persone oltre al sottoscritto. Si tratta delle famose vetture della trenovia di Opicina, che stanno per essere rimodernate come lo fu la prima vettura l'altro anno, con le critiche che oramai tutti conoscono.

«Il mio intervento si identifica con l'aver avuto sentore che "in alto loco" si prospetta di continuare su quella medesima linea di ammodernamento, per cui penso non sia del tutto fuori luogo far nuovamente un po' di pubblicità a quello che io e gli altri passeggeri della trenovia lamentiamo: 1) Mancanza delle retine di appoggio per i pacchi; 2) Mancanza delle porte interne, causa gravissima di innumerevoli guai per tutti i passeggeri.

«Bisogna infatti tener presente che la trenovia di Opicina, a mio avviso, non si può paragonare a un normale tram cittadino, anche se classificazioni più o meno ufficiali dovessero sostenere il contrario (chiudendo gli occhi di fronte alla realtà!). C'è un percorso che dura più di 25 minuti, con uno sbalzo di temperatura che supera i 3 gradi e pazienza d'estate, ma d'inverno è tutt'altra cosa, per cui la mancanza delle porte interne provoca delle continue correnti d'aria e un continuo imperversare della bora alla apertura delle porte esterne! Chiediamo quindi, a nome di tutti i passeggeri della trenovia, dai più giovani ai meno giovani, che non si continui sulla via intrapresa e che si rinnovino le vetture in maniera adeguata al loro uso.

«A convalida di quanto sopra lamentato, penso che il provino fatto durante l'inverno scorso con la nuova vettura e le continue critiche e lamentele pervenute all'Acegat, debbano far cambiare idea a chi è chiamato a decidere.

«Desidererei inoltre, anche a nome di tanti altri passeggeri, che il "Piccolo" si prendesse nuovamente a cuore tale problema, come già in passato, e gli desse il maggior risalto. Ringrazio per l'attenzione. Ernesto Perini».

Il colera del 1855

Nell'articolo di Livio Grassi dedicato alla Madonna della Cappella dei Conti che liberò la città dal colera — articolo pubblicato ieri in sesta pagina — per un errore è stato indicato l'anno 1885 anziché il 1855, anno che era citato esattamente nell'ultimo capoverso. Chiediamo scusa ai lettori.

I relitti pericolosi

E' già da quasi un anno che fa... brutta mostra di sé un relitto di Fiat 600 targata TS 40920 e giacente all'altezza del n. 9 della via dei Mestri (Chiadino San Luigi). E' ormai necessaria la rimozione perché è divenuto un pericolo per i ragazzi della zona che entrano ed escono scardinando quel poco che ancora rimane. Grazie. Rag. Angiolini».

L'ALLARME DATO ALL'ALBA DA UN PASSANTE AL «113»

Annega di notte in Canale un disoccupato quarantenne



Amedeo Hrevatin

In una barca ormeggiata nel canale di Ponterosso è morto annegato un fattorino postale disoccupato, Amedeo Hrevatin, di quarant'anni, abitante al numero 66 di Erta Sant'Anna. Un passante mattiniero, l'operaio Silverio Morgan, di 44 anni, abitante in via Machiavelli 12, ha visto l'uomo con la testa sott'acqua e il corpo disteso su una piccola barca di quattro metri di lunghezza, ed ha dato subito l'allarme telefonando al «113». Qualche minuto dopo una «Giulia» della Volante si è fermata davanti allo stabile numero 8 di via Rossini. Sono giunti anche i sanitari della CRI con il medico di turno dott. Di Carlo e i vigili del fuoco con il brigadiere Vegliach. Purtroppo per l'uomo non c'era più nulla da fare. Il medico ha constatato il decesso avvenuto alcune ore prima per asfissia da annegamento.

Il magistrato di turno, informato della morte dell'uomo dal maresciallo Cecatti, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata avvolta in un telo e deposta sulla banchina, da dove è stata poi traslata all'Obitorio.

In tasca, lo sventurato, non aveva alcun documento; soltanto una lettera di licenziamento da parte dell'Amministrazione postale risalente a dieci anni or sono. Gli agenti del commissariato di P.S. di piazza Dalmazia, che hanno svolto le indagini, si sono recati all'indirizzo segnato sulla lettera e, in Erta Sant'Anna 66, hanno trovato la signora Francesca Hrevatin Tosale, la madre di Amedeo Hrevatin. La signora, quando ha visto gli agenti, ha intuito che qualcosa di grave fosse capitato a suo figlio. La povera signora ha ascoltato i poliziotti che cercavano di darle a gradi la terribile notizia e poi, rimessasi dallo choc, li ha seguiti per identificare la salma del figlio.

Amedeo Hrevatin era disoccupato da alcuni anni e frequentava la zona del Ponterosso per aiutare i pescatori, pulendo qualche barca, raschiando le vecchie pitture e dando una mano per i «vari» al Ponte verde. Così riusciva a mettere assieme qualche biglietto da mille che aggiungeva a ciò che riusciva a dargli la madre togliendolo dalla sua modesta pensione.

Lo sconforto fa avvicinare, purtroppo, anche al vino. Forse Amedeo Hrevatin, l'altra notte, avrà bevuto un po' troppo, e ciò spiegherebbe la disgrazia. E' probabile che egli, camminando lungo la riva del canale (dove le automobili sono parcheggiate a pettine) per superare qualche ostacolo abbia perduto l'equilibrio precipitando su una barca (quella contrassegnata TS 1739) ormeggiata davanti al numero 8 di via Rossini. Cadendo può aver battuto il capo ed aver perso conoscenza, finendo con la testa sott'acqua, mentre il corpo è rimasto sulla barca, come è stato poi trovato dalla polizia. Oggi verrà compiuta l'autopsia prevista dalla legge.

Nuovo comandante della Legione carabinieri

IL COL. MINGARELLI E' STATO IN VISITA DAL PRESIDENTE RIBEZZI

Il presidente del consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri mattina a Trieste, in visita di presentazione, il nuovo comandante della legione dei carabinieri di Udine, col. Mingarelli.

Invito all'alta moda

con l'elegante sfilata dei modelli Basevi autunno-inverno '71|72

sabato 18 settembre alle ore 21 nel Teatro Palamostre UDINE



BASEVI

l'abitudine all'eleganza

Gli inviti si possono richiedere alla Basevi Confezioni o alla Direzione del Palamostre

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

MIGLIORARE GLI ACCORDI CON BELGRADO PER LA ZONA B

Proposte concrete nelle repliche alla tesi di Ferri

Molti lettori ci hanno scritto e mandato cartoline con illustrazioni della Zona «B»: ringraziamo tutti e in modo particolare quanti ci hanno fatto pervenire la loro solidarietà dalle zone più lontane.

Fra le lettere che, oltre ad esprimere solidarietà per la condanna delle tesi dell'on. Ferri sulla Zona B, illustrano argomenti non ancora toccati o li completano, stralciamo qualche passo, scusandoci con i lettori stessi se non ospitiamo tutte le lettere e, di quelle che pubblichiamo, non riproduciamo il testo intero, perché ciò equivarrebbe, in molti casi, ad esporre più volte lo stesso pensiero.

Il prof. Italo Gabrielli si chiede: «Perché, se veramente l'on. Ferri voleva lanciare delle idee decisamente "rilanciarti", "mitteleuropee", non ha proposto qualcosa di veramente originale in tema di accordi internazionali? Perché no?, ad esempio, la riduzione sul dazio sugli elettrodomestici per i cittadini della Zona B, come a noi il Fisco ha tolto il dazio sulla benzina. Un accordo con Capodistria per limitarne la concorrenza al porto di Trieste. Un accordo per assicurare, reciprocamente, agli abitanti delle due zone, autentici diritti da configurarsi variamente per poter vivere ed operare economicamente e culturalmente nell'altra zona, non nella posizione di minoranza etnica, ma in quella di cittadini di pieno diritto, parafrasando in termini di reciprocità la saggia proposta del socialista dott. Piero Relli ("Segnalazioni" dell'11 settembre).

«E perché non ha proposto la reciproca istituzione della possibilità — come appendice al "Documento di transito triennale" — che gli istriani già residenti nella Zona B che muoiono a Trieste possano essere subito sepolti, il giorno del funerale, in Zona B, per riposare nei cimiteri dei loro paesi, senza attendere per mesi il nulla osta di non si sa chi e non si sa perché, dato che da vivi non erano considerati contagiosi?

«Con proposte del genere l'on. Ferri e l'"Umanità" avrebbero dimostrato realismo e un utile interessamento per l'avvenire delle nostre terre».

Scrive il prof. Ennio Saffi: «Col popolo jugoslavo noi vogliamo una consuetudine di reciproca stima che duri il più a lungo possibile, perché riconosciamo — io almeno lo riconosco — che gli jugoslavi, nella loro ultima storia, accanto a ottenebramenti di incredibile efferatezza, hanno avuto anche brillanti manifestazioni di virtù civili e militari. In più io auguro alle nuove generazioni, che fortunatamente poco sanno del passato, di diventare veramente amiche. Ora non vedo come possa passare in atto il reciproco rispetto che auspichiamo tra i due grandi gruppi etnici, se il nostro ogni tanto partorisce il capo di un partito magari minuto ma di un rilevante peso ricattatorio nella politichetta interna, che atteggiandosi a rappresentante ideale di tutta la Nazione, si sdilinquisce davanti agli altri, esegue numeri e per particolari suoi interessi, facilmente individuabili, cerca di spacciare sottobanco e a prezzo di liquidazione merce che nessuno si sognerebbe di mettere in vendita.

«Ora le condizioni del nostro Stato sono tali che per approfittarne non occorre essere fortissimi: lo sappiamo noi e lo sanno gli altri. E allora io chiedo al Ministro degli Esteri on. Moro di dire a me e ai miei molti conterranei a che punto siamo con questa sopraffazione nella questione della Zona B. Domando solo se la robusta corda in fondo alla quale è legato il profugo di quei territori e che potrebbe tirarlo su, tenga ancora o se invece si pensa che così, logorata da lame e lime, possa reggere ancora per poco. Infine ci dica l'on. Moro a che cosa dobbiamo attribuire il suo silenzio».

Il dott. Giuseppe Guarini ricorda che, quale ex tesserato del partito socialista unificato, aveva preso parte, su invito, a un'assemblea del ricostituito Partito socialdemocratico, a San Sabba, e in quella occasione, in base a circostanze ch'egli spiega ampiamente nella lettera, trasse «la convinzione — fors'anche errata — che l'on. Ferri era un abile prestigiatore politico, nel senso di saper convogliare alla contingenza, e quindi all'opportunità per i propri schemi, situazioni e fatti inquadrati in ben diverse realtà». Fatta questa premessa, il lettore pensa che non si debba dare eccessivo peso alle dichiarazioni di un segretario di partito, trattandosi di materia di pertinenza del Governo e del Parlamento: è un argomento, quindi, che va lasciato al certosino lavoro della diplomazia dei due Paesi».

Il prof. Anselmo Sardo desidera aggiungere all'«esposizione chiara, precisa, esauriente, fatta dall'avv. Sardos-Albertini» poche righe «per far rilevare che la sovranità dell'Italia nella Zona B non è puramente formale; ma si può constatare la sua realtà, oltreché da quanto esposto nella lettera citata, anche dall'esistenza della Commissione mista italo-jugoslava che si occupa delle questioni scolastiche delle scuole italiane nella Zona, che si raduna ogni sei mesi alternativamente a Roma e a Belgrado e che è stata istituita appunto dal Memorandum di Londra. Se cadesse la sovranità di cui si discute, perderemmo anche il diritto alla detta commissione, il ché non è cosa da poco».

In una lettera la cui firma è illeggibile e senza indirizzo è detto invece che «l'on. Ferri non ha fatto altro che affermare una realtà che se pur dolorosa è sempre una realtà».

E ci piace chiudere con una lettera pervenutaci dalla Zona B, da Pirano, firmata con nome, cognome e indirizzo e senza chiederci di ometterlo: siamo noi a giudicare più giusto mantenere il riserbo. Ecco il testo: «Caro "Piccolo", permetti che anche noi istriani, lontani e dimenticati, esprimiamo la nostra più viva indignazione e la nostra profonda amarezza per le dichiarazioni fatte da Ferri sulla zona B.

«Di certo il Ferri non ha mai avuto occasione di osservare una carta geografica: avrebbe potuto constatare la tragica situazione di Trieste. Di una cosa mi meraviglio oltremodo, che nessuno degli esponenti del suo partito, presenti in sala, gli abbia tolto la parola: da buoni italiani (e qualcuno per di più istriano) dovevano farlo.

«Sarà, come dicono, la potenza della poltrona».

NON DANNO TREGUA GLI SCASSINATORI

Nuovi «colpi» notturni in un negozio e in un bar

Rubate 200 mila lire, sigarette e liquori

Altro colpo notturno con il «cric». Ignoti ladri hanno fatto irruzione l'altra notte nel negozio di accessori per automobili «Autostile» in via Foscolo 10 e si sono allontanati con circa 200 mila lire circa che hanno trovato parte nel registratore di cassa e parte in vari cassetti del negozio. Nulla hanno invece rubato nel magazzino situato nel retrobottega.

I ladri hanno seguito un percorso molto complicato per arrivare alla finestra del magazzino del negozio. Infilatisi in un vicoletto cieco, hanno scavalcato un muro di cinta e quindi un secondo, prima di giungere nel giardinetto sul quale si affaccia la finestra di «Autostile». A questo punto i notturni scassinatori hanno messo in azione il loro «cric». Lo hanno puntato tra le sbarre messe a protezione della piccola finestra ed hanno quindi azionato il martinetto che ha allargato i tubi di ferro aprendo un varco abbastanza largo per entrare. Poi hanno spaccato il vetro. Compiuto il furto, gli ignoti si sono allontanati rifacendo lo stesso complicato percorso.

Il «colpo» è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le 7, dal proprietario del negozio di accessori, Dario Ottonelli, di 32 anni, abitante in scala dell'Erica 32. Egli ha visto il registratore di cassa aperto e gli altri cassetti in disordine. Poi si è accorto del vetro infranto e delle sbarre allargate. Immediatamente ha telefonato al Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, i quali sono accorsi sul posto con una «Giulia» seguita da un'altra macchina con gli specialisti del gabinetto scientifico. I carabinieri hanno assunto i rilievi e messo a verbale le dichiarazioni del proprietario.

Un altro furto notturno è avvenuto al Bar Dario in via Brigata Casale 1. Con una grossa pietra ignoti ladri hanno spaccato un cristallo infilandosi quindi nell'interno del locale da dove hanno prelevato venti pacchetti di sigarette e alcune bottiglie di cognac e liquori. La gerente, Mirella Colomban De Pase, di 40 anni abitante in via Colarich 34, ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti della Volante con i colleghi della polizia scientifica. I danni ammontano a circa 30 mila lire.

Sono stati invece disturbati da qualcuno i ladri che sono riusciti a penetrare nell'ufficio «Genoa Impex», sito al secondo piano di via San Francesco 4. Dopo aver scardinato la porta, gli ignoti malviventi sono probabilmente fuggiti subito senza penetrare negli uffici; infatti non è stata trovata alcuna traccia del loro passaggio. L'impiegata Maura Ojo, di vent'anni, abitante in via Valmartinaga 1, ha trovato la porta sfondata per cui ha telefonato alla Volante. Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo e iniziato le indagini. Il danno alla porta ammonta a circa 50 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

PESCATO DA UN MUGGESANO

Un pesce balestra donato all'Aquario

A Muggia, ieri mattina, un pescatore è rientrato dalla sua notte in mare con un pesce assai raro nelle nostre acque: un pesce balestra. Il pescatore, Pepi Lonza, ha portato il suo «trofeo» al Commissariato di Muggia, pregando il dirigente di farlo avere all'Aquario marino di Trieste. Nel pomeriggio, infatti, il pesce balestra veniva consegnato al Museo marino della nostra città.

La Sagra a «San Mauro»

Domenica scorsa il cattivo tempo ha fatto naufragare la sagra organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo della Riviera di Duino Aurisina al Borgo San Mauro di Sistiana: un violento acquazzone si è scatenato proprio quando dovevano svolgersi i vari giochi e la tombola. Sperando nella clemenza del tempo, l'Azienda curerà lo svolgimento della tradizionale sagra domenica prossima 19 settembre.

Sant'Eufemia

La Comunità di Rovigno celebrerà la festa della Patrona Santa Eufemia sabato 25 settembre. Dopo la Messa delle ore 18, nella chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari 5, i partecipanti si ritroveranno nella sala della sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche 1/c. La lettura e la premiazione delle poesie dedicate a Rovigno che saranno pervenute entro il 20 settembre, le «bitinade» rovignesi ed altre iniziative, caratterizzeranno la tradizionale festa dei rovignesi.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno ogni notte una voce amica

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, I.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Marcello e Angela Triglau, sposatisi il 17 settembre 1921, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, riconsacrando il vincolo d'amore nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, circondati dall'affetto delle figlie, del genero, dei nipoti e degli altri parenti. Auguri vivissimi e rallegramenti.



— Domani Mario e Maria Merlak, che il 18 settembre del 1921 si unirono in matrimonio nella Chiesa di Servola, si riacosteranno oggi all'altare nella stessa chiesa per le nozze d'oro. Il figlio, la nuora, i nipoti e gli altri parenti saranno tutti a festeggiarli. Congratulazioni e molti auguri.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e *Beltrame* lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui hanno bisogno i Vostri ragazzi per il nuovo anno scolastico. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, oltre che più conveniente è più facile e divertente Attendere gli ultimi giorni, prima della apertura delle scuole, diventa poi uno scomodo faticoso impegno Ricordate che da *Beltrame* c'è tutto, fin da ora, dal mantello all'abito, dall'impermeabile alla giacca, nel nuovissimo reparto ragazzi, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e qualsiasi altro buono rateale.

Biglietti fortunati

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: 1.o estratto, biglietto n. 7775, cui è abbinato il premio consistente in una statua in legno dello scultore Claudio Marussi; 2.o estratto, biglietto n. 7816, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Alfredo Seriani. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Signore e signorine

La nuova moda è pratica e confortevole. Assolve praticamente tutte le esigenze, anche le più raffinate e segue il ritmo dinamico e sportivo della vita moderna. I capi autunnali che rispondono a questi requisiti sono già arrivati da BELTRAME; tailleur, tailleur pantalone, gonne, bluse, pantaloni, abiti di lana. Prendete visione dei nostri assortimenti; una visita da BELTRAME è sempre piacevole e divertente.

Meglio prendere il tassì

Non c'è stato di necessità che tenga: per guidare una macchina è indispensabile essere muniti di patente. Altrimenti, se sorpresi, i guai sono inevitabili. Avendo collezionato più di un precedente per smercio di quei particolari «preziosi» conosciuti comunemente come «spatacche», un ambulante trentenne motorizzato, si vide ritirare la patente dal Prefetto. Gli rimase, però, l'auto. E un giorno ebbe la malaugurata idea di usarla per — così ha sempre detto — correre in cerca di un amico il quale avrebbe dovuto prestargli del denaro che gli serviva per acquistare le medicine per sua moglie malata di cuore.

Giunto in piazza del Ponterosso, prima dell'amico, vide un vigile urbano che gli chiese la patente. Ne era ovviamente privo e venne pertanto incriminato per violazione al Codice della strada.

La vicenda finisce ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto. L'imputato, che è assistito dall'avv. Berritta, ripete che soltanto le precarie condizioni della moglie lo indussero a rimettersi al volante. Il rappresentante dell'Accusa è dell'avviso che nel fatto in causa non si ravvisano gli estremi dello stato di necessità e, pertanto, propone la condanna dell'ambulante, al quale, con le «generiche», il dott. Losapio infligge due mesi e 15 giorni d'arresto e 30 mila lire di ammenda e ordina, infine, la confisca della macchina.

Un solo commento: quando non si hanno le carte in regola, meglio di tutto è andare a piedi. O meglio ancora, se si ha fretta, prendere un tassì.

CONCLUSI GLI INCONTRI SETTORIALI

I servizi commerciali nella politica regionale

Illustrati i criteri operativi nella preparazione del secondo piano di sviluppo economico e sociale

Si è svolta, nei giorni scorsi, presso la sala convegni dell'assessorato regionale dell'industria e commercio, a Trieste, la conferenza settoriale del commercio, con la quale si è concluso il ciclo di incontri settoriali, previsti dalla legge regionale n. 35 del 1970, e organizzati allo scopo di acquisire ogni elemento utile per la definizione degli indirizzi e delle politiche di piano nei settori economici e sociali in rapporto alle prime indicazioni programmatiche per il quinquennio 1971-1975.

Alla conferenza del commercio, presieduta dall'assessore regionale alla programmazione, Stopper, sono stati invitati, inoltre, i presidenti delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura delle quattro province, i presidente delle quattro associazioni dei commercianti, i responsabili del settore della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia, nonché rappresentanti del settore economico e commerciale.

L'assessore Stopper, aprendo la seduta, ha ricordato brevemente il significato e la portata della conferenza che, come quelle precedenti, deve essere — ha detto — un'occasione per portare un contributo di idee, anche critiche ma costruttive, alla definizione del secondo programma di sviluppo economico sociale per il settore del commercio, affinché lo stesso sia il più possibile rispondente alle esigenze del settore in una visione regionale.

Ha svolto poi la sua relazione il dott. Tangucci, che si è soffermato in particolare sui motivi che giustificano alcune scelte e indicazioni proposte nel documento preliminare del secondo programma di sviluppo nel settore della politica dei servizi commerciali. Il relatore ha quindi fornito alcuni dati statistici sulle unità locali e sugli addetti al commercio, sul numero degli esercizi commerciali, sul numero dei supermercati e dei minimercati in confronto con alcuni paesi europei, sulle imprese con catene di negozi, sulle unioni volontarie e gruppi di acquisto tra grossisti e dettaglianti, osservando a questo proposito il limitato sviluppo dovuto allo scarso stimolo concorrenziale a causa della limitata presenza del grande dettaglio.

Premesso che la ristrutturazione della rete distributiva dovrà essere perseguita attraverso lo ammodernamento e l'ampliamento di imprese già esistenti e attraverso l'espansione, sia pure graduale, delle varie forme di distribuzione, il relatore si è soffermato sulle forme di intervento onde conseguire i suddetti obiettivi, tra i quali ha ricordato: la maggiore selettività delle agevolazioni creditizie, la istituzione di incentivi specifici (leasing per gli impianti) e la assistenza tecnica. Il dott. Tangucci ha quindi concluso sostenendo che alcune indicazioni nel primo programma di sviluppo conserveranno ancora la loro validità e dovranno essere meglio specificate.

Si è quindi aperta una discussione, nella quale sono intervenuti alcuni rappresentanti delle categorie interessate, che hanno posto in risalto gli aspetti positivi contenuti nel documento preliminare, suggerendo nel contempo, con riserva di presentare anche delle memorie scritte, alcune esigenze di istanze che, ad avviso delle stesse categorie, dovrebbero essere contenute nel prossimo programma di sviluppo.

Visita di Saraval al senatore Cavezzali

Il senatore Paolo Cavezzali sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, ha ricevuto questa mattina il prof. Dino Saraval, vice-presidente del Lloyd Triestino, il quale gli ha prospettato i più urgenti problemi del Lloyd e del porto di Trieste. In particolare si è soffermato sull'esigenza di un sollecito potenziamento della flotta da carico e dello sviluppo dell'attività crocieristica.

Il prof. Saraval ha altresì sottolineato l'urgenza dell'ammodernamento del porto di Trieste e della costituzione di un efficiente terminal per containers, dotato delle necessarie infrastrutture stradali. Il sottosegretario Cavezzali ha assicurato il suo interessamento per la soluzione dei problemi esposti impegnandosi ad intervenire presso la direzione competente per un sollecito esame del programma croceristico della società per il 1972.

All'Albo del Provveditorato agli Studi è esposta la graduatoria relativa agli aspiranti ad insegnamenti nei corsi CRACIS per l'anno scolastico 1971-72.

L'ARTE NELLA CASA MODERNA



Un'immagine dell'opera decorativa dell'artista concittadino Nino Perizi che ha trovato una degna collocazione nell'interno di un ingresso di un moderno edificio sorto recentemente in via Giulia

SABATO SI INAUGURA IL CONVEGNO DELL'ALUT

Ricerca scientifica: Università e industria

Le relazioni saranno svolte dal prof. Marussi e dal capo dell'ufficio ricerche della Zanussi

Come già annunciato, avrà luogo sabato alle ore 17 nell'aula Venezian alla nuova Università l'inaugurazione del venticinquesimo convegno di laurea dell'Associazione tra i laureati dell'università di Trieste. Il tradizionale venticinquesimo di laurea, quest'anno si aprirà con un convegno sul tema «Università ed industria per la ricerca scientifica e tecnologica».

L'argomento che sarà discusso è della più viva attualità sul piano nazionale; ed è ad un tempo del più alto interesse per la nostra Regione che sul potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica deve puntare quale unico presupposto per una maggiore qualificazione ed innovazione alla propria industria.

La partecipazione dell'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali comm. Bruno Giust sottolinea l'importanza regionale del convegno, che sarà presieduto dal prof. Gino Cardinali, presidente dell'ALUT; le relazioni tecniche saranno svolte, per illustrare il punto di vista universitario, dal prof. Antonio Marussi, preside della facoltà di scienze del nostra ateneo, e per illustrare il punto di vista degli industriali, dall'ing. Giorgio Tranzocchi, capo dell'ufficio ricerche della Zanussi di Pordenone.

La sala del convegno sarà dotata di un impianto di televisione a circuito chiuso e di video registrazione magnetica della Seleco-Zanussi, il cui impiego, nella ricerca e nell'industria, sarà brevemente illustrato dall'ingegner Tranzocchi al termine del convegno.

Il convegno è aperto alla partecipazione del pubblico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Brill nel II anniv. (19/9) dai familiari 15.000; dalla cognata Maurilia Lago 5000; da Lidia e Maria Trenca 5000 pro Scuola media «G. Brunner» - Borsa studio G. Brill.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della dott. Elsa Krilckel Germani da Gino Pincherle 3000 pro Ass. spastici.

In memoria di Andrea Manto dai colleghi del figlio Andrea 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Paola de Persico ved. Pignatelli da Bianca Vizzi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'assessore dott. Giulio Chicco e dai dipendenti della Rip. II - Personale del Comune di Trieste 30.000, da Gina Macutz 2000 pro Centro tumori: da Uccia e Tito Angelini 5000 pro ECA; da Italia Sigon 5000 pro CRI; dalle famiglie Carlo Emperger 5000 pro ECA; da Nives Ravasini 3000, da Etrusco Carminelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anita e Guido Bucci 10.000 pro Lega nazionale; da Sebastiano e Laura Miceli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Francesca ved. Kesich 3000 pro Opera difesa minorenni; dall'avv. Marino Fortuna 2000 pro Società Alpina delle Giulie - Sez. di Trieste del CAI; dalla famiglia Scarperi 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del ten. Giordano Crisciani dalla mamma 3000 pro Opera Caduti senza Croce - Sez. giov. «Giorgio Sauli».

In memoria del grand'uff. Vittorio Delfiol da Edvige Doz 5000, da Anna e Bruno Natek 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Ranieri Fei da Wally Bonetta 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria della piccola Dina Muiesan nel trigesimo dalla nonna Antonietta 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» lungodegenti.

In memoria di Angelo Giacomelli dalla famiglia Giacomelli 10.000; dalle famiglie Gardi-Buda 5000 pro Fondo Ongaro Giacomelli; da Giuliano e Anita Stibelli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Paola de Persico Pignatelli da Olga Grandi 3000 pro E.C.A.; da Maurizio Nacmias 3000 pro Istituto «Rittmeyer» e 3000 pro Pia Casa Gentiiomo; da Lidia Benedetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lydia Bidoli e Carmen Scucchi 2000; da Silvana e Piero De Fusco 3000; dalla Segreteria Generale e dalle Rip. VIII e X del Comune di Trieste 32.000 pro Centro tumori; da Maria Polvar 1000 pro U.N.I.T. A.L.S.I. - Trasporto ammalati a Lourdes.

In memoria di Alfredo Canziani Piccinini dalla famiglia Semitecolo 2000; dalla famiglia Bogdan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Rugo da Maria Servadei 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Olga ved. Mayer dai colleghi della figlia Rita 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fulvia Fegitz da Clelia e Beppi Ferri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Martelli da Ornella e Salvatore D'Ingeo 3000 pro E.C.A.

In memoria di Giovanni Milossevich da Anita, Giorgio e Pia Milossevich 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Angelo Giacomelli e Ferruccio Ongaro da Gina e Carlo Favretto 3000 pro Fondo Ongaro Giacomelli.

In memoria di Edoardo Snaier da Anna Francol 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 1000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alda Tevini da Lia e Marisa Meriggioli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Cusin dal Centro elaborazione dati C. R. T. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elsa Germani da Giovanna, Giordana, Giancarlo Stuparich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di S.M. il Re Vittorio Emanuele III da A. Z. 10.000 pro Unione monarchica italiana.

MOSTRE D'ARTE

Arte grafica tedesca all'Istituto germanico

Oggi, alle ore 18.30, all'Istituto Germanico di Cultura verrà inaugurata una mostra di lavori grafici del gruppo «Zehn Neun». Questa «cooperativa» di quattordici artisti o germanici o residenti nella RFT è stata fondata pochi anni fà per «intensificare la collaborazione fra i produttori di opere d'arte e per ottenere l'indipendenza dal traffico commerciale».

Alla Comunale d'Arte

Espongono
VILMA PREDONZANI
e
ADRIANO FABIANI

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
oggi si chiude
la personale del pittore
ITALO ROSSI

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ASS. VICARIO

Giornate mediche Alpino-adriatiche

Ricordati gli interventi regionali per assistere gli utenti della strada vittime di incidenti

L'assessore agli Enti locali, prof. Vicario, ha partecipato ieri mattina, in rappresentanza della Giunta regionale, all'inaugurazione delle Giornate mediche alpino-adriatiche 1971. La manifestazione si è svolta a Millstatt am See, in Carinzia.

Nel portare il saluto dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Vicario ha sottolineato l'importanza di queste manifestazioni, che favoriscono una presa di coscienza da parte delle popolazione e dei pubblici poteri.

Dopo alcuni accenni alle iniziative che, in questo settore, sono state predisposte dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, lo assessore Vicario si è soffermato — poiché questo era il tema della prima giornata — sull'attenzione posta dalla nostra regione al settore della medicina del traffico, e in particolare all'assistenza agli utenti della strada vittime di incidenti.

Nel Friuli-Venezia Giulia — ha ricordato il prof. Vicario — sono stati organizzati oltre venti posti di pronto soccorso sanitario, presso i vari ospedali, ove sono disponibili giorno e notte ambulanze attrezzate e adeguato personale sanitario in grado di accorrere tempestivamente sul luogo degli incidenti mediante chiamate radio-telefoniche, rese possibili dall'installazione sulle strade, segnalate tra le più pericolose, di apposite colonnine, dotate, appunto, di impianti radio-telefonici.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Colono: pensione migliore

Sono un colono prossimo al pensionamento, iscritto alla gestione speciale mezzadri, coloni e coltivatori diretti. Ho saputo che posso passare alla assicurazione degli altri lavoratori dipendenti. Vorrei sapere se mi conviene e cosa devo fare per ottenere il passaggio. E. F., Gorizia.

Il D.P.R. 28-12-1970 n. 1434 dà facoltà ai mezzadri e coloni di reinserimento nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti. La domanda di reinserimento deve essere presentata allo ufficio provinciale per i contributi agricoli unificati entro 3 anni dalla data di entrata in vigore del D.P.R. e cioè entro il 4-5-1974. E' previsto che i mezzadri e coloni versino, oltre alla contribuzione dovuta alla gestione speciale, una integrativa pari all'1% del reddito convenzionale determinato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

I coloni e mezzadri che abbiano ottenuto il reinserimento possono ottenere la pensione nell'assicurazione generale obbligatoria al raggiungimento dei requisiti previsti dalle disposizioni che regolano tale assicurazione, utilizzando anche i contributi accreditati anteriormente nella gestione speciale. La misura della pensione sarà costituita da due quote, l'una facente carico all'assicurazione obbligatoria, l'altra posta a carico della gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, calcolate in conformità alle norme che regolano le due forme di assicurazione; il trattamento minimo sarà concesso nella misura più favorevole, e cioè in L. 24.100 o L. 26.200 mensili.

Per le modalità dell'opzione, che nel caso del lettore è conveniente, consigliamo di rivolgersi all'E.P.A.C.A.

Assegno della Regione agli invalidi civili

Il segretario provinciale dell'ONMIC, Gastone Savadori, ci scrive cortesemente: «In relazione alla notizia riguardante la concessione da parte della Regione di un assegno a favore dei mutilati e invalidi civili, di cui si è occupata la vostra rubrica recentemente, desidero informare gli interessati che essi possono avere ogni chiarimento e ogni consiglio anche rivolgendosi alla sede provinciale dell'Opera nazionale mutilati e invalidi civili, in via Cesare Battisti 4 (telefono 61655)».

Lavoratori portuali: ricorso

Siamo un gruppo di lavoratori occasionali anziani, occupati presso le Compagnie Portuali Triestine, i quali attendono da oltre tre anni l'esito di un ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La situazione dei sottoscritti è di notevole disagio in quanto la causale del ricorso è il riconoscimento del diritto a divenire lavoratori avventizi e quindi permanenti (di ruolo) attraverso i disposti fissati dal D. P. R. 21-7-67.

Nei nostri confronti è stata adottata in loco, con una interpretazione limitativa della legge, una palese discriminazione in contrasto con i più elementari diritti della costituzione quali l'eguaglianza e il diritto al lavoro.

Da notare inoltre che detto problema è stato risolto favorevolmente in tutti i porti italiani.

Ci si domanda con ciò il perché di questo silenzio da parte del Consiglio di Stato il quale non si pronuncia nonostante il ministero competente della Marina mercantile abbia già da notevole tempo formito parere favorevole.

Quanto tempo occorre alla Giustizia per risolvere questi problemi?

La giustizia è tale se avviene solo con immediatezza altrimenti viene disattesa il suo vero contenuto.

I sottoscritti anche se abbondantemente delusi da il procedere delle cose, scusando per il disturbo e ringraziando per l'ospitalità, chiedono se esistono altre vie oltre a quelle degli inutili solleciti burocratici per smuovere chi ha la responsabilità di quella giustizia che sta alla base di ogni paese veramente civile e democratico.

Sullo stato giuridico ed economico dei lavoratori occasionali dipendenti dalle Compagnie portuali abbiamo già avuto occasione di intrattenerci (vedi artt. «Lavoratori portuali indennità di servizio» del 27 marzo e del 10 aprile 1970).

La procedura del ricorso straordinario al Capo dello Stato, opposto dai lettori, come del resto quella relativa agli altri ricorsi amministrativi, è molto complessa e lunga. Il ministro competente che riceve il ricorso lo deve istruire per trasmetterlo con i propri chiarimenti ed osservazioni al Consiglio di Stato perché sia sottoposto al parere della Adunanza generale. Prima della deliberazione dell'Adunanza è chiesto il parere della sezione consultiva competente. Non è stabilito un termine entro il quale il ricorso deve essere deciso, anche se la tempestività della decisione è considerata un preciso obbligo del governo che però non sempre ne ha curata l'osservanza.

Ci viene chiesto se esistono altre vie per risolvere il problema che interessa il gruppo dei lavoratori occasionali anziani: sarebbe auspicabile, secondo noi, una interpretazione meno restrittiva e forse più equa della legge da parte degli organi delle Compagnie e dell'Autorità portuale, basata su quanto è stato fatto negli altri porti italiani ed ovviamente sul parere favorevole del Ministero della Marina Mercantile.

Ricostituzioni pensioni

I sottoscritti pensionati della Previdenza sociale Tassini Francesco, classe 1898, libretto Vo numero 3598952 e Kovacich Antonio, classe 1907, libretto Vo 4903791, presentarono domanda di riscatto per gli anni 1920-1926 nei primi mesi dell'anno 1969.

Accolta, abbiamo versato nei primi mesi dell'anno 1970 le dovute quote (lire 12.000), ora siamo oltre la metà del 1971 ed ancora nulla. Cosa aspetta l'INPS per adeguare le misere pensioni?. Tassini Francesco e Kovacich Antonio.

Ci è stato più volte assicurato che le ricostituzioni delle pensioni formano oggetto, presso l'INPS, di un vasto piano organico di lavoro che dovrebbe permettere, entro un periodo di tempo ragionevolmente breve, la loro definizione. Poiché l'assicurazione ci è stata cortesemente data dal direttore della sede dell'INPS dott. Spartaco Perissutti, di cui conosciamo la serietà e la sensibilità ai problemi dei pensionati, non dubitiamo della sua attendibilità e siamo certi che ben presto le lunghe e sofferte attese dei lettori saranno eliminate.

Pagamento ... in tempo breve

«Prego gentilmente codeste segnalazioni di pubblicare questa mia lettera: Il giorno 17 luglio mi sono recato all'ufficio postale di via Vasari per incassare la mia pensione; mi è stato detto che era stata ritirata dall'INPS. Sono andato alla Previdenza sociale al sesto piano e sono stato informato che entro pochi giorni avrei ricevuto un nuovo libro con gli aumenti derivanti dal lavoro all'estero. Siamo in settembre e, nonostante ripetuti solleciti e promesse, ancora non ho avuto niente. In trattoria non mi vogliono dar da mangiare perché non ho denaro. Luigi Tolusso».

Ci siamo eccezionalmente interessati presso l'INPS per conoscere lo stato della pensione di cui è titolare il lettore e siamo stati cortesemente informati che la nuova misura della pensione Vo/S N. 4907311 è stata determinata in L. 48.360 mensili e che è stato predisposto a favore del pensionato un ordinativo di pagamento di L. 189.795 relativo agli arretrati per il periodo febbraio 1965-giugno 1971. L'ordine di pagamento viene rimesso all'ufficio postale assieme al nuovo certificato di pensione. In breve quindi chi ci scrive potrà avere quanto gli spetta sia per arretrati che per la rata corrente.

Domenico Pagliaro

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE DALL'ACCUSA DI FALSO SULLA PROPRIA IDENTITA'

IN PRETURA IL «RE DEGLI ZINGARI» CHE SI AUTODEFINIVA DIPLOMATICO

Sarà estradato in Germania perché indiziato di aver smerciato centomila dollari falsi

Ha un aspetto quasi regale con un doppiopetto blu scuro e camicia immacolata quel singolare personaggio che è Rudolf Karway, di 42 anni, nato a Zombur, in Romania, residente ad Amburgo, riconosciuto dagli zingari per il loro sovrano anche se egli, molto più democraticamente, si presenta come Presidente dell'associazione internazionale per i diritti degli zingari.

Un re che ha conosciuto non l'amarezza dell'esilio ma quella della carcerazione e, detenuto, viene processato dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere Maria Scheriani, per il delitto di false indicazioni sulla propria identità personale.

Insolitamente affollato il settore del pubblico e, tra i presenti, la moglie dell'imputato, Vajda Barbara (capelli ramati a coda, midi color mattone a ramages neri, occhi lucidi di pianto) e cinque «sudditi» che ricordano, sia pure vagamente, la romanzesca «Corte dei miracoli».

La vicenda, che il dott. Losapio riassume, è già nota: il 25 agosto scorso, qualcuno segnalò ai carabinieri che uno straniero, il quale si presentava come diplomatico, stava girando le oreficerie del Borgo Teresiano per offrire in vendita gioielli di gran pregio, alcuni dei quali firmati, addirittura, «Tiffany». Una pattuglia raggiunse velocemente la zona e, nei pressi di piazza Vittorio Veneto, gli investigatori rintracciarono Karway, ch'era assieme alla moglie. Secondo l'Accusa, si presentò ai militari quale diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed esibì loro un passaporto bianco con la scritta diplomatico «Romano» (gli zingari sono conosciuti come i «romi» dalla città di Roma, in India), rilasciato ad Amburgo, documento che, nel nostro Paese, non ha alcuna validità.

I carabinieri perquisirono la «Oldsmobile» Della Barbara, posteggiata nei pressi, e all'interno, oltre a preziosi per un valore di circa 15 milioni di lire, rinvennero, un passaporto intestato al Karway quale apolide e un altro nel quale figurava come Rudolf Olwes, due punzoni e chiodi per applicazione di fotografie su documenti, sette fotografie e appunti.

Auto e materiale furono posti sotto sequestro e, interrogato, Karway dichiarò che i gioielli gli erano stati dati dagli associati per aiutare i profughi poiacchi alloggiati al locale Centro profughi. Spiegò che le fotografie gli erano state consegnate dalla sua gente in quanto, quale presidente dell'Associazione, era autorizzato a rilasciare passaporti agli appartenenti all'Associazione stessa, e circa il documento intestato a Olwes affermò che tale è il cognome di suo padre, il quale lo riconobbe appena nel 1970: il passaporto gli serviva comunque per recarsi in Romania a visitare dei parenti.

L'Accusa sostiene che anche in sede di interrogatorio, Karway si autodefinì diplomatico accreditato presso la Santa sede e, quasi a conferma delle proprie parole, esibì una fotografia nella quale appare accanto a Paolo VI.

Dichiarato in arresto, venne interrogato in istruttoria, e sostenne che Karway è il cognome di sua madre. Raccontò che il passaporto con la qualifica di diplomatico gli venne concesso dal Presidente del Presidio degli zingari di Amburgo e precisò che lo stesso ha valore solo nei Paesi dove viene accettato. Negò di avere vantato accrediti presso la Santa sede: li aveva, ma soltanto presso il Vescovo cattolico di Amburgo anche se vagheggiava di poterli ottenere per la Città del Vaticano.

Per interrogare l'imputato, che si esprime molto stentatamente in italiano, il Pretore convoca un interprete di lingua tedesca, il signor Tullio Robba.

Secondo il P. M., Karway, che dovrebbe avere una certa dimestichezza con il diritto internazionale, si qualificò diplomatico per evitare, grazie all'immunità, imbarazzanti domande. Per il dott. de Pauli la responsabilità del «re» è provata e chiede che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione. La parola è ora alla Difesa: lo avvocato Berdon rifà la lunga storia di questa gente che, dall'India, si disperse per il mondo e sostiene che gli zingari costituiscono uno stato a parte «inserito di fatto nella comunità internazionale». Per il patrono il passaporto diplomatico «romano», rilasciato in Germania, è valido e il Ministero degli Esteri di quel Paese lo ha riconosciuto per tale. Conclude, perorando l'assoluzione del suo raccomandato perché il fatto non sussiste. A tale conclusione si associa anche il secondo difensore, avv. Verri, il quale sollecita, inoltre, la restituzione delle cose sequestrate. Il Pretore assolve Rudolf Karway per insufficienza di prove sul dolo e ne ordina, per questo fatto, l'immediata scarcerazione, ordina altresì la restituzione del passaporto, degli oggetti sequestrati e della macchina, previo pagamento, per la vettura, delle spese di deposito. Restituzione che avverrà, ovviamente, dopo che la sentenza sarà passata in giudicato.

Sebbene scarcerato, il «re», che è anche compositore di musica tzigana, non torna libero: in carcere gli è stato, difatti, notificato un mandato di cattura in quanto ricercato dalla Magistratura di Amburgo perché indiziato di smercio di 100 mila dollari falsi. Quanto prima, dovrebbe venire estradato in Germania.

UN CASO DI OMISSIONE DI SOCCORSO

INVESTÌ E SCAPPÒ MA NULLA RICORDA

Investimento e fuga con conseguente omissione di soccorso sono gli addebiti che l'Accusa contesta a Giovanni Destro, di 45 anni, abitante in via Italo Svevo 42, processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. de Pauli, cancelliere Maria Scheriani.

Il fatto accadde la sera dell'11 settembre in via Ronchetto - angolo via Salata dove una «600» finì sul marciapiede, atterrò la infermiera Milla Meton - Sandri, di 28 anni, abitante in via Ronchetto 25, ridiscese, quindi, sulla carreggiata si allontanò.

Un automobilista che seguiva l'utilitaria, Lucio Menossi, e un passante, Sergio Ravalico, rilevarono la targa dell'auto investitrice e soccorsero la giovane signora che, con la CRI, fu accompagnata all'ospedale e colà giudicata guaribile in sei giorni.

Delle indagini furono incaricati i carabinieri, i quali rintracciarono l'attuale imputato e lo trassero in arresto. In istruttoria, Destro sostenne di non essersi accorto né d'essere salito sul marciapiede né d'avere colpito la signora. Spiegò che aveva assistito notte e giorno la propria madre inferma che poi morì e quella sera, per allentare la tensione nervosa, aveva voluto fare un giro in macchina.

Il rappresentante dell'Accusa afferma che «dagli atti si evince che l'imputato si rese conto dell'accaduto e, come richiesto dalla legge, avrebbe dovuto fermarsi e prestare soccorso alla persona investita».

Il Pretore riconosce l'automobilista colpevole e lo condanna a due mesi e venti giorni di reclusione, 15 giorni d'arresto con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione, la sospensione della patente per la durata di un anno e ordina, infine, la restituzione della macchina in giudiziale sequestro.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche inizialmente poco nuvoloso, nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi con temporali più frequenti sulle regioni Nord-orientali. In serata miglioramento. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulle isole da nuvoloso a coperto con piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: da Nord-Est deboli o moderati; colpi di vento nelle zone temporalesche.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 21; Verona 11, 20; Trieste 13, 18; Venezia 12, 18; Milano 11, 20; Torino 10, 19; Genova 15, 22; Bologna 13, 20; Firenze 16, 18; Pisa 14, 21; Ancona 15, 18; Perugia 12, 17; Pescara 14, 17; L'Aquila 11, 17; Roma Nord 15, 24; Roma Fiumicino 17, 25; Campobasso 9, 11; Bari 16, 19; Napoli 18, 21; Potenza 10, 13; S. Maria di Leuca 19, 23 Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 18, 27; Messina 21, 27; Palermo 21, 25; Catania 19, 29; Alghero 17, 25; Cagliari 17, 26.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE G.A.R.S. — Sabato 18 e domenica 19 settembre, 38.o Convegno del G.A.R.S. sulla Torre d'Alleghe - Gruppo del Civetta. Pernottamento al Rifugio «Sonnino» al Coldai. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 34240.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE - Domenica 19 settembre, gita al Rifugio Fanes con salita a La Varella (metri 3053). Partenza sabato 18-9 alle ore 15 da piazza Oberdan; ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 66795. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI.

LA VITA NEL PORTO

Oggi arriva la turbonave «Colombo» della linea espresso per il Nord America
I porti italiani hanno manipolato l'84 per cento dei traffici dell'Adriatico

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Viminale» diretta ai porti della linea commerciale per l'Estremo Oriente con a bordo buoni quantitativi di acciaio, macchinario e legname.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 21 la motonave «Celio» della linea Adriatica-Spagna. L'unità che sbarcherà caffè e alimentari, imbarcherà carta, acciaio e segati per ripartire il giorno 24.

Nell'Italia

Arriva oggi la turbonave «Colombo» della linea espresso per il Nord America. Ripartirà il giorno 25 con a bordo filati, macchinario e merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa domani la motonave «Palladio» della linea Grecia, Libano, Turchia. La nave ripartirà il 21 dopo aver imbarcato alimentari, macchinario, ferramenta, carta e tessuti.

Il 19 arriverà la motonave «Bernina» della linea Libano, Cipro, Turchia, Grecia con a bordo frutta secca e cotone. Ripartirà il giorno 21 con un carico di macchinario, filati, carta e ferramenta.

Per il giorno 20 è previsto l'arrivo della motonave «Chioggia» della linea Grecia, Libano, Turchia. La nave che avrà allo sbarco frutta secca, tabacco e cotone ripartirà il 23 con a bordo macchinario, ferramenta e carta.

Porti dell' Adriatico

Da un'indagine dell'Ufficio studi dell'Ente autonomo del porto notiamo che Trieste, Monfalcone, Venezia, Ravenna, Ancona, Barletta, Bari e Brindisi — cioè i maggiori scali del versante italiano dell'Adriatico — hanno manipolato nel 1970 quasi 78 milioni di tonnellate di merci, di cui 55,96 milioni di oli minerali e derivati e 22,02 milioni di rinfuse e merci varie.

Nel complesso i porti succitati hanno manipolato oltre l'84 per cento di tutti i traffici che hanno solcato l'Adriatico (escludendo però quelli albanesi). In linea generale si può ammettere che gli scali adriatici italiani hanno assorbito circa un quarto di tutti i traffici marittimi nazionali, compresi quelli internazionali, costieri, di cabotaggio, interinsulari, insulari - continentali. Trieste (27,9 milioni di tonn.) e Venezia (23,1 milioni) hanno da sole realizzato oltre 51 milioni di tonn. di merci liquide e solide durante lo scorso anno, cioè ben più della metà del traffico marittimo complessivo dei porti italiani e jugoslavi dell'Adriatico.

Si tratta di un volume di prodotti e di materie prime di enorme importanza per l'economia delle regione del Nord-Est d'Italia e dello Hinterland estero. Di fronte a queste cifre, i compilatori del II Piano Azzurro» devono pensare seriamente alla ripartizione dei 350 miliardi per i porti, da spendere fra il 1971 ed il 1975.

Gli estensori del piano devono pensare che i traffici internazionali hanno in ogni nazione un diritto di precedenza nelle scelte per gli investimenti portuali, perché — ed è universalmente constatato — i porti a grande manipolazione di merci attraggono anche le industrie. Così dicasi di Rotterdam, di Anversa, di Brema-Bremerhaven, Amburgo, Marsiglia-Fos ecc.

E' fuor di dubbio che con i capitali a disposizione non si possono accontentare tutti i 143 porti d'Italia, e che occorre una concentrazione d'investimenti in pochi scali, fra i quali sta, senza alcuna discussione, Trieste, che serve un retroterra estero di amplia area.

Ma accanto alla questione degli investimenti «in porto» occorre pensare altresì alle infrastrutture terrestri, per avvicinare economicamente il nostro porto ai clienti dello Hinterland.

V'è inoltre da considerare il potenziamento del porto di Monfalcone, i cui traffici hanno superato un milione di tonnellate (quasi tutte materie prime). Monfalcone ha aree disponibili per il collocamento di nuove industrie e — si voglia o no — dovrà formare un «range» con Trieste.

Più volte abbiamo trattato su queste colonne il concetto di «range» fra vari porti, mettendo in rilievo quanto viene fatto all'estero per coordinare le attività di scali vicini l'uno all'altro. Non è un concetto politico, ma soltanto di ottimazione economica, per ottenere redditi più adeguati e per stimolare la nascita di altre imprese industriali.

Gli 86-87 milioni di tonnellate che saranno operate dai porti del versante nazionale dell'Adriatico in quest'anno costituiscono un «portafoglio economico» da potenziare, da curare, da accrescere. Ma per far ciò è necessario che i programmatori centrali entrino nell'idea che esiste anche una «politica adriatica» e che il nostro mare è il secondo versante d'Italia per capacità produttiva.

I programmatori potranno anche non aderire al criterio di una politica globale per l'Adriatico, e scindere gli interventi finanziari in tre settori: Alto, Medio e Basso Adriatico. Tale segmentazione — irrazionale o meno — potrà portare dei buoni frutti se i programmatori agiranno coi metodo delle scelte matematiche, in una visione d'insieme. Ed in questa politica rientra anche il problema di Trieste, secondo porto d'Italia come movimento complessivo di merci.

Continua all'UNIVERSALTECNICA la

5ª FIERA degli ELETTRODOMESTICI

13 SETTEMBRE - 9 OTTOBRE 1971

durante la quale vengono praticati

sconti del 30, 40, 50, 60 %

su tutte le «novità 1972» in tema di

elettrodomestici, radio, TV, apparecchi per riscaldamento

Migliaia di articoli-novità a prezzi «vecchi», fortemente scontati

UNA DELLE OPERAZIONI PIU' ATTESE DELL'ANNO!

UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Western story

Improvvisamente Grado abbraccia il cinema, e lo fa dalle radici. Curioso cimitero di balene della celluloide, non suicide ma giustiziate soltanto dallo scorrere impietoso del tempo. Sulla sabbia preziosa e antichissima rotolano annaspando gli ultimi guizzi di una vitalità ormai storica. Ieri il «muto» italiano, avvisatore di un filone inestinguibile (il teatro-cinema d'attore); oggi il western immortale pur dopo tante demistificazioni e incroci: unico cioè a capire che la verità e la salvezza stanno nell'azione.

Dunque in principio era il western. Nemmeno adolescenti, l'abbiamo conosciuto che non parlava. Si esprimeva con il cappellone e le mascelle quadrate di Tom Mix, con Ken Maynard e il suo cavallo bianco Tarzan, con George O'Brien, padre e nonno dei futuri Gary Cooper. Pochissimi centesimi e molto più facile) le convenzioni che non le convinzioni».

Spiace lo spazio tirchio com'è da sempre, perché oltre ai doverosi riconoscimenti per il western (nuovi ritmi dinamici, fotogenia degli esterni naturali), il rigore e l'onestà critica di Ranieri sfiorano la freddezza allorché così conclude: «La silenziosa galoppata si è taciuta da tempo, e i suoi pascoli non sono più verdi. Guardiamoci bene dal riavvicinarla in nome della nostalgia. E' stato uno spettacolo con molte bugie. E poiché adesso è rimesso in discussione con le bugie uguali e contrarie, resteremmo con un pugno di polvere. Tuttavia, come retaggio cinematografico primario, non è negabile. Esso ha dato al cinema strumenti di vita, quindi fa parte della sua storia». Eppure con questo viatico oscillante tra nostalgia (che in fondo è poesia, sia pure decadente) e storia, noi riviviamo adesso ai bordi della sabbia antichissima di Grado tutti i nostri favolosi anni verdi, in un ricupero impossibile, chiaramente fuori della realtà, ma tenero e dolce come poche cose che adesso ci attorniano. Forse una droga, forse il senso della vita che sfugge. Chissà. Perché è amaro sapere che da un certo giorno in poi i nostri non arriveranno più.



interi pomeriggi di gioia e di trepidazione, se è vero — come è vero — che tutto in questa breve vita si deve pagare. Spalle quadrate, polveroni, stelle di sceriffo, candido manicheismo di buoni e cattivi, senza sfumature, travasi, ambiguità. E infine il liberatore «arrivano i nostri», con grida in sala e battere di piedi; e poi subito buoni zitti, per non irritare la «maschera» provocando il controllo dei biglietti, perché fuori altra folla impaziente premeva. Se andava bene ci si restava anche tre volte, con emozioni sempre immutate.

Scriveva deliziosamente il compianto Gabriele Baldini nelle «Rondini dell'Orfeo»: «Tra le cose di cui ringrazio la provvidenza, c'è il fatto d'avermi consentito di serbare una memoria concreta del film muto... per me fu una stagione vissuta con una intensità straordinaria, potrei dire, senza respiro, e che ha lasciato segni indelebili». E così rievocando i vecchi cinematografi scomparsi: «... custodi di immagini che avevano educato insieme il gusto del fantasticare e il più libero e felice senso dell'avventura». E ancora: «... l'avventura riprendeva il suo corso incantato: scompariva il mondo di fuori e la fantasia e l'amore davano credito totale e incondizionato a tutto quel che si vedeva al di là dell'inerte biancore dello schermo».

Mezzo secolo o quasi è passato, il western no, resiste; tanto che si sente il bisogno d'indagare se fu epopea o mito, insomma se fu vera gloria, scacciando dalla fronte con un semplice gesto della mano una diligenza colma di ricordi.

L'operazione è stimolante ma difficile, i risultati ancora improbabili. Tino Ranieri, che è oggi uno dei migliori scrittori di cinema non solo italiani, nella lucida prefazione al catalogo della «Settimana» di Grado traccia con rara misura una prelibata radiografia del western, non lasciandosi ingannare nemmeno da «Soldato blu» e da «Il piccolo grande uomo»; «rettifiche di carattere polemico — avverte Ranieri — apportate dai registi americani dell'ultima generazione sul materiale western tradizionale... che si sono rivelate in seconda lettura opere di contestazione non approfondita, realizzate in chiave di capovolgimento epico, non di ripensamento storico: il rapporto rimane falsato se nel ricupero dell'indiano «buono» il bianco viene respinto d'autorità e astrattamente a livello di sottospecie, proprio come all'indiano toccava prima... e si dissacrano a preferenza (perché

Libero Mazzi

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il continente Scandinavia

«Sestante: il continente Scandinavia» (TV-1, ore 21) — Dopo aver preso in esame, nella prima puntata i problemi dell'uomo scandinavo, Pier Giorgio Branzi, in questa seconda, mette in evidenza le distinzioni che sussistono tra i tre paesi sul piano politico, economico e sociale. Sono posti particolarmente a fuoco alcuni avvenimenti e fenomeni nuovi. Per esempio, la Svezia, dopo oltre venticinque anni di pace sindacale, è rimasta paralizzata per un mese da uno sciopero dei dipendenti statali; in Norvegia c'è voluto più di un mese per formare un governo e in Finlandia il difficile equilibrio di coalizione governativa con i comunisti si è bruscamente infranto per l'intransigenza ideologica di una piccola frazione di essi. C'è poi il problema del MEC; la esportazione svedese è diretta verso i paesi del MEC, ma la Svezia ne è fuori. E' una situazione difficile che potrebbe portare ad una crisi. La Svezia è neutrale, ma per mantenere questa neutralità spende ogni anno somme enormi: è la terza nazione del mondo per le spese militari dopo l'America e la Russia. Anche la Norvegia ha problemi con il MEC. Agitazioni settoriali, come quella dei pescatori, turbano il paese. La Finlandia ha uno scomodo e ingombrante vicino, la Russia, che la condiziona, e l'influenza sia nella vita interna, che nei suoi rapporti con l'Europa. Nella puntata vengono inoltre trattati i problema dei suicidi, della droga e dell'alcoolismo.

* * *

«VII mostra internazionale di musica leggera» (TV-2, ore 21.15) — Dal teatro «La Perla» di Venezia, viene trasmessa la seconda serata della VII mostra internazionale di musica leggera. Si esibiscono molti «grossi calibri», da Massimo Ranieri che presenta un brano nuovo intitolato «Io e te», a Lucio Dalla, Donatello, Ornella Vanoni, Marisa Sannia, Al Bano, i Blue Mink, Astrud Gilberto e molti altri. Accanto ai Big si esibiscono sei voci nuove selezionate in uno spettacolo svolto a Mestre nelle giornate dell'8, 9, 10 e 11 settembre.

* * *

«Pallacanestro»: campionato europeo maschile (TV-2, ore 22.30) — In collegamento tra le reti televisive europee viene trasmessa la giornata di semifinali al campionato europeo di pallacanestro di Essen in Germania. E' questa la diciassettesima edizione dei campionati, che, negli ultimi tempi, hanno visto il dominio soltanto dell'Unione Sovietica. *(Ansa)*

IMMINENTE
IL DECAMERON

Ringo Starr vende mobili

Londra, 16

Il beatle Ringo Starr si è dato al commercio dei mobili.

Il musicista, in collaborazione con il designer Robin Cruikshank e la British Steel Corporation, ha esposto oggi alcune delle sue creazioni di linea «dunare futuristica» destinate ad un pubblico molto danaroso. Si tratta per lo più di suppellettili, per esempio pesi cromati e di un tavolo da caffè che poggia su due radiatori di Rolls Royce per un costo di 1.800.000 lire *(Ap)*

Undici premi in memoria di Totò

Napoli, 16

Collateralmente al premio «Antonio de Curtis» sono stati istituiti quest'anno i «dec», cioé nove premi destinati a quanti, nel corso dell'anno, si sono distinti non solo in campo cinematografico, ma anche in un diverso settore dello spettacolo, «per rendere omaggio — ha detto Enrico Carlo Zambelli, segretario generale della manifestazione alla poliedrica attività artistica di Totò, quale attore cinematografico, cantautore, autore di riviste, poeta e, non ultimo, uomo di profonda umanità».

I nove «dec» saranno rispettivamente assegnati: a un critico cinematografico; ad un esordiente in campo cinematografico; ad un cantante di musica leggera; ad una cantante di musica leggera; ad un autore di testi musicali; ad un compositore di musica; ad un poeta; ad un commediografo o critico d'arte.

E' stato anche istituito il «dec-sorriso» un ulteriore premio che prescinde dai meriti artistici ed è destinato a chi «con la sua opera sia riuscito a riportare il sorriso sul volto di un suo simile». In totale quindi, saranno assegnati undici premi. *(Ansa)*

UNA MOSTRA A CURA DI PIERO ZANOTTO

Disegni animati al Festival della Montagna

Trento, 16

E' stato completato il programma della prima mostra del disegno animato ambientato sulle alte vette che si svolgerà a Trento dal 20 al 30 settembre, nell'ambito del 20.o Festival del film della montagna e della esplorazione. Una mostra a più settori, rivolta cioè congiuntamente alla satira e alla vicenda umoristica, al racconto d'avventure, all'impresa alpinistica «inventata» e a quella che restituisce, perfino nelle caratteristiche fisiche dei protagonisti, storiche arrampicate come la prima del Monte Bianco nel tardo Settecento, la conquista dell'Everest, del Cervino, del K 2, dell'Anapurna.

Organizzato dal GEAM (Giornate di esposizione e di attività montane) a cura del giornalista e critico Piero Zanotto, la Mostra con le sue cinquanta gigantografie e le centosessanta diapositive a colori che saranno proiettate in continuità su schermi trasparenti, troverà posto nella spaziosa sala a piano terra del palazzo della Regione. Resterà aperta dal 20 al 30 settembre. Un apposito pannello ospiterà le tavole originali disegnate da Dino Battaglia, per raccontare la prima conquista del Monte Bianco vissuta da Paccard e Balmat e conclusasi felicemente l'8 agosto 1786. Lo stesso Battaglia sarà presente all'inaugurazione.

Inoltre la Mostra ospiterà altre cose, sempre di montagna, non strettamente legate all'alpinismo, tra queste l'avventura comica di Tartarino di Tarascona sulle Alpi.

Sono molti i paesi ad essere rappresentati, pur nella sintesi qualitativa che gli organizzatori hanno tenuto a rispettare. Alcuni disegni sono ambientati a Trento e nel Trentino: ad esempio «La pastora» di Zaniboni e Carpi (Val di Fiemme), «L'aquila del Croz» di De Barba e Mario Alberto Guerri, risalente agli anni cinquanta, in cui appare Trento, la Val di Non e il rifugio Tosa del gruppo del Brenta. Lino Landolfi infine in due sole tavole ha composto — senza nominarli — una garbata satira di cori trentini col loro repertorio di canti di montagna. Un indiretto omaggio alla città ospite.

E' in preparazione un catalogo che illustrerà le caratteristiche della Mostra. *(Ansa)*

IMMINENTE
IL DECAMERON

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA «SETTIMANA» DI GRADO

E' STATO IL CINEMA A CREARE IL REGISTA

Grado, 16

Nel far rivivere gli albori e il primo sviluppo del western americano, il programma della Settimana internazionale di Grado ha il merito di mettere in estrema evidenza, con una chiarezza che consegue alla «costante» del tema unico, anche la sorprendente evoluzione attraverso la quale si è andato precisando il carattere peculiare dell'autore-direttore di cinema. Sotto questo profilo si ha veramente l'impressione di assistere alla nascita e alla maturazione della figura più carismatica della cinematografia, il regista, come si vede sbocciare in pochi minuti un fiore già pazientemente ripreso per giorni e giorni e proiettato a immagini accelerate sullo schermo. E da questo scrutare fino in fondo, senza veli, i meccanismi d'origine della regia, subito si appalesa che in una specie di partogenesi è stato il cinema stesso a fare il regista. E' stato il cinema che ha richiesto di essere trattato in un certo modo, con uno stile affatto originale e secondo i dettami suoi propri.

Abbiamo visto in questi giorni Porter, Griffith, Hart e Seitz. In ognuno si notano rivoluzionari progressi, pur nella diversità di bravura, di impostazioni e obiettivi. E ognuno è un capostipite per il suo verso, che sempre è comprensivo delle precedenti esperienze. Porter è il primo e diede il primo colpo di timone per instradare il cinema sulla via che doveva percorrere, Griffith il più grande che già raccoglie in sè le qualità essenziali del regista, Hart il regista-attore-produttore fatto apposta per girare lavori di grande successo di pubblico, Seitz socialmente il più impegnato

Le prime conquiste di Porter trovarono esasperazione in Griffith, che seppe trattare il cinema quale è, e cioè un mezzo di espressione non rapportabile ad altre arti ma vivente in piena autonomia. In tutti questi pionieri è visibile lo sforzo di incanalare il cinematografo verso l'arte, dopo che era stato considerato soltanto come l'ottava meraviglia del mondo: non a caso i Lumière erano andati ripetendo che il cinema non aveva avvenire alcuno. Se infatti fosse rimasto al rango di meraviglia sarebbe ben presto sparito e dimenticato come tutte le meraviglie di questo mondo. Invece una volta scoperta l'enorme potenza del cinema quale arte di massa, quale mezzo di comunicazione alle masse, la sua stella non solo non avvizzì ma crebbe a dismisura. Hart nel raccontare grandi storie di sentimenti umani e Seitz con il contenuto sociale dei suoi lavori, padroneggiarono in questo senso molto bene la cinematografia. Di Seitz è quasi obbligatorio citare «The vanishing American», mastodontica epopea sulla condizione dei pellirosse dall'epoca precolombiana e, attraverso la dominazione spagnola e le costituzione degli Stati Uniti d'America, fino alla guerra del 1914-1918 quando gli indiani, vestiti nelle goffe divise militari, vennero a combattere con l'esercito americano in Europa, ma tornando a casa si trovarono le terre confiscate. Sintomatica una spontanea esclamazione l'altra sera nella sala di proiezione: «Da principe a sergente», rivolta da uno spettatore a un giovane e nobile capo indiano con la divisa kaki al posto delle ariose penne multicolori e il moschetto al posto dello scettro del comando, strisciante nel fango sotto i cavalli di frisia e senza più un vero cavallo per volare nelle praterie.

Di pari passo con questi primi grandi autori del cinema, si sviluppò l'enorme industria cinematografica americana della produzione, distribuzione e delle sale cinematografiche. Nacque anche Hollywood, che non per nulla si trova in California, teatro di innumeri storie del West.

Domani ancora proiezioni, con un programma maggiorato rispetto a quello previsto. Di notevole ancora un film di Cecil B. De Mille: «A romance of the Redwoods» con Mary Pickford; e ancora «The covered wagon», «The Pony Express», «Heroism of three Indians», «Broncho Billy's mexican wife».

La mattinata è dedicata alla attesa relazione di Roberto Leydi su «La musica del cinema western», mentre in serata verrà presentata in anteprima per l'Italia l'opera prima del regista Mario Garriba.

A. C. M.

Cacciati «I diavoli» da tutta Italia

Roma, 16

Gli agenti dell'ufficio spettacoli della questura hanno notificato stamane ai gestori di tre cinematografi della capitale il provvedimento di sequestro del film «I diavoli» di Ken Russel preso dalla procura della repubblica di Verona e che è valido in tutto il territorio nazionale.

Come è noto ieri a Verona, in seguito alla denuncia presentata contro il film da un dipendente di un istituto di credito, il sostituto procuratore della repubblica dott. Curtarello ne ha disposto il sequestro perché conterrebbe «sequenze estremamente oscene, anzi di pura pornografia, non giustificate né dallo scorrere del racconto, né dall'assunto ideologico».

E' probabile che la sede giudiziaria dove saranno esaminate le decisioni della procura di Verona, sarà Milano che è stata la città in cui il film è stato proiettato per la prima volta.

A seguito del sequestro del film «I diavoli», il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, che a Venezia assegnò al film il premio Francesco Pasinetti per la migliore opera straniera presentata alla XXXII mostra, ribadisce quanto già dichiarato a Venezia con il comunicato che esprimeva parere favorevole alla proiezione, confida nel favorevole responso della magistratura ed auspica che il film possa in breve tempo di nuovo circolare in Italia. *(Ansa)*

La maggior parte di capolavori di Chariot saranno presentati in novembre a Parigi. Charlie Chapiln, proprietario dei diritti di quasi tutti i suoi film (in totale un centinaio), ha accettato, dopo anni di ostinato rifiuto, di presentarli di nuovo al pubblico, e ha scelto la Francia, prima di altri paesi. Chapiln anzi interverrà personalmente alla proiezione del primo film della serie.

L'ultimo Anouilh per Domenico Modugno

Roma, 16

Domenico Modugno riunirà domenica 19 al teatro San Genesio la sua compagnia che comprende tra gli altri Cecilia Sacchi, Antonio Casagrande, Maria Teresa Sonni, per iniziare, con la regia di Lucio Ardenzi, le prove di «Non svegliate le signore». Si tratta dell'ultima commedia di Jean Anouilh che ha ottenuto e sta ottenendo tuttora in Francia un enorme successo di critica e di pubblico essendo giunta, alla sua seconda stagione e alla sua trecentotrentesima replica. Il debutto di «Non svegliate le signore», nella versione di Giorgio Prosperi, avverrà a Firenze il 19 o il 20 ottobre alla presenza di Anouilh che verrà appositamente dalla Francia per assistere a questa «prima» italiana. La commedia sarà poi rappresentata a Bologna, a Milano (al «Teatro Nuovo») e a Roma (al «Quirino»).

«Non svegliate le signore», è una specie di contrappunto tra l'uomo di oggi e l'uomo di teatro, tra la vita del palcoscenico e il palcoscenico della vita. Il ruolo del protagonista è assai arduo per Domenico Modugno la riuscita di questa prova può costituire un nuovo balzo in avanti nella sua carriera di attore. Mentre in «Liolà» di Pirandello (che pure fu rappresentato con la regia di Ardenzi), Modugno interpretava un personaggio abbastanza vicino al temperamento «meridionale» dell'autore di «Vo.are», qui, invece, deve affrontare una forma di teatro letteraria che richiede un impegno recitativo straordinario. *(Ansa)*

«Maestro e Margherita» diventa telefilm

Varsavia, 16

Mentre Aleksandar Petrovic si prepara a girare in Jugoslavia una grande versione del «Maestro e Hargherita», con Gian Maria Volontè, Paul Meurisse e Dominique Sanda, il romanzo di Bulgakov ha attirato anche l'attenzione dei polacchi. Il noto regista Andrzej Wajda ne ha infatti tratto una pellicola destinata alla televisione. Egli però si è occupato di un solo aspetto del libro, quello dedicato a Pilato e a Gesù. I personaggi sono in costume antico, ma stranamente, agiscono su uno scenario assolutamente moderno. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti». Un film di grande successo magistralmente interpretato da Gian Maria Volontè e Riccardo Cucciolla. In technicolor.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22 (precise): «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn, Omar Sharif. Panavision technicolor. Il film è per tutti.
FENICE. 16 - 22.10: «Mio padre Monsignore» con Lino Capolicchio, Giancarlo Fiannini, Barbara Boch, Gastone Moschin e Marisa Merlini. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16.30: «La coda dello scorpione». Un «thrilling» ossessionante con George Hilton, Anita Strindberg Evelyn Stewart e Luigi Pistilli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.30 ult. 22.10: «Paperino Story». La divertente storia del più simpatico personaggio del mondo Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Il grande Jake» l'ultima grande interpretazione di John Wayne. Con Richard Boone, Patrick Wayne, Christopher Mitchum e Maureen O'Hara. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: Nino Manfredi è il dott. Pasqui che prescrive: «Le pillole di Ercole». Spettacolo veramente allegro e divertente, che viene ripresentato ad eccezionale grande richiesta! Con Sylva Koscina e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Seconda settimana.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna uno dei più grandi successi di Sean Connery: «Agente 007, dalla Russia con amore». Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. J.L. Trintignant è una simpatica canaglia in: «Voyou», un poliziesco ad alta suspense che per l'imprevedibile finale è consigliabile vedere dall'inizio. In technicolor. E' un film di C. Lelouch. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film di fantascienza: «L'astronave degli esseri perduti». Technicolor con A. Keir. Domani: «Viaggio al centro della terra».
IMPERO. 16.30: «Medea» di P. P. Pasolini con M. Callas e L. Terzieff. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Pochi dollari per Ringo». Il sesto potente western americano col killer Anthony Steffen contro i banditi Amos Korton e Sam Buck. Nuovo Topolino. Technicolor. Due ore di svago. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca» con Marcello Mastroianni e Monica Vitti. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.45: Technicolor un «giallo» sensazionale «Conto alla rovescia» un cast d'eccezione: Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simone Signoret, Charles Vanel. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16.30: «Lo specchio delle spie». Capolavoro di spionaggio con C. James, R. Richardson. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Prima che venga l'inverno» David Niven, Anna Karina e Anthony Quayle in un film interessantissimo. Technicolor.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «I due vigili». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
ALDEBARAN. 16: «Facce senza Dio». Violenza e droga, in uno sconcertante film di attualità. Technicolor con John Cassavetes. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Pendulum» con: George Peppard, Jean Seberg e Richard Kiley. Un emozionante giallo visibile a tutti.
LUMIERE. Sabato - Domenica: «Scaramouche».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un capolavoro dello schermo: «Napoleone il grande» (Desirée) con Marlon Brando, Jean Simmons, Michael Rennie e Jule Oberon. Successo!
RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales: dente per dente» delizioso programma di cartoni animati a colori.
OPICINA. 18: «Requiem per un ringo».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Top sensation» con Maud de Belleroche, Maurizio Bonaglia, Rosalba Neri ed Edwige Fenech. Drammatico technicolor.
VOLTA. 17: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva». Technicolor con Kity Wolf e Tony Stevens. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

UDINE

ARISTON 15: «Io Cristiana studentessa degli scandali». Colori. V.m. 18 a.
CAPITOL. 15: «Anonimo veneziano». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «La ragazza del bagno pubblico». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il vichingo venuto dal sud». A colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Il romanzo di un ladro di cavalli». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La donna scarlatta». A colori.

Patty Pravo gioca in casa

Venezia, 16

Gilbert Montagne, Patty Pravo, i «New Trolls». Milva ed i «Middle of the road» sono stati gli artisti più applauditi della prima serata della mostra internazionale di musica leggera di Venezia che si è svolta stasera nel teatro «La perla» del Casinò del Lido.

Lo spettacolo, presentato da Alberto Lupo ed Aba Cercato, ha permesso una prima valutazione degli artisti e delle nuove canzoni presentate. Il giudizio della maggioranza dei rappresentanti della stampa specializzata presenti a Venezia non è stato molto lusinghiero: su un alto numero di canzoni presentate, soltanto poche hanno le qualità di poter aspirare ad un buon successo di pubblico, mentre qualcuno degli artisti stranieri, annunciati come cantanti di fama internazionale, ha dimostrato alla prova dei fatti di non valere quanto si pensava.

FERROVIARIO. 18: «Se sei vivo spara». A colori.
ROMA. 18: «La ragazza con la pistola». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo» con E. Renzi e V. Raho. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La supertestimone», con M. Vitti e U. Tognazzi. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Racconti d'estate» con A. Sordi e M. Morgan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «La grande battaglia del Pacifico». Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Quando le donne avevano la coda» con G. Gemma e S. Berger. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il carabiniere» con N. Manfredi, P. De Filippo e A. Stroyberg.
PRINCIPE. 18: «Omicidio al 17.o piano» con S. Ulen e N. Tiller. Colori.
AZZURRO. 18: «Aiuto, mi ama una vergine» con V. Vendell e G. Willer. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 20: «Satiricosissimo» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI

RIO: «Dal nostro inviato a Copenaghen».
EXCELSIOR: «Andrée».

GRADO

CRISTALLO. Settimana Internazionale del Cinema Grado 71, dall'11 al 18 settembre 1971.

GRADISCA

COMUNALE: «Stanza 17-17 - Palazzo delle tasse - Ufficio imposte».

PORDENONE

VERDI. 17: «Un'anguilla da 300 milioni».
CRISTALLO. 17: «Quello sporco di sertore». A colori.
SUPERCINEMA 17: «La controfigura».

CORDENONS

VERDI. 17: «Unico gioco in città».

SACILE

NUOVO. 17: «The scovanger».
ZANCANARO. 17: «Sacco e Vanzetti».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un detective».

CORMONS

COMUNALE: «Paolo e Francesca».

PALMANOVA

ITALIA: «Lo chiamavano Trinità».
GARIBALDI: «Le belve».

GEMONA

SOCIALE: «Grande caldo per il racket della droga».

TARCENTO

MARGHERITA: «Brucia amore brucia».

CASARSA

ROMA: «Geometria di un delitto».

DOMANI
Al Grattacielo



EXCELSIOR «OGGI PRIMA»
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO



ALL'EDEN
SECONDA SETTIMANA
GRANDE SUCCESSO



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Il Trovatore, di G. Verdi (terzo atto); 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da Via Asiago, con E. Simonetti; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: A. Franklin; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Il nemico del popolo, di H. Ibsen; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Consuelo, di G. Sand (4.a p.); 15.30: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Consuelo (5.a p.); 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: violoncellista A. Navarra; 19.30: Country and Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura e le idee negli anni sessanta; 20.50: Concerto sinfonico diretto da J. Ferencsik - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40:: Buongiorno con F. Bongusto e R. Archilletti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Arriva il compressore; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stand di canzoni; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.15: Dal Teatro «La Perla», di Venezia: VII Mostra Internazionale di Musica Leggera (2.a serata); 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: vita di George Sand; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «In città» - Scritto e condotto da Piero Pieroni. Gong
18.45: «Robinson Crusoe» - dal romanzo di Daniel de Foe - 12.a puntata. Gong
19.15: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie - «Da Roma a Zurigo l'autopilota non basta».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sestante» - a cura di Ezio Zefferi - «Il continente Scandinavia» - Seconda puntata. Doremì
22.00: «Salvataggio pericoloso» - Telefilm con D. Murray. Break
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Dal Teatro «La Perla» di Venezia: «VII Mostra internazionale di musica leggera» - seconda serata. Doremì
22.30: Eurovisione - Essen (Germania) - Pallacanestro: Campionato europeo maschile.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 15.05: Giuseppe riconosciuto, di L. Boccherini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Conversazione; Musica leggera; 18.45: Strawinsky, Stockhausen, Satie ed altri al 34.o Festival di musica contemporanea di Venezia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Artaud, homme-theatre - pr. di F. Marotti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Underground; 15.30: Grande orchestra Jazz di Udine; 15.45: «La dura spina» - romanzo di R. Rosso; 16.10: Fra gli amici della musica: Grado; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Al Caiola suona Gershwin; 9.30: Musica per ingresso; 9.45: La posta di Mamma Mimma; 9.52: Musica, dolce musica; 10: Il giradischi; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11-13: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 13.30: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Il complesso Mongo Santamaria; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Elvis Presley; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violinista Igor Ozim.

Televisione jugoslava

10.30: TV scuola;

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 16

Chiusura debole con scambi attivi. Nella giornata della risposta premi conclusasi con un massiccio ritiro di partite di Bastogi che tecnicamente ha avuto un notevole peso nella determinazione odierna del prezzo del titolo con l'ingrossamento della corrente di offerta su questo valore, la quota ha segnato corsi più deboli della vigilia.

In apertura la flessione di un 10 per cento circa delle Bastogi passate da 2635 di ieri a 2380 creava un certo disorientamento fra gli operatori di riflesso soprattutto al motivo tecnico sopraccennato ed al minor interessamento nel rastrellamento, per la chiusura del mese borsistico di settembre. Anche il resto del comparto finanziario e gli assicurativi perdevano terreno mentre si muovevano in controcorrente le Ossigeno e le Pozzi. Nel «durante», nuove erosioni nelle Bastogi.

Cedenze di particolare ampiezza hanno denunciato le Bastogi scese a 2253 contro 2635 di ieri, le Centrale a 5439 contro 5660, Sges, Ses, diversi assicurativi, i bancari, Autostrada, Bonifiche, Ciga, Dalmine, Italcementi, Italsider, Miralanza, i mercuriferi, Olivetti priv., Pirrel, le due Pirelli, Rinascente, Sviluppo. Ancora migliori, invece, le Ossigeno a 4100 contro 3580.

Tra i titoli guida più debole le Viscosa e resistenti le Montedison.

Diffusi miglioramenti nel settore del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; Obbligazioni 866.840.650; 2.800.925 azioni di cui 630.000 Bastogi.*

DOPOBORSA — Affari limitatissimi con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato debole con chiusure verso i minimi. Sensibile calo delle Bastogi seguite dal gruppo assicurativo, Fiat, Montedison, Viscosa, Stet. Pirelli ecc. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 2 milioni; azioni zero.

Bastogi 2250; Finmare 300; Finsider 415; Sip 2390; Sme 1840; Stet 2750; Ass. Generali 51600; Ass. Italiana 90000; Ras 52000; Gerolimich 7500; Premuda 42500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1870; Viscosa priv. 1360; Dalmine 347; Italsider 445; Cantieri 60; Fiat ord. 2200; Fiat priv. 1660; Terni 123; Anic 770; Liquigas 203; Montedison 650; Beni Stabili 2810; Immobiliare 321; Pirelli Spa 1970; Rinascente 252; Rinascente priv. 198.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7600-8100; sterlina oro n.c. 6500-6900; marengo italiano 7700-8200; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 825-845; platino 2500-3000; argento 26750-30750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 613,56; dollaro canadese 604,95; corona danese 83,912; corona norvegese 88,835; corona svedese 120,992; fiorino olandese 179,135; franco belga 12,775; franco francese 111,152; franco svizzero 153,965; lira sterlina 1515,62; marco tedesco 182,09; scellino austriaco 25,144; escudo portoghese 22,45; peseta spagnola 8,863.

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,55; sterlina 1513,60; franco svizzero 154,05; franco francese 114,30; franco belga 12,66; farco tedesco 182; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 597; fiorino olandese 178,90; corona danese 83,75; corona svedese 120,15; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g 38,50, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

NEW YORK

Riprende la serie delle chiusure al ribasso alla Borsa di Wall Street, dopo il modesto recupero registrato ieri. Durante la seduta sono state trattate 10.550.000 azioni, contro 11 milioni 80.000 della seduta precedente.

LONDRA

I corsi alla Borsa di Londra hanno chiuso in lieve ribasso. Oggetto di interesse in apertura, i titoli di Stato declinavano poi sul finale. Fra i titoli-guida, salda Glaxo e in ascesa Fisons. I metalmeccanici registravano perdite. Indecisi i titoli del tabacco. Fra le auto, salda Lex, ma cedente Fodens. Richiesti gli assicurativi; più saldi che nei giorni scorsi i bancari.

A FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha registrato prezzi incerti (indice —0,08 p.c.) per le perduranti incertezze monetarie. In rialzo i chimici, fermi i siderurgici, deboli gli automobilistici, ed i grandi magazzini, invariati gli alimentari. Offerti i bancari, con alcuni titoli in sensibile cedenza.

A ZURIGO — Mercato debole: tutte le società interessate al commercio di esportazione hanno subito perdite «importanti» per i timori di una seconda rivalutazione del franco, e come reazione al lavoro del «Club dei 10».

A PARIGI — Il mercato azionario ha registrato prezzi incerti su tutto l'arco del listino con prevalenza di piccoli cedimenti. Apatici i petroliferi, incerti gli alimentari, cedenti bancari, chimici e metallurgici, migliori alcuni automobilistici, migliori anche i valori in dollari, oscillanti gli auriferi.

Titoli azionari

TITOLI	15-9	16-9
Alimentari		
Eridania	1670	1630
Es. Molini	356	361
Motta	2750	2720
Rom Zucc.	162.875	162.825
Rom Zucc. pr.	349	349
Talmone	2980	3100
Assicurativi		
Generali	52500	51500
Ass. Milano	14100	13800
Ass. Mil. pr.	9701	9551
Ass. Torino	12210	12000
Ass. Torino pr.	8700	8560
L'Abeille	13420	13265
Fond. Incendio	11205	10900
Fond. Vita	23780	23100
L'Assicuratrice	91990	90300
Ras	52800	52020
S.A.I.	24320	23350
Alleanza	48990	48850
Bancari		
Comit	15050	14300
B. Roma	15275	14870
Credit	1515	1490
Mediobanca	68120	67500
Interbanca	14500	14300
Chimici		
Anic	783	775
Brioschi	16290	16290
Gas Napoli	673	673
Caffaro	320	329
Erba	8590	8530
Erba pr.	4299	4300
Italgas	906	906
Lepetit ord.	7990	7955
Lepetit pr.	7900	7899
Liquigas	203.50	203.50
Mira Lanza	32150	31050
Montedison	655	650.25
Petrolifera	2680	2680
Pibigas	—	—
Pierrel	13320	13001
Rumianca	760	760
Saffa	3400	3380
Sarom	865	850.50
Siossigeno	3580	3895
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1249	1244
E. Marelli	446	445
Sip	2405	2390
Tecnomasio	615	640
Terni Nuova	120	125.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1423	1422
Bastogi	2635	2253
Breda	5334	5285
Finmare	301	299.50
Finsider	420	415
Generalfin	790	775
Gim	3190	3150
I.P.I. priv.	6025	5931
I.P.I.L.	20350	19800
Invest	2710	2725
Italpi	2827	2785
La Centrale	5660	5439
Pirelli & C.	2050	2000
Sme	1845	1840
Stet	2769	2749
Sviluppo	2090	1980
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2365	2340
Beni Stab.	2830	2810
Bonif. Ferraresi	1310	1150
Certosa	13700	13400
Co Ge	15015	14930
Edilcentro	835	831
Imm. Roma	328	321
Habitat	1535	1540
In. Edilizia	4410	4350
Milano Cen.	18060	18580
Risanamento	6400	6377
SACIE pr.	611	605
Silos Gen.	1049	1049
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1151	1181
Fiat	2234	2204
Fiat pr.	1674	1650
Nebiolo	285	290
Olivetti ord.	2065	2030
Olivetti pr.	1941	1870
Tosi Franco	5200	5200
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2800	2830
Acc. Falck pr.	2720	2705
Broggi-Izar	699	703
Dalmine	363	347
Ilssa-Viola	3090	3079
Italsider	462	445
Magona	1930	1945
Metal. Italiana	2939	2810
M. Amiata	1830	1730
Pertusola	1900	1910
Siele	3364	3299
Trafilerie	835	850
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2140	2097
Centenari Zin.	268	268
Cot. Cantoni	9690	9500
Olcese	215.50	220
Cucirini	4300	4360
De Angeli	8000	7950
Cascami Seta	2751	2751
Fisac	430	429
Lanerossi	2260	2215
Gavardo	640	640
Scotti	116.50	116.50
Linificio	370	360
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varsi	917	927
Rotondi	22790	22780
Man Tosi	1371	1371
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	1895	1858
Snia pr.	1390	1858
Tilane	270	255
Unione Manifatt.	13150	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	10310	10050
Nord Milano	3350	3300
L'Ausiliare	2444	1401
Mittel	1949	1920
Diversi		
De Ferrari	1122	1122
Autostr. TO-MI	27990	26600
Cartiere Binda	28300	28100
» Burgo	8450	8380
» Donzelli	139	140
Cementir	1310	1300
Cer. Pozzi	169.50	168
Cer. Pozzi pr.	239	241.25
Cer. Ginori	480	474
Ciga	4949	4750
Acque Pot.	785	785
Eternit	1600	1600
Italcable	2720	2715
Italcementi	21000	20600
Cond. Acqua	611	615
Rinascente	253	252.50
Rinascente pr.	204.25	198.25
Mondadori pr.	2470	2400
Pirelli S.p.A.	2000	1950
Rejna	1012	1012
Snieriglio	160	162.25
SES	4860	4710
SGES	1951	1870
Terme Acqui	1025	1025

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-9
Rendita	5%	93.50
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	85.40
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	92.10
Rif. Fondiaria	5%	92.10
Redimibile 1954	5%	90.20
Edilizia scol.	5,50%	90.90
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	86.90
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	97.95
» » 1974	5%	95.80
» » 1975 I	5%	93.95
» » 1975 II	5%	93.90
» » 1977	5%	93.65
» » 1978	5%	93.75
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FPSS 67/87	6%	86.10
» » 68/88	6%	84.30
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	91.75
Op Pubbl SS.A	6%	85.30
» » SS.B I	6%	84.60
» » SS.B II	6%	—.—
» » SS.B III	6%	89.—
» » SS.B IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.90
» » SS C I	6%	94.—
» » SS.C II	6%	83.30
» » SS C III	6%	83.50
» » SS aut.I	6%	84.—
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.05
» 1965 II	6%	87.50
» 1966 I	6%	86.70
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.50
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.25
» 1969/89	6%	86.—
» 1969 II	6%	86.—
» 1970	7%	97.25
ENEL Europa '65	6%	93.40
E.N.I. 1965 II	6%	91.95
IMI Fin.Ind Man.	6%	90.80
IMI Autostr SS.1	6%	85.30
IRI Sider 1953	5,50%	98.70
Isveimer 1961-III	5,50%	94.80
» 1962-IV	5,50%	92.70
» 1962/77-V	5,50%	92.30
» 1962-VI	5,50%	91.—
» 1963 VII	5,50%	90.40
» 1963 VIII	5,50%	—.—
» 1964-IX	6%	91.90
» 1964-X	6%	91.25
» 1965-XI	6%	89.80
» 1966-XII	6%	87.—
» 1967 XIII	6%	85.95
» 1967-XIV	6%	85.30
» 1968-XV	6%	85.40
» 1969 XVI	6%	84.35
» 1970-XVII	7%	94.40
Autostr CC 63	5,50%	80.—
» CC 65	6%	86.90
» CC 67	6%	84.95
» CC 68	8%	85.—
» CC 68 II	6%	84.80
» CC 69	6%	84.80
S.A.T.A.P 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	84.30
BEI 1962	5%	86.90
» 1965	6%	88.80
» 1966	6%	87.90
» 1967	6%	88.—
» 1968	6%	88.—
BIRS	5%	90.90
CECA 63/83	5,50%	86.—
» 66/86	6%	88.50
» 68/88	6%	88.—
» 68 II	6%	87.90
Banca Lavoro	6%	83.25
» » A.T	5%	77.—
Bca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	6%	84.35
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.50
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.15
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Frentino A A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.ft O.P Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.60
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Mediob Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	100.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	—.—
Miglioramento C	5%	81.40
» D	5%	78.10
» E	5%	81.40
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	93.45
» 1961	5,50%	81.65
Torino Az. El. 60	5,50%	84.10
» » » 62	5,50%	84.—
Opere Pubbliche	5%	78.—
» » 5,50%		80.70
» » 6%		84.45
» » 7%		90.75
Op.Pubb. ss.I	6%	96.30
» » ss.II	6%	86.40
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.50
» » Dotaz I	6%	85.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.20
» » » » II	6%	84.30
» » » » III	6%	84.20
» » » » IV	6%	84.10
» Int Stat. V	6%	83.95
» » » VI	6%	85.60
» » » VII	7%	92.50
Elter	5%	96.30
FF SS. 1952	5,50%	98.80
» » 1953	5,50%	97.60
» » 1955	5,50%	96.55
» » 1959	5,50%	92.20
» » 1960	6%	86.80
» » 1961	5%	84.75
» » 1965 I	6%	86.10
» » 1965 II	6%	86.15
» » 1966 I	6%	85.15
» » 1966 II	6%	85.15
» » 1967	6%	85.10
» » 1969	6%	83.95
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde 1 em	5%	85.55
» » 2 »	5%	86.—
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.80
» » 2 »	6%	85.70
» » 3 »	6%	85.50
» » 4 »	6%	85.60
» » 5 »	6%	84.85
» » 6 »	6%	84.35
» » 7 »	6%	84.05
» » 8 »	6%	84.15
Roma I	5%	96.60
Milano II	5%	76.80
Pubi Util (vent.)	6,50%	86.60
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV.le	7%	94.30
Pub Ut.Edison 46	5,50%	92.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.70
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.—
I. M. I. XVIII	6%	99.05
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	96.50
» XXII	5%	89.90
» XXIII	5%	84.50
» XXIV	5,50%	85.90
» XXV	6%	89.55
» XXVI	6%	85.—
» XXVII	6%	84.40
» XXVIII	7%	95.20
» XXIX	7%	93.25
» » 1964	6,25%	95.05
» Finan 68	6%	90.30
Credito Nav 63	6%	93.10
» » 67	6%	88.40
E.N.I. 1958	6%	89.90
» GELA	5,50%	89.90
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	100.10
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	88.95
» Sud 1959	6%	97.95
» Sud 1960	5,50%	92.50
» Sud 1961	5,50%	91.50
» Sud IV	5,50%	88.30
» Sud V	5,50%	87.70
» Sud VI	5,50%	87.70
» Sud VII	5,50%	91.70
» Sud VIII	5,50%	93.80
» Sud IX	6%	93.95
I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77 (vent)	6%	96.50
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	91.50
» 1960/80	5,50%	90.80
» 1961/86	5,50%	83.10
» 1963/83	5,50%	86.20
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.15
» Elet opt	6,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	95.50
» »	6%	83.50
» » 1961	5,50%	81.80
» » 1962	5,50%	83.90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.10
» Pinavo	7%	—.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	83.50	91.90
»	67/82 feb	6,50%	82.30	88.35
»	67/82 set	6,50%	84.—	87.50
»	68/88 mar	6,75%	90.45	88.—
»	69/84 nov	7,50%	93.—	87.50
CECA	66/86 giug	6,50%	83.75	93.30
»	66/86 dic	6,50%	84.20	88.50
»	67/87	6,50%	82.55	92.—
»	67/82	6,625%	84.—	89.70
ENEL	70/85	7,50%	91.90	
ENI	66/81	6%	88.35	
»	66/81	6,50%	87.50	
»	67/82	6,50%	88.—	
»	67/87	6,50%	87.50	
»	68/88	6,75%	93.30	
»	68/88 II	6,75%	88.50	
»	69/81	7%	92.—	
(M)	1970/81	7,25%	89.70	

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,39	13,58
Fidelity C.	»	12,40	13,55
Fidelity F.	»	16,49	18,02
Fidelity T.	»	24,84	27,15
Itac	fr sv	169,50	171,50
Robeco	fior ol	231.90	—
Rolinco	»	168,90	—
Amitalia	doll	9,—	—
Capitalitalia	»	9,12	—
Equitalia	»	8,80	—
Europrogr.	fr sv	146,47	—
First Fund	doll	11,74	12,83
Fonditalia	»	10,08	—
Fund Nations	»	10,14	—
Interfund	»	9,70	10,32
Intern S.F.	fr bg	312.—	—
Interitalia	lire	7038	7692
Intertrust	doll	11,53	10,52
Italamerica	»	8,99	9,59
Mediolanum S	»	9,80	10,65
Rominvest	»	10,09	10,90
S-R Management	lire	5371,45	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GRAVE CRISI DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Natali analizza i mali delle campagne

Prima causa la frantumazione delle aziende Una serie di provvidenze per risalire la china

Milano, 16

Il problema dell'agricoltura italiana e dell'inadeguatezza delle sue strutture — con particolare riferimento alla situazione nel settore della frutticoltura — è oggetto di un articolo del ministro dell'agricoltura on. Lorenzo Natali pubblicato sul mensile «Affari economici».

«La situazione dell'agricoltura italiana — scrive Natali — per quel che riguarda l'arretratezza dei sistemi di produzione, la frammentazione e addirittura la polverizzazione delle aziende, la impreparazione tecnica delle forze imprenditoriali e dirigenti, è la più grave fra quelle dei paesi della Comunità economica europea». Rilevato che la difficile situazione della nostra agricoltura ha prodotto negli ultimi anni un grave e disordinato esodo dalle campagne (con 5 milioni e 280 mila contadini che hanno lasciato la campagna negli ultimi cinque anni), il ministro accenna alla necessità di una radicale riforma delle strutture agricole.

Come la si può ottenere? «Ampliando, ovviamente, la dimensione delle aziende con lo strumento delle affittanze e con acquisti. Si faranno, per questo, prestiti agli agricoltori, a tassi agevolati e con facilitazioni di ammortamento; si daranno inoltre anche i contributi in conto capitale. Procedendo poi alla riconversione delle colture, premiando soprattutto chi chiuderà la sua attività nel settore lattiero-caseario per produrre carni bovine e ovine. Sono anche previsti aiuti che compensino le interruzioni di reddito dovute alla riconversione e per l'acquisto del bestiame.

Provvidenze vi saranno poi per l'irrigazione, per la tenuta della contabilità nelle aziende, per l'elaborazione di piani pluriennali di razionalizzazione e di ammodernamento. L'obiettivo non è di raggiungere un certo volume di produzione per unità di superficie, ma di consentire una retribuzione sulla base di 2300 ore lavorative all'anno, che sia, per gli agricoltori, analoga a quella degli addetti agli altri settori produttivi. Infine si sono adottate risolutive linee d'azione per consentire agli agricoltori anziani di lasciare la terra.

La comunità darà agli agricoltori che abbiano superato i 55 anni e fino all'età del pensionamento, 65 anni, un premio di 600 unità di conto all'anno, circa 370 mila lire (il pagamento potrà anche avvenire in un'unica soluzione) e farà in modo che possano rimanere nelle case che abitano dedicandosi inoltre alla orticoltura o a una piccola agricoltura di sussistenza. In questo modo si otterrà che siano i giovani a rimanere sulla terra. E per i giovani, vi saranno, in certi casi, aiuti temporanei al reddito e, sempre, la possibilità di riqualificazione professionale agricola (o non agricola per quei giovani che comunque la terra la lasceranno),

(Italia)

Banca popolare di Milano: novità al vertice

Milano, 16

Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Milano, nella seduta del 15 corrente, ha provveduto alla nomina del nuovo direttore generale dell'istituto nella persona del rag. Giosuè Ciapparelli, finora vicedirettore generale, e ha altresì nominato il nuovo vicedirettore generale nella persona del dott. Enrico Falcetti, finora direttore centrale.

(Italia)

Depositate ieri trecento Bastogi

Milano, 16

In merito all'offerta pubblica di acquisto di azioni «Bastogi», il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano informa che «oggi, 16 settembre 1971, sono state presentate: accettazione dell'offerta per n. 300 azioni; depositati certificati azionari per n. 300 azioni. A tutto ieri le Bastogi depositate erano 2566. Il totale è dunque di 2866.

INESORABILE ASCESA DEI PREZZI AL CONSUMO

Roma, 16

L'Istituto centrale di statistica comunica che per il mese di agosto 1971 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è risultato, in base ai dati definitivi, pari a 105,4 con un aumento dello 0,2 per cento rispetto al luglio 1971 e un aumento del 5,3 per cento nei confronti dell'agosto 1970.

I dati disponibili più recenti relativi agli «indici dei prezzi al consumo» per alcuni paesi accusano i seguenti aumenti fra il giugno e il luglio 1971: Austria e Norvegia 0,8 per cento, Regno Unito e Belgio 0,6 per cento, Francia 0,5 per cento, Svezia 0,4 per cento, Germania, Svizzera e Italia 0,3 per cento, Paesi Bassi e Stati Uniti 0,2 per cento.

(Italia)

PRECEDUTA SOLTANTO DA AMERICA E RUSSIA

L'ITALIA È TERZA NEI FILATI DI LANA

Francia e Germania la seguono in Europa Ovunque registrato un calo di produzione

Roma, 16

L'Italia è stata in testa fra i paesi della CEE, e al terzo posto (dopo USA ed URSS) sul piano mondiale, per la produzione di filati di lana pettinata e cardata nel 1970. Su una produzione mondiale che è stata di 2.259.000 tonnellate, l'Italia figura con 245.711 tonnellate. Lo si ricava dai conteggi resi noti dall'associazione degli industriali del settore. Fra i paesi della CEE, che in complesso hanno prodotto 622.400 tonnellate di filati di lana, subito dopo l'Italia la produzione maggiore è stata quella della Francia (142.989), seguita dalla Germania (129 mila e 200), dal Belgio (82.000) e dall'Olanda (22.500). In complesso la produzione dei paesi della CEE è scesa del 3 per cento rispetto al 1969, un calo che è uguale a quello sofferto dall'intera produzione mondiale di filati.

La tendenza generale nel mondo è stata migliore per la filatura pettinata rispetto alla filatura cardata. Infatti, mentre la produzione di filati pettinati è stata del 5 per cento inferiore a quella del 1969, la produzione di filati cardati ha avuto un calo di circa il 7 per cento.

(Italia)

In agosto il tasso canadese della disoccupazione è salito al livello destagionalizzato del 6,5 per cento, rispetto al 6,3 per cento del mese precedente.

UN NUOVO ORGANISMO NELL'AMBITO CONFINDUSTRIALE

FEDERAZIONE SINDACALE DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA

Ha lo scopo di tutelare nei problemi del lavoro gli interessi degli operatori metalmeccanici aderenti

Roma, 16

La Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana è stata costituita nel corso di un'assemblea svoltasi a Roma con la partecipazione dei rappresentanti di 79 Associazioni industriali territoriali, che raggruppano aziende del settore. Sono intervenuti il presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi — che ha introdotto i lavori — il vice presidente per i rapporti interni, prof. Ernesto Cianci, e il vice presidente per i rapporti sindacali, dott. Fulvio Bracco.

Secondo lo statuto approvato dall'assemblea, la nuova Federazione sindacale dell'industria metalmeccanica italiana ha lo scopo di tutelare nel campo dei problemi del lavoro, e particolarmente nel campo sindacale, gli interessi dell'industria metalmeccanica e degli aderenti, rappresentandoli e assistendoli nei rapporti con le organizzazioni dei lavoratori e stipulando, attraverso i competenti organi, i contratti collettivi di lavoro.

La sede della Federazione è stata stabilita in Roma. Per lo assolvimento degli adempimenti necessari al suo concreto avvio l'assemblea ha eletto un comitato provvisorio composto dal rag. Giancarlo Ferretto, di Vicenza; dal dott. Giorgio Fiore, di Napoli; dal rag. Walter Mandelli di Torino; dal dott. Luigi Orlando, di Firenze e dall'ing. Giuseppe Pellicanò, di Milano. Una nota della Confindustria fa rilevare che la costituzione della Federazione degli industriali metalmeccanici rientra nella nuova logica dell'organizzazione degli imprenditori.

In questo quadro la Confederazione dell'industria si riserva una funzione di coordinamento delle varie normative contrattuali del settore industriale e di studio dei problemi generali del lavoro promuovendo con le centrali dei sindacati dei lavoratori i relativi accordi. E' questa un'attività che si ritiene dovrà essere potenziata nei prossimi mesi anche attraverso contatti con le organizzazioni dei lavoratori, che partendo da una valutazione globale della situazione economica, consentano di affrontare i temi più strettamente sindacali, nel quadro del rinnovato impegno degli imprenditori a contribuire costruttivamente all'urgente ripresa dell'economia anche attraverso una sua adeguata programmazione.

D'altra parte — conclude la Confindustria — i prossimi incontri con le organizzazioni dei lavoratori costituiscono la realizzazione di una istanza vivamente sentita da tempo e si spera possano contribuire alla instaurazione di un nuovo clima di fiducia nelle aziende, presupposto necessario per il rilancio dell'economia del paese.

(Italia)

«SALTATO» IL PROGETTO DELLA FABBRICA DI CAMION

USA: no governativo a un'impresa in Russia

Lo stabilimento sarebbe dovuto sorgere sul fiume Kama Insufficiente per Washington la documentazione presentata

Washington, 16

La Mack Trucks Inc. ha archiviato il suo progetto di contribuire alla costruzione di una grande fabbrica di autocarri nell'Unione Sovietica perché il governo degli Stati Uniti non ha concesso la licenza di esportazione necessaria per attuare il programma. La società ha ricordato che nella sua lettera di accordo preliminare di possibilità di partecipazione alla costruzione della fabbrica di autocarri sul fiume Kama era specificato che l'accordo sarebbe automaticamente decaduto se essa non fosse riuscita ad ottenere le licenze di esportazione entro una data prestabilita. E in un comunicato al governo sovietico ha dichiarato che non essendo dette licenze di esportazione giunte in tempo utile, nonostante due proroghe successive dell'accordo preliminare anzidetto, l'intesa di massima deve considerarsi decaduta.

A sua volta, a Washington, un alto funzionario del governo ha dichiarato che la mancata approvazione della richiesta della Mack Trucks Inc. di avere le licenze di esportazione per la tecnologia da usare nella proposta costruzione di una fabbrica di autocarri nell'Unione Sovietica non sta ad indicare che gli Stati Uniti disapprovino una partecipazione americana a tale progetto. La possibilità di esportare singole apparecchiature nell'URSS per tale fabbrica di autocarri continua ad esistere, ma la Mack — è stato aggiunto — «non ha mai specificato» nel necessario dettaglio i prodotti per i quali domandava la licenza di esportazione. La Mack — è stato sottolineato negli ambienti governativi — ha chiesto l'approvazione della Casa Bianca per un accordo complessivo con la Unione Sovietica, e cioè una specie di cambiale in bianco, che il governo federale non poteva accordare.

Concentrazione di supermercati

Roma, 16

Una fusione di società è imminente nel settore dei supermercati. La Società generale supermercati, con sede in Napoli e capitale di 1 miliardo e 250 milioni sta per incorporare quattro altre società. La fusione sarà decisa nel corso della prossima assemblea straordinaria, convocata ufficialmente a Napoli per il 29 settembre. La Società generale supermercati incorporerà: la Carminati Supermercato SpA, con sede in Milano; la Alimenta comasca con sede a Como; la Bovisio market, con sede in Bovisio Masciago e la Società nazionale per lo sviluppo degli autoporti, con sede a Milano.

(Italia)

Meeting a Torino dei dirigenti delle «Generali»

Torino, 16

Le «Generali», la maggiore compagnia assicurativa italiana (nel 1970 ha incassato premi per oltre 257 miliardi di lire), premierà sabato 18 settembre a Palazzo Madama, a Torino i vincitori delle gare di produzione 1970.

I premi saranno consegnati ad oltre 400 fra dirigen

LA RELAZIONE DEL C.N.R. SULL'ATTIVITA' SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Quasi seicento miliardi per la ricerca in Italia

Il 21 per cento in più rispetto al '70 non basta per raggiungere i paesi della CEE
Maggiori gli investimenti del settore privato - Mancanza cronica di personale

Roma, 16

La spesa complessiva per la ricerca scientifica ammonta quest'anno in Italia a 588 miliardi e mezzo di lire, con un aumento del 21 per cento rispetto al 1970. Per più della metà si tratta di spese destinate alla ricerca industriale del settore privato e delle imprese a partecipazione statale: la spesa dello Stato è infatti complessivamente di 269 miliardi, a cui vanno aggiunti i fondi stanziati dall'IMI per la ricerca applicata nel 1968 e che, al 31 agosto 1971 corrispondevano a interventi per 80 miliardi.

Secondo la relazione annuale del Consiglio nazionale delle ricerche sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica nel nostro paese, si tratta di cifre insufficienti: «Lo sforzo pubblico complessivo per la ricerca scientifica — afferma la relazione illustrata stamane dal prof. Schiavinato, presidente facente funzione, davanti alla assemblea del Consiglio — aumenta ogni anno in misura maggiore degli altri paesi della CEE, ma non in misura sufficiente a colmare il grave distacco che ci separa dagli altri partners europei».

Questo distacco, anzi, in alcuni casi aumenta, come nei confronti della Germania federale, in virtù soprattutto delle diverse posizioni di partenza: in quattro anni lo sforzo pubblico per la ricerca è aumentato in Italia del 73 per cento e in Germania del 60 per cento ma su una cifra che era già sei volte quella italiana. La situazione appare leggermente migliore se si escludono le spese militari e si considerano quelle civili. «La tendenza, già manifestatasi lo scorso anno, al prevalere del finanziamento privato della ricerca su quello pubblico — prosegue la relazione — si presenta nel 1971 più marcata».

Il tasso di incremento dell'impegno pubblico è stato globalmente del 15,49 per cento, lievemente superiore per le spese all'interno, mentre per quanto riguarda l'impegno in organizzazioni internazionali è rimasto stazionario: complessivamente si è passati da 233 a 269 miliardi. Le spese per la ricerca effettuate dalle imprese private e a partecipazione statale hanno registrato un aumento del 26 per cento, arrivando a 319 miliardi, di cui 80 circa delle imprese a partecipazione statale, dove il tasso di aumento è leggermente inferiore a quello che risulta dagli ultimi dati disponibili per il settore privato.

A quest'ultimo proposito la relazione del CNR osserva che «solo adeguati apporti di originalità produttiva, che comportano forti oneri per la ricerca, permettono, nell'interesse sia aziendale che pubblico, di rimanere in posizione concorrenziale anche con la possibilità di scambi di tecnologia con altri paesi: specialmente sotto quest'ultimo profilo sarebbe auspicabile che, nella impostazione e nell'attuazione della riforma tributaria, per tali oneri fosse riservato un trattamento di maggior favore».

Considerando la ripartizione per settori dei finanziamenti pubblici, la relazione nota che le variazioni più rilevanti rispetto al 1970 si hanno nelle scienze agrarie i cui stanziamenti, con l'esaurimento del secondo piano verde diminuiscono di più del 15 per cento e nelle ricerche spaziali le cui dotazioni sono aumentate da poco meno di 10 miliardi a più di 23 miliardi con un incremento del 132 per cento. Sono aumentati, prosegue la relazione, gli stanziamenti per il CNEN (+26 per cento) e per l'ENEL (+31 per cento), mentre l'aumento della dotazione al CNR, pari a 57 miliardi, risulta soltanto dall'attribuzione al Consiglio della gestione dei fondi per l'esecuzione dei programmi spaziali.

Stazionarie le dotazioni delle altre amministrazioni dello Stato. In particolare, osserva la relazione, l'incidenza percentuale dei fondi destinati dal ministero della pubblica istruzione alla ricerca nelle università sul totale delle spese pubbliche è la stessa da diversi anni, pari a poco più del 30 per cento. Nel settore privato i maggiori aumenti di fondi si sono avuti per le ricerche nucleari (+36 per cento), di ingegneria (+30 per cento) e di chimica (+26,5 per cento).

Dopo avere rilevato la «crisi endemica» dei servizi scientifici pubblici, la relazione si sofferma «sulle ragioni che impediscono un più diretto ed efficace rapporto tra le strutture scientifiche e le strutture economiche del paese». In particolare si suggerisce di consentire in via legislativa agli enti scientifici di costituire «società di ricerca» che risulterebbero uno strumento di collaborazione «ben più valido di quelli tradizionali, quali convenzioni, istituzione di cattedre e posti di docenti convenzionati e creazione di fondazioni».

Infine uno dei problemi più gravi della nostra ricerca, quello del personale: «Nell'ultimo decennio — afferma la relazione — si è determinato nel nostro paese un forte sviluppo economico e industriale, ad alti tassi, ma durante lo stesso periodo, nel reclutamento di ricercatori qualificati, non vi sono stati incrementi adeguati a tale sviluppo per l'avvenire»: a tutt'oggi, considerando anche gli addetti alla ricerca non a tempo pieno, i ricercatori del settore pubblico sono 21.878. Il documento dovrà ora essere sottoposto al ministro per la ricerca scientifica per altre eventuali osservazioni e poi inviato al Comitato interministeriale per la programmazione economica. Dopo l'esame del CIPE, sarà allegato alla relazione previsionale e programmatica che viene ogni anno al Parlamento. *(Italia)*

RINCHIUSO A SAN VITTORE

MANOVALE ACCUSATO del ratto di una dodicenne

Milano, 16

Un manovale di 20 anni, che sembra abbia costretto una studentessa di 12 a seguirlo, è stato rintracciato dai carabinieri di Bollate e chiuso nel carcere di San Vittore: è accusato di ratto di minorenne a scopo di matrimonio e di violenza carnale. La ragazza è stata affidata dagli investigatori ai genitori ed è ritornata a casa.

Protagonisti dell'episodio, cominciato alcuni giorni fa, sono Giuseppe Araga e Giuliana L. Il giovane, secondo il racconto fatto dalla ragazza, l'avrebbe convinta a seguirlo dicendole che quello era l'unico modo per superare l'opposizione dei genitori di lei a sposarsi.

Qualche tempo dopo che la studentessa si era allontanata da casa, i genitori denunciarono la scomparsa ai carabinieri; le ricerche cominciarono a Roma dove sembrava che i due si fossero recati, ma ieri un parente di Giuseppe Araga ha telefonato ai genitori della studentessa dicendo che i due erano a Baranzate di Bollate, dove infatti sono stati ritrovati. L'Araga, che è stato arrestato, ha detto durante un interrogatorio di essere disposto a sposare Giuliana, ma i genitori della studentessa si sono opposti. *(Ansa)*

VIOLENTA ESPLOSIONE NEL GRANDE PORTO ARGENTINO

Salta una petroliera a La Plata: sei morti

Recuperati finora i corpi di tre marinai, fra i quali il capitano
La cisterna, in bacino per riparazioni, è stata spezzata in due

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Plata, 16

Una tremenda esplosione, che ha scosso l'intero porto di La Plata, ha squarciato una petroliera argentina di ventimila tonnellate, uccidendo il comandante e due marinai. Altri tre uomini mancano all'appello e si teme che i loro cadaveri siano finiti in mare. Il bilancio della tragica esplosione comprende anche due feriti gravi, due vigili del fuoco che, con decine di colleghi, si sono battuti per ore per impedire che le fiamme che hanno devastato la petroliera si appiccassero anche alle navi attraccate lungo lo stesso molo.

La petroliera, la «General Pueyrredon», appartiene alla compagnia petrolifera nazionale, «Yacimientos Petroliferos Fiscales». La «General Pueyrredon» era all'attracco nella «Ensenada», il porto di La Plata, per una serie di riparazioni, quando si è verificata a bordo la violenta esplosione. La nave è stata spezzata in due e su entrambe le sezioni di prua e di poppa sono divampati incendi furiosi. Squadre di vigili del fuoco hanno lottato per dieci ore con le fiamme, mentre altre esplosioni si verificavano nelle cisterne vuote della petroliera. Anche la prima esplosione, le cui cause non è stato ancora possibile accertare, è avvenuta in una delle cisterne vuote.

Per ore si è temuto che le fiamme potessero trasformare in un immenso rogo parte del porto di La Plata, ma alla fine i vigili sono riusciti a porre gli incendi sotto controllo. Saldamente fissate al molo, le due parti della nave, che minacciavano di affondare, sono ancora al loro posto completamente distrutte. Il comandante, rimasto ucciso con i due marinai, si chiamava Roberto Ernesto Tiepol. Stava seguendo i lavori di riparazione a bordo quando è avvenuta l'esplosione, ed è rimasto ucciso sul colpo.

Poche speranze sussistono per i tre uomini che mancano allo appello. Una prima ispezione sui due relitti non ha permesso di ritrovare altri cadaveri, ma non è escluso che possano essere in qualche punto della nave dove i soccorritori non sono potuti scendere a causa dell'enorme calore. Vi è anche la possibilità che i cadaveri siano stati scaraventati in mare dalla prima o dalle successive esplosioni. Una squadra di tecnici, rappresentanti della compagnia petrolifera e periti, sono al lavoro sui due relitti per cercare di stabilire le cause della inspiegabile esplosione.

A. P.

RESIDUATO BELLICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Alcuni artificieri rendono innocua una bomba trovata durante gli scavi per i lavori dell'autostrada Genova-Milano

IL SEQUESTRO SABA

ARRESTATI IN SARDEGNA quattro pastori sospetti

Nuoro, 16

I carabinieri del nucleo investigativo di Nuoro — che stanno svolgendo indagini sui quattro pastori sorpresi e arrestati l'altro ieri mentre, armati e mascherati, percorrevano un sentiero nelle campagne di Benetutti, al confine tra le provincie di Sassari e di Nuoro — hanno inviato oggi al procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Fodde, un primo rapporto informativo sui risultati degli accertamenti finora svolti.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, i carabinieri sarebbero convinti che i quattro pastori — Nicolò Zidda, Francesco Gattu, Ignazio Montesu e Nicolò Porcu, tutti di Orune — avrebbero partecipato al rapimento dell'avvocato sassarese Giovanni Maria Saba, compiuto la notte del 21 maggio scorso nelle vicinanze della villa del professionista, alla periferia di Sassari.

Gli accertamenti riguardano anche le armi che i pastori portavano nel momento del loro arresto (in particolare una di queste, non si sa se un mitra o un moschetto) e la provenienza dei soldi — più di un milione di lire in banconote di vario taglio — trovati nelle abitazioni dei quattro uomini nel corso di perquisizioni fatte il giorno dopo l'arresto. *(Ansa)*

LA CONTESTATA COSTRUZIONE A NARITA DEL NUOVO AEROPORTO DI TOKIO

FURIOSA BATTAGLIA IN GIAPPONE TRA POLIZIA STUDENTI E CONTADINI

Uccisi tre degli agenti giunti per eseguire l'espropriazione del terreno e accolti da bombe Molotov e da acuminate lance di bambù - Gru e bulldozer per abbattere le barricate erette dai manifestanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 16

Gravi disordini si sono verificati oggi a Narita, una località 80 chilometri a oriente di Tokio, dove la polizia si è scontrata in forze con oltre 5 mila fra studenti di sinistra e contadini che dimostravano contro i lavori per la costruzione nella zona di un nuovo aeroporto internazionale. Il bilancio degli scontri, che a tratti hanno assunto l'aspetto di una vera e propria battaglia campale, è pesante, in particolare per le forze dell'ordine: tre agenti morti e 120 agenti feriti, di cui una ventina ricoverati in gravi condizioni.

Le autorità non conoscono il bilancio relativo all'altra parte, poiché sul campo sono rimasti pochi feriti. Si pensa che i dimostranti, nel ritirarsi, abbiano portato con loro molti compagni feriti per non farli arrestare. La polizia è riuscita comunque a trarre in arresto 107 studenti, fra cui 30 donne, denunciandoli in blocco per porto abusivo di armi pericolose e per resistenza alla forza pubblica.

I tre agenti uccisi facevano parte di un reparto di 30 uomini caduto in una imboscata tesa da circa 300 studenti, armati con pietre aguzze, bottiglie Molotov e pali di bambù appuntiti. Tutti gli altri uomini della squadra di polizia sono rimasti feriti e diversi di loro versano in gravi condizioni. Una novantina di altri poliziotti sono rimasti feriti in scontri sporadici che si sono accesi un po' ovunque su una vasta zona, in particolare attorno a torrette di legno e acciaio e barricate erette dai dimostranti.

Gli studenti, che sono apparsi i più agguerriti, hanno incendiato con bottiglie Molotov tre auto-radio della polizia e due scavatrici usate nei lavori per l'erigendo aeroporto. La polizia ha fatto largo uso di bombe lacrimogene e di idranti a getto pieno per avere ragione degli scalmanati. Nel culmine della battaglia erano ben 5 mila gli uomini della polizia mobilitati per proteggere le squadre di operai e tecnici delle imprese impegnate nella costruzione delle opere aeroportuali. Due elicotteri della polizia hanno diretto le operazioni sorvolando la zona in continuazione.

Gli operai hanno dato manforte ai poliziotti e hanno usato 103 gru e bulldozers per demolire le barricate erette dai dimostranti sul terreno espropriato dal governo per la costruzione dell'aeroporto. Il capo della polizia, Masaharu Gotoda, ha detto che i suoi uomini continueranno a fornire tutta l'assistenza e la protezione necessarie alle imprese costruttrici e ha annunciato che verranno presentate circostanziate denunce di omicidio contro i responsabili della morte di tre agenti.

Il governo aveva iniziato lo esproprio del terreno per la costruzione del nuovo aeroporto all'inizio di quest'anno ed era riuscito ad acquistare tutta l'area di 2.631 ccri ad eccezione di 33 acri, appartenenti a sei contadini i quali si sono da allora opposti alla acquisizione del terreno da parte del governo e alla costruzione dell'aeroporto. Questi contadini hanno ceduto invece la terra agli studenti di sinistra e alle organizzazioni politiche che li appoggiano nel tentativo di bloccare il processo di requisizione. Il governo ha impartito ordini severi alla polizia perché continui nella requisizione del terreno e tenga sotto stretto controllo le organizzazioni studentesche e i movimenti dell'estrema sinistra.

Quattro partiti della opposizione, fra cui il socialista, hanno condannato sia le forze di polizia che gli studenti di sinistra per gli atti di violenza perpetrati. Il governo ha espresso da parte sua la speranza che la costruzione del nuovo aeroporto venga completata entro l'anno prossimo, in modo di poter diradare il traffico intenso che si svolge attualmente sull'unico aeroporto internazionale di Tokio, quello di Haneda. Le formazioni di estrema sinistra, strumentalizzando la situazione, accusano il governo di voler costruire il nuovo aeroporto per cederlo in uso alle forze armate americane e imperialiste in genere.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Narita — Un'eloquente immagine della furiosa battaglia svoltasi tra polizia, da una parte, e studenti e contadini dall'altra, nella zona dove dovrebbe sorgere il nuovo aeroporto di Tokio. I bulldozers abbattono le barricate erette dai dimostranti

VINCITA DI 180 MILIONI al Totocalcio inglese

Londra, 16

Uno sconosciuto ha vinto 119 mila sterline (circa 180 milioni di lire) al totocalcio inglese, la settimana scorsa, ma non si è ancora fatto vivo per reclamare la grossa somma. Sul talloncino, l'uomo ha segnato una «X» allo scopo di conservare l'anonimo ma c'era l'indirizzo. I funzionari del totocalcio sono andati alla casa indicata ma non c'era nessuno. Si pensa che il fortunato sia in vacanza. *(Ap)*

SCOPERTA IN VENEZUELA una miniera di diamanti

Caracas, 16

Una nuova e ricca miniera diamantifera è stata scoperta a Nord-Est di «Salto Angel», nei pressi di Guaniamo e San Salvador de Paul, presso il confine con la Guyana. Coloni e minatori di varie nazionalità — belgi, francesi, brasiliani e colombiani — si sono avviati in fretta verso la zona fondando una nuova località che è stata battezzata «La Salvacion».

Le autorità locali, sorprese dall'inattesa scoperta diamantifera e dall'apparizione di una nuova località di minatori, si trovano ora di fronte a problemi di ogni genere che sorgono in seguito ad avvenimenti di questo tipo. Ad una settimana della scoperta di «La Salvacion», esperti di problemi minerari ritengono che vengano estratti diamanti per un ammontare di quattro milioni di bolivares al giorno.

In seguito all'annuncio della scoperta della miniera una commissione interministeriale ha approvato una serie di norme per il controllo del loro sfruttamento. Dal canto loro, persone provenienti da «La Salvacion» hanno dichiarato che in tutta l'area mineraria avvengono due o tre omicidi al giorno tra i minatori, a causa di liti per la proprietà dei posti che si presume siano i più ricchi di diamanti. «E' una popolazione senza legge, come tutte le località minerarie fondate nella zona», ha dichiarato un commerciante di generi alimentari. Questa stessa persona ha detto che una bottiglia di brandy di fabbricazione nazionale costa a «La Salvacion» 150 bolivares (circa ventimila lire). *(Ansa)*

UNA SERIE DI INCHIESTE PER CHIARIRE LA SANGUINOSA E CONFUSA VICENDA

Severe necroscopie ad Attica dei detenuti uccisi nella rivolta

Sono stati rinviati i funerali di una guardia-ostaggio: «Nessuna ferita visibile da pallottola»
Alla visita medica 160 carcerati su 500 hanno presentato sul corpo evidenti segni di percosse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Attica, 16

Perdura vivissima negli Stati Uniti l'emozione per la strage nel carcere di Attica, mentre si inasprisce la controversia sulle circostanze in cui rimasero uccisi alcuni degli ostaggi dei detenuti ribelli. Il bilancio della più sanguinosa rivolta carceraria nella storia degli Stati Uniti è di 42 morti, dieci ostaggi e trentadue detenuti. Come si ricorderà, un portavoce del carcere aveva dichiarato in un primo tempo che alcuni ostaggi erano stati sgozzati, ma successivamente il medico legale aveva stabilito che tutti gli ostaggi da lui esaminati, nove, erano morti per colpi di arma da fuoco. Quanto al decimo ostaggio ucciso, i medici dell'ospedale in cui era stato ricoverato avevano anch'essi attribuito la morte a colpi di arma da fuoco.

Nella speranza di chiarire definitivamente gli interrogativi sorti al riguardo, le autorità dello Stato di New York hanno affidato a due patologi, i dottori Henry Siegel e Michael Baden, il compito di esaminare le salme delle vittime. Gli esperti si sono già messi al lavoro, esaminando i cadaveri di diciannove detenuti e ordinandone il fermo nell'ufficio del medico legale. Sulle risultanze nulla ancora è stato detto ufficialmente.

Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, che ieri aveva nuovamente difeso la sua decisione di ordinare il ricorso alla forza contro i ribelli, ha nominato capo della commissione di inchiesta sulla tragica vicenda Robert Fischer, direttore della «task force» impegnata nella lotta al crimine organizzato. Fischer non ha voluto fare commenti sugli aspetti più inquietanti della strage, ma ha detto che le informazioni saranno fornite «in modo più ordinato». Si riferiva evidentemente alla clamorosa ammissione fatta ieri dal commissario degli istituti di pena dello Stato di New York, Russell Oswald, secondo cui funzionari del carcere avevano dato «informazioni erronee» circa quanto accadde a Attica. Oswald aveva detto che le notizie di mutilazioni e atrocità contro gli ostaggi erano state messe insieme sulla base di «informazioni, voci e fatti» e trasmesse alla stampa da persone «non autorizzate».

Ad accrescere la confusione già esistente è venuta intanto la notizia del rinvio all'ultimo momento dei funerali di un ostaggio, la guardia Richard Lewis. La decisione è stata motivata dal contrasto fra quanto stabilito a suo tempo dal medico legale e quanto asserito in una dichiarazione giurata dal direttore dei servizi funebri James Smith. Il medico John Edland aveva detto che l'autopsia effettuata sui corpi di Lewis e di altri sette ostaggi aveva permesso di stabilire che gli otto erano morti tutti per colpi di arma da fuoco. Oggi Smith ha affermato che sul corpo di Lewis «non vi sono ferite visibili da pallottola».

Altro sviluppo destinato sicuramente a intensificare le polemiche è quello riferito oggi da un giornale di Rochester, il «Democrat and Chronicle». Stando al giornale, il dott. Lionel Sifontes, che ieri insieme con altri medici aveva visitato più di 500 detenuti di Attica, ha affermato che più di 160 detenuti hanno lamentato di essere stati percossi mentre venivano riportati in cella dopo la repressione della rivolta. «Presentavano diverse contusioni e non basta certo una mano a procurare una contusione», ha detto Sifontes.

A Washington, intanto, mentre la Casa Bianca ha ribadito l'appoggio del Presidente Nixon al metodo scelto per reprimere la rivolta, il Congresso ha già espresso alcune iniziative volte a far luce sul tragico fatto. Claude Pepper, presidente del comitato sulla criminalità alla Camera dei rappresentanti, ha annunciato che lui e tre colleghi incontreranno funzionari dello Stato di New York e detenuti di Attica, anche per accertare come si possa impedire il ripetersi di fatti del genere.

Pepper ha reso noto di aver già interrogato il governatore della California Ronald Reagan sulla morte di tre detenuti e tre guardie nel carcere di San Quentin il 22 agosto scorso, durante il presunto tentativo di evasione del «fratello Soledad» George Jackson.

I tredici membri negri della Camera dei rappresentanti hanno dal canto loro chiesto al ministro della giustizia John Mitchell di indagare sulle «discutibili circostanze» in cui venne ordinato l'assalto armato al carcere di Attica. I tredici dicono nella lettera a Mitchell che gli indizi a disposizione fanno ritenere che la perdita di 42 vite poteva essere evitata e aggiungono: «Questo episodio sottolinea da solo il valore estremamente basso che l'America attribuisce alla vita umana per difendere la sua morale priva di senso».

Sempre a Washington, si è appreso che il ministero della giustizia ha creato uno speciale organismo inteso ad assicurare il rispetto dei diritti civili dei detenuti.

A. P.

PESSIMISTICHE PREVISIONI FORMULATE DAGLI ESPERTI AMERICANI DI ATLANTA

«ASIATICA» ANCHE QUEST'ANNO MA FORSE IN FORMA LEGGERA

Qualche caso già registrato a Hongkong - Vale il vaccino usato l'inverno scorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atlanta, 16

L'«asiatica» torna all'assalto del mondo. Lo predicono gli esperti del Centro nazionale americano per le malattie comunicabili, e dicono che l'offensiva dell'influenza di Hongkong si svilupperà nell'autunno e nell'inverno. Danno, però, anche una notizia confortante. Non si tratterà di una epidemia particolarmente imponente. La «Hongkong», altrimenti detta «asiatica», serpeggia da anni su e giù per il globo. E' rammentata negli Stati Uniti soprattutto per la colossale epidemia del 1967-68, che costrinse a letto da 20 a 30 milioni di persone e fece un gran numero di vittime fra le persone anziane o affette da malattie croniche. Ci fu una stasi, poi l'influenza rimbalzò all'assalto nel 1969-70, cogliendo di sorpresa gli esperti. Fu comunque una mini-epidemia.

Visto il comportamento imprevedibile della malattia il Centro nazionale delle malattie trasmissibili (NCDC) ha rinunciato a fare le predizioni annuali sull'influenza; non vuol farsi cogliere alla sprovvista come fu appunto nel '69, quando la «Hongkong» comparve in diversi stati del paese senza farsi annunciare. Ma il dott. James Sprague, che appartiene alla sezione specializzata del centro, dice che si può in linea generale fare un pronostico: «Ci sarà questo anno più influenza dell'anno scorso. Non ci attendiamo invece una grande epidemia».

Sprague dice che la sua previsione è abbastanza fondata in quanto l'anno passato ci sono stati solo episodi isolati d'influenza; questa constatazione per l'inverno 1970-71 vale, sia per il tipo BM relativamente blando sia per le varietà asiatica propriamente detta e «Hongkong». Si sono già avute segnalazioni di focolai isolati dell'influenza «Hongkong», e proprio nella città omonima, nel corso di quest'anno. La città orientale ha dato nome al tipo d'influenza in quanto fu lì che venne individuato per la prima volta l'A-2, il ceppo che poi si diffuse rapidamente nel mondo, assalendo milioni di persone. Non c'era vaccino pronto per combatterlo, e per questo la diffusione del virus fu rapidissima.

Dice il dott. Sprague che a Hongkong gli episodi si sono andati attenuando, e che finora negli Stati Uniti non è stato segnalato alcun caso. La situazione viene comunque tenuta attentamente d'occhio. Il Centro ha diramato sin da luglio un suggerimento per la vaccinazione, sulle pagine del bollettino di morbilità e mortalità inviato ai dipartimenti sanitari di tutti gli stati dell'Unione. I suggerimenti sono essenzialmente quelli degli anni passati: vaccinare gli anziani e i malati cronici.

Il vaccino raccomandato è quello attualmente usato contro l'«A-2 Hongkong», che conferisce ancora un alto grado di protezione anche se sono oggi in circolazione altri due ceppi, l'«A-2 England» e l'«A-2 Nagasaki»; non ci sono state mutazioni antigeniche e il vaccino Hongkong protegge contro tutte le influenze asiatiche.

U. P. I.

LA RIVISTA «LOOK» cessa le pubblicazioni

New York, 16

La rivista «Look» cesserà le pubblicazioni col numero del 19 ottobre. Lo ha annunciato Gardner Cowles, presidente del consiglio di amministrazione della casa editrice, attribuendo la decisione ai costi crescenti, in particolare le tariffe postali, e ai ridotti introiti della pubblicità.

Cowles ha detto che «Look» aveva 28 milioni di lettori e che la risposta alle offerte di abbonamento e di rinnovo nei primi nove mesi dell'anno era stata la migliore nella storia della rivista. *(Ap)*

IMPROVVISO MALTEMPO SULL'ALTO ADRIATICO

Chiatta affonda al largo di Venezia

Si incagliano altri due natanti in difficoltà

Chioggia, 16

Il maltempo che si è abbattuto dalla scorsa notte sul litorale veneto ha provocato nelle prime ore di stamane l'affondamento, al largo del porto del Lido di Venezia, della chiatta «Leda» di 121 tonnellate iscritta al compartimento marittimo di Chioggia e adibita al trasporto della sabbia. L'equipaggio era costituito da quattro persone, tre di Chioggia e una di Dignano (Istria), che sono stati tratti in salvo dal piroscafo polacco «Calipso». I naufraghi chioggiotti sono: Albano Tiozzo, Guerrino Penzo, Erminio Sfriso; l'istriano è Sergio Sivari.

Sempre per il maltempo si sono trovate in difficoltà in Alto Adriatico la motonave «Polesana» e la chiatta «Paola P.» che dovevano trasbordare merci sulla nave greca «Highness», adibita al trasporto di cereali, e ancorata a circa un miglio da Chioggia. In soccorso delle unità sono partiti quattro motopescherecci e un rimorchiatore i quali, però, hanno dovuto far ritorno a Chioggia a causa del mare agitato. Nel corso della notte la motonave «Polesana» — con a bordo otto uomini d'equipaggio — si è arenata a breve distanza dalla diga sud del porto San Felice; anche la chiatta «Paola P.» — con a bordo un solo marinaio — si è arenata alla foce del Brenta. *(Ansa)*

IN UN UFFICIO POSTALE

TRE GIOVANI RAPINANO 15 milioni a Torino

Torino, 16

Tre giovani armati hanno rapinato questa mattina a Torino un ufficio postale: il bottino è di circa 15 milioni. Il fatto è avvenuto verso le 8 in via Foglizzo 28, pochi minuti dopo che l'agenzia aveva aperto. Tre giovani mascherati, armati di pistola, a bordo di una «1750» di colore scuro, si sono fermati davanti all'ufficio, due sono scesi, sono entrati e hanno intimato alla impiegata, Marta Longo di 36 anni, di consegnare tutto il denaro che aveva.

La donna, che sostituisce temporaneamente la titolare che è in ferie, sotto la minaccia delle pistole porgeva loro un sacchetto contenente 15 milioni che un furgone, pochi minuti prima, aveva portato all'ufficio postale. I tre subito dopo si davano alla fuga a bordo dell'auto. La polizia immediatamente intervenuta sul posto, iniziava le indagini. *(Italia)*

LA PRIMA NEVE è caduta in Spagna

Granada, 16

La prima neve è caduta in Spagna questa notte, sulle cime della Sierra Nevada, in provincia di Granada. Dopo una forte tormenta, la pioggia si è condensata in neve, coprendo le vette più elevate della Sierra. *(Ansa)*

LOTTERIA DI MERANO
ESTRAZIONE 26 SETTEMBRE

CRONACHE SPORTIVE

AL «PALALIDO» DI MILANO PER IL NAZIONALE DEI MEDI

Sarti conserva il titolo dopo pareggio con Romersi

Milano, 16

Il padovano Luciano Sarti ha conservato il titolo italiano dei pesi medi pareggiando con lo sfidante Mario Romersi. Il verdetto, che ha indubbiamente favorito Romersi, è stato il seguente: Luciano Sarti di Padova (detentore) kg 72,500 e Mario Romersi di Roma (sfidante) kg 71,200 pari in 12 riprese. L'arbitro Loeu ha dato 57 punti a Sarti e 57 a Romersi, il giudice Ferrari: 56 a Sarti e 56 a Romersi, il giudice Quacci, che meglio ha centrato lo svolgimento del combattimento, aveva assegnato 57 punti a Sarti e 55 allo sfidante.

IL DETTAGLIO

LEGGERI: Esposito (Aiello) kg 62,800, batte Ben Sahid (Algeria) kg 61, ai punti in sei riprese. SUPERLEGGERI: Braconi (Rovato) kg 63,700, e Quaresmini (Gussago) kg 64, incontro pari in sei riprese. MEDIOMASSIMI: Traversaro (Chiavari) kg 80,900, batte Michel Petit (Bourbourg) kg 78,100, per K.o.t. a 7" dalla quarta ripresa.

CAMPIONATO ITALIANO PESI MEDI: Luciano Sarti (Padova - detentore) kg 72,500, e Mario Romersi (Roma) kg 71,700 incontro pari in dodici riprese.

cisamente i giavellottisti Saitz della Fiamma, Udovich della Bor, De Franzoni della Torriana, Troncar e Mascarin della Libertas Udine; il martellista Mario Vecchiato primatista e campione italiano in carica; il mezzofondista Lenarduzzi della Libertas Udine che gareggerà nei 1500 e nei 5000; i marciatori Faccio e Braida della Fiamma ed Ergoi del San Giacomo.

Come si vede il C.U.S sta dimostrando di darsi da fare per rilanciare l'atletica triestina a valori più consoni degli attuali riportando dopo tanto tempo all'ombra di San Giusto una manifestazione a carattere internazionale.

I. D.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una fase dell'incontro Sarti-Romersi chiusosi in parità

PIERINI PESCATORI

■ A cura del Circolo Pescasportivi Triestini «de Strada» del C.M.M. in collaborazione con la F.I.P.S. di Trieste, domenica 19 settembre avrà luogo la gara sportiva per bambini, denominata 4.o Trofeo Pierini Pescatori. La gara è riservata a tutti i giovani federati per il 1971, che abbiano compiuto i 6 e fino ai 13.

Bogs batte Chirino

Copenaghen, 16

L'ex campione d'Europa dei pesi medi, il danese Tom Bogs, ha battuto questa sera l'argentino Jose Chirino per arresto del combattimento alla quinta ripresa. Al momento della sospensione decretata dall'arbitro, Chirino aveva l'arcata sopracciliare sinistra spaccata.

Clay in Brasile

Rio de Janeiro, 16

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay («Mohamed Alì») è giunto oggi a Rio de Janeiro. Domani sera, il pugile statunitense farà una esibizione nella palestra Ibirapuera di San Paolo: cinque round contro l'argentino Santiago Alberto Lovelli ed altri cinque contro uno dei suoi «sparring». Sabato, Clay proseguirà per Montevideo, dove sosterrà un'altra esibizione.

ATLETICA INTERNAZIONALE

Gli invitati del CUS per la riunione di domani

In occasione dell'incontro internazionale di atletica leggera che si svolgerà domani pomeriggio tra le formazioni del C.U.S., dell'Olimpia di Lubiana e del K.L. di Klagenfurt, la segreteria dei gialli universitari ha invitato, per rendere ancora più attraente la manifestazione, i migliori atleti della regione e pre-

AI CAMPIONATI DI BASKET

Chiara superiorità dell'Est europeo

Solo gli azzurri fra i semifinalisti
Incredibile il crollo della Francia

Essen, 16

Giornata di riposo e di un primo bilancio, al termine dei gironi eliminatori dei campionati europei. L'est europeo ha dimostrato ancora una volta la propria superiorità in questa disciplina, e solo l'Italia è riuscita ad inserirsi tra le semifinaliste.

Incredibile è stato il crollo dei francesi, costretti ad una umiliante sconfitta anche nell'ultimo turno proprio ad opera dei tedeschi, la formazione-materasso del torneo. Una sconfitta che è stata definita da un corrispondente francese la morte del basket francese: i tricolori dovranno ricominciare tutto daccapo. Al contrario è da sottolineare un progresso, sia pur minimo, dei tedeschi, sulla via di un rafforzamento tecnico e tattico, in vista dei prossimi Giochi olimpici.

Problemi di difficile risoluzione per tutte le semifinaliste. A Essen già si parla di una finale URSS-Jugoslavia, la quarta dopo le edizioni del 1961, '65 e '69. Contro la Polonia l'Unione Sovietica ha messo in luce un Modestas Paulauskas che può essere senza dubbio considerato il miglior giocatore del torneo, ma anche delle carenze sul piano di gioco di squadra e della condizione atletica. E nel permanere in un simile stato di forma, il pronostico dovrebbe essere sicuro, a favore degli jugoslavi; si deve tenere presente, però, che i sovietici non hanno avuto bisogno, fino a questo punto, di utilizzare tutte le loro forze.

Come controparte, c'è anche la scarsa forma di Sergej Bjelov, principale artefice della vittoria del CSKA di Mosca, nella finale di Coppa dei Campioni, ad Anversa, contro l'Ignis Varese.

BECCACCINI, FLYING DUTCHMAN E «470» IN REGATA

SULLE ACQUE DI GRIGNANO DUE GIORNATE INTERNAZIONALI

Grosso impegno organizzativo e tecnico della Società Triestina della Vela
Copioso il campo della «Barbanera» - Difficile pronostico dell'«Olandese Volante»

La «Barbanera» e l'«Olandese Volante» approdano sabato e domenica a Grignano e la vela internazionale sarà presente in forze. Gli equipaggi stranieri ritornano ogni anno a Trieste e partecipano con entusiasmo a queste tradizionali regate. La prova è impegnativa per tutti: concorrenti e organizzatori. La importanza di queste regate non è solo di carattere tecnico-agonistico o sentimentale (la «Barbanera» è dedicata alla memoria dell'ing. Riccardo de Haag); queste competizioni rappresentano anche un richiamo turistico. Ci saranno equipaggi tedeschi, austriaci, svizzeri, jugoslavi, norvegesi e italiani. Sport e turismo: sempre un connubio felice.

Gli organizzatori della Triestina Vela stanno curando gli ultimi dettagli della manifestazione. I circoli nautici della zona possono ben poco contare su aiuti esterni; devono «arrangiarsi con i loro mezzi». Diciamo allora che queste regate rappresentano anche un atto di «fede». Questa è dura realtà dei circoli nautici. Abbiamo voluto mettere a fuoco questo problema indubbiamente delicato, sperando che qualcosa si muova.

Tre le classi in gara: «Snipe» (Beccaccini), «Flyin Dutchman» e «470». Questi ultimi si contenderanno il «Trofeo d'oro Castello di Miramare». L'anno scorso avevano vinto: Cerkvenik - Lazar nei «Beccaccini», Iwinskj-Kluczek nei «F.D.» e Picchio - Invernizzi nei «470». Numerose le adesioni. Negli «F.D.» ci saranno 18 equipaggi austriaci, 2 jugoslavi, 7 germanici e 17 italiani. Nella classe «470», 5 svizzeri e 45 italiani mentre nella classe «Beccaccini», prenderanno il via 10 equipaggi jugoslavi, uno norvegese e 24 italiani.

Rispetto alle prime edizioni (quando c'erano 60 concorrenti) almeno nella classe «Beccaccini» c'è stato un regresso; questo è dovuto a diverse cause: c'è un concomitante campionato a Brenzone, c'è una proliferazione di altre classi di barche e interessi commerciali che ruotano intorno alla nautica; diciamo anche che lo «Snipe» non è stato mai troppo ben visto da certi organi federali (un pò come il «Dragone»). Probabilmente nessuno dei nostri dirigenti della FIV ha mai regatato con forte vento su queste barche (scafi sicuri, veloci — compatibilmente con la poca velatura — e che tengono bene il mare). Nella sua piccola «cilindrata» il «Beccaccino» è la tipica barca da vento.

Abbiamo visto alcuni scafi: tutti aggiornatissimi in quanto c'è una continua evoluzione tecnica. In questo sport, l'efficienza globale tecnica (equipaggio, barca e vele) resta sempre alla base di ogni successo. Mai come oggi c'è stato un livellamento dei valori in campo, livellamento ai vertici più elevati. C'è un nutrito lotto di concorrenti jugoslavi negli «Snipe» capeggiato da Cervenik e dallo spalatino Ivancic. Potrebbero benissimo inserirsi nella bagarre per le prime posizioni e per quelle di rincalzo i vari Longo, Zaoli, Morini, Vaglini, Solerio, Bargoni, Bresich, Bisso e D'Isiot.

Gli uomini di punta negli «F.D.» potrebbero essere gli austriaci Redl, Mayr, Riedl, Goetz, Schmidt, Pieler, Zerhau, Turner, Seipel, Rittsteuer, i tedeschi Wieser, Heinrich, Dietzele Schmucher, gli jugoslavi Miletic e Cerne e gli italiani Savelli, Bensa, Paoli. Come outsider i triestini Degrassi-Apollonio. Nei «470» la lotta per il primato dovrebbe riguardare i vari Pitti, Vencato, Maletto, Cappa, Picchio, Bracchi, Mussi, Galessi e gli svizzeri Malatesta, De Gaudenzi e Bugnon.

Il pronostico è comunque abbastanza difficile anche perché nelle regate veliche il fattore sfortuna gioca un ruolo molto importante (come in pochi altri sport). La regata non può essere caricata da impegni e pronostici troppo rigidi; solo così riesce ad essere eguale alle sue stesse promesse e premesse.

F. S.

LIBERTAS: RUDA

■ La Libertas Trieste giocherà domenica prossima in amichevole a Ruda ospite della squadra locale.

COMMENTI, STATISTICHE E CURIOSITA' DEL CALCIO A LIVELLO CONTINENTALE

ALL'INSEGNA DELLA REGOLARITÀ L'INIZIO DELLE COPPE EUROPEE

Su 58 partite (media tre gol per incontro) cinque concluse a reti inviolate
Il 6-0 della Juve ai maltesi del Marsa fra i risultati a sensazione della giornata

Roma, 16

Le Coppe europee di calcio sono cominciate nel migliore dei modi: molti risultati regolari, qualche risultato a sorpresa; molti gol e solo cinque partite terminate a reti inviolate. Per la cronaca nelle 58 partite giocate sono stati segnati 182 gol con una media di tre reti a partita. D'Accordo che si son avuti dei risultati abitualmente impensabili in una partita di calcio, ma resta il fatto positivo di sole cinque partite terminate senza gol. Rari i risultati a sensazione per quanto concerne il punteggio: sono due 8-0 (degli olandesi del Feijenoord ai ciprioti dell'Olympiakos e degli inglesi del Chelsea ai lussemburghesi del Jeuness); un 6-0 inflitto dagli italiani della Juventus ai maltesi del Marsa; un 7-2 con il quale gli jugoslavi della Stella Rossa si sono imposti agli ungheresi del Banyazs.

Coppa dei Campioni. Il risultato più sorprendente è venuto da Copenaghen dove i danesi del Boldklub hanno sconfitto gli scozzesi del Celtic con il punteggio, sia pure di misura, di 2-1. Non che questa sconfitta precluda agli scozzesi il passaggio al turno successivo perche appare impensabile che i danesi in trasferta possano conseguire un risultato positivo. Hanno sorpreso i risultati ottenuti dai portoghesi del Benfica (vittoria a Innsbruck sugli austriaci del Wacker per 4-0) e dei tedeschi occidentali del Borussia Moenchen Gladbach (successo a Cork sugli irlandesi dell'Hibernians per 5-0) più che altro per il punteggio vistoso.

Dopo le partite di andata, alcune squadre si possono considerare automaticamente negli ottavi di finale avendo sulle dirette rivali un consistente vantaggio di reti. E' il caso degli italiani dell'Inter, degli olandesi del Feijenoord, degli ungheresi dell'Ujpest, dei tedeschi occidentali del Borussia, dei portoghesi del Benfica, dei bulgari del CSKA Sofia, degli inglesi dell'Arsenal tutte squadre che hanno almeno un vantaggio di tre reti sulle dirette avversarie.

Coppa delle Coppe. Non ci sono stati risultati sorprendenti eccezion fatta per alcuni punteggi finali come l'8-0 con il quale gli inglesi del Chelsea hanno sconfitto i lussemburghesi del Jeunesse; il 4-0 inflitto dai portoghesi dello Sporting ai norvegesi del Lynn; il 7-2 degli jugoslavi della Stella Rossa agli ungheresi del Banyazs. Ha sorpreso il pareggio imposto dai gallesi del Cardiff ai tedeschi della Dynamo Berlino in Germania e la mancata vittoria dei francesi del Rennes sugli scozzesi del Rangers che sono riusciti a pareggiare in Francia.

Coppa UEFA. In questo torneo i risultati sono stati meno regolari; le squadre che partecipano alla manifestazione sono meno conosciute e quindi la sorpresa è sempre da mettere in preventivo. Tra i risultati a sorpresa la vittoria in trasferta dei francesi del Nantes sui portoghesi dell'Oporto, la sconfitta interna dei belgi del Lierse ad opera degli inglesi del Leeds, la vittoria di misura degli ungheresi del Vasas sugli irlandesi dello Shelbourne, la sconfitta interna degli spagnoli del Celta di Vigo ad opera degli scozzesi dell'Aberdeen, il pareggio casalingo degli italiani del Bologna contro i belgi dell'Anderlecht, risultati dai punteggi clamorosi da registrare la vittoria degli italiani della Juventus sui maltesi del Marsa per 6-0 e degli inglesi del Tottenham sugli islandesi del Keflavik per 6-1.

Dopo le partite di andata gli italiani della Juventus, i tedeschi occidentali dell'Eintrach di Brausweig, gli inglesi del Leeds, i norvegesi del Rosenborg, gli inglesi del Tottenham, i polacchi del Legia Varsavia, i francesi del Nantes, gli jugoslavi della Dinamo Zagabria, i romeni dell'Ut Arad, gli spagnoli del Real Madrid e gli jugoslavi dell'OFK Belgrado dovrebbero considerarsi virtualmente nei sedicesimi di finale.

Squadre italiane. In Coppa dei Campioni l'Inter ha vinto nettamente con i greci dell'AEK di Atene con il risultato di 4-1. In Coppa delle Coppe il Torino si è imposto in Irlanda contro il Limerick. In Coppa UEFA facile la qualificazione della Juventus che ha vinto a Malta contro il Marsa per 6-0, problematica invece quella del Bologna e del Napoli. La squadra felsinea ha indubbiamente nei belgi dell'Anderlecht la sua «bestia nera»; dopo il pareggio in casa per 1-1 i bolognesi per qualificarsi debbono vincere in Belgio. Il Napoli infine ha vinto battendo i romeni del Rapid Bucarest ma per 1-0 e grazie ad una autorete; visto come è andata la partita di andata ben difficilmente la squadra partenopea riuscirà a superare il turno. Concludendo tra le italiane appare facile la qualificazione di Inter, Torino e Juventus; problematica per non dire quasi impossibile quella di Bologna e Napoli.

CANOTTAGGIO: SABATO E DOMENICA ASSOLUTI E JUNIORES

UNDICI EQUIPAGGI GIULIANI AI NAZIONALI DI CASTELGANDOLFO

Tutti hanno buone possibilità teoriche di entrare in zona medaglia
Nettamente favoriti i tre equipaggi triestini dei Vigili del fuoco

Sul bacino olimpico di Castelgandolfo si disputano sabato e domenica i campionati italiani assoluti juniores di canottaggio. Si ripete così la formula fortunata dell'altr'anno che accoppia ai «big» del remo i più giovani vogatori, che possono far esperienza assistendo ai campionati della massima categoria.

Undici equipaggi della zona partecipano alla trasferta laziale, tutti con buone possibilità di entrare in zona medaglia, qualcuno nettamente favorito sulla carta per il successo finale. Così è per tre armi dei Vigili del fuoco, «4 senza» e «due senza» élite e «due senza» junior, che con il «due di coppia» élite, possibili outsider, costituiscono la formazione di punta della squadra giuliana. Il «due senza» non ha bisogno di presentazioni: ne fanno parte Ennio Fermo e Giuseppe Bresich, campioni uscenti della specialità, che finalmente possono gareggiare per i colori biancorossi dopo aver passato gran parte della stagione nei raduni collegiali pre-europei. Ai campionati continentali Fermo era al secondo carrello del «4 senza», unico equipaggio azzurro entrato nelle finali.

Fermo e Bresich contano di ripetere la doppietta dell'altro anno, quando si aggiudicarono il titolo anche nel «4 senza». Compagni di barca saranno sabato e domenica Dagostini e Bandel, entrambi pluricampionni nazionali della specialità e da anni fra i protagonisti del canottaggio nazionale. Ai carrelli del «due di coppia» saranno Kobau e Vecchiet, una formazione tutta da vedere, non avendo fatto quest'anno alcuna uscita su campi di gara nazionali.

Nella categoria junior il «due senza» di Susa e Ivancich si presenta senz'altro come candidato alla vittoria, dopo una stagione che li ha visti primeggiare sia in Italia che allo estero. Susa e Ivancich, azzurzi al mondiali della categoria, dai quali furono messi fuori causa da un malanno del capovoga, hanno colto un grosso successo ai primi di settembre alle regate internazionali di Lecco, dove hanno conquistato per il sodalizio del presidente Casablanca la Coppa triennale non consecutiva.

Il Saturnia sarà presente a Castelgandolfo con due equipaggi, singolo e «4 senza». I barcolani, campioni senior nel «quattro» giungono a questi campionati senza l'élite Bilosiavo, che avrebbe rinforzato alquanto l'imbarcazione. Jurgwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti, già vicecampioni assoluti nel '70, si batteranno dunque per l'argento, visto che la strada verso la vittoria sembra preclusa dalla presenza dei vigili concittadini. Per Mauro Pace, terzo ai campionati senior, più difficile sarà la via alla medaglia, anche se non è detto che i suoi avversari abbiano conservato lo stato di forma di centro stagione.

Un armo junior, il «due con» di Simonitti e Cattalini, tim. Snidersich, costituisce la «punta di diamante» della Nettuno, che nel Lazio porta anche il «4 con» di Camerini, Zanon, Marini e Fonda. I due giovani si presentano con un primo posto ottenuto all'Esagonale giovanile di luglio, il «4 con» dopo una seconda piazza ai recenti campionati di società.

Ginnastica Triestina, Adria e Timavo partecipano ciascuno con un equipaggio alla competizione junior. L'allenatore biancoceleste Ustolin, vista l'imbattibilità del vicecampione mondiale Ragazzi, ha deciso di spostare nel «doppio» il singolista Vremec, assieme a Milazzi. Il «doppio» ha avuto il suo battesimo internazionale alle regate di Lecco, dove nella lotta per il secondo posto ha ceduto per pochi decimi di secondo. Alle stesse gare si è piazzato secondo il «due senza» della Timavo (Persi e Gordini) che dopo uno stentato inizio di stagione sta facendo continui progressi. L'Adria presenta un «4 senza» inedito (Furlan, Starec, Tedeschi e Cristofaro), nato dalla fusione del «doppio» e del «due senza». I ragazzi sono nel «quattro» da due settimane, e sembrano in grado di battersi per le prime posizioni.

E. R.

IN EVIDENZA MARIA NIVES DELISE

PRIMATI REGIONALI AI SOCIALI DELL'U.S.T.N.

La sagra dei record regionali di nuoto stabiliti dagli allievi alabardati nel corso delle gare sociali si è conclusa. Dalle 17 gare finali sono scaturiti ben 10 nuovi primati. In questo carosello finale tutti gli atleti della Triestina Nuoto hanno avuto modo di mettersi in mostra. Particolari note di merito per Maria Nives Delise che, prima della chiusura della piscina Bianchi, ha ritoccato ancora una volta i record dei 400 e degli 800 m s. l. (5'16"8 e 10'48"9) e per Franco Lugnani, dorsista nato, che alla sua prima apparizione nel delfino ha conquistato il primato regionale assoluto dei 66 m col tempo di 40"5.



Maria Nives Delise

Vanno anche segnalati Comisso, Martinuzzi, Polacco, e Divich che hanno conquistato il record regionale ragazzi della staffetta 4x100 s. l. e Chicca, Galante, Giorgi e Martinuzzi tutte esordienti, che nella staffetta 4x66 mista hanno siglato il nuovo primato regionale assoluto, juniores e ragazze (3'24"2). Di rilievo pure il comportamento di Bruna Sandri.

I RISULTATI

Staffetta 4x100 s.l. maschile: USTN (Comisso M., Polacco W., Martinuzzi L., Divich G.) 4'15"2 (I fraz. 1'06"3).

800 m s.l.: 1) Fabio Parisi 10'45"6

66 m farfalla: 1) Franco Lugnani 40"5 (rec. reg. jun. e ass.); 2) Mauro Astolfi 41"2; 3) Giuliano Divich 42"5 (rec. reg. rag.).

226: 4 stili: 1) Dario Violin 3'38".

100 m rana femm.: 1) Ornella Galante 1'29"5.

800 m s.l.: 1) Maria Nives Delise 10'48"9 (rec. reg. rag. jun. ass.; pass. m 400 5'16"8; (nuovo rec. reg. rag. jun. ass.).

200 m dorso: 1) Rita Chicca 2'49".

Staffetta 4x100 mista: USTN (Cimenti L., Sandri, Giorgi e Caproni) 5'15"2 (I fraz. 1'17"5); 5'15"2 nuovo rec. reg. jun.

Staffetta 4x66 s.l. maschile: USTN (Mattei, Divich, Astolfi, Carabellese) 2'27"7, nuovo record reg. assoluto.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) USTN (Comisso M., Martinuzzi L., Polacco W., Divich G - I fraz. 1'0"5) 4'14", nuovo record reg. ragazzi.

Staffetta 4x66 mista: USTN (Lugnani, Delise G., Delise P. e Carabellese GF) 2'54"5 (I fraz. 42"4) (rec. reg. jun.).

100 m farfalla: 1) Fabio Parisi in 1'19"1.

66 m farfalla: 1) Walter Polacco in 43".

266 4 stili femm.: 1) Fabiola Gridolfi 3'58"1.

100 s.l.: 1) Laura Caproni 1'09"3.

Staffetta 4x66 mista: USTN - Esor I (Chicca R., Galante, Giorgi P. e Martinuzzi P.) 3'24"2; rec. reg. rag jun. ass.

100 m dorso: 1) Rita Chicca 1'22"8

Giudice arbitro Livio Zamperlo.

I MASSIMI TORNEI DELL'HOCKEY SU PISTA

«A»: Novara già campione «B»: forse uno spareggio

Il Novara, per la terza volta consecutiva, è campione d'Italia, mentre Grosseto e Vercelli retrocedono in Serie B: questo panorama, a tre giornate dalla conclusione del massimo torneo nazionale, è suffragato ormai anche dall'aritmetica. I novaresi, vincendo il recupero infrasettimanale col Lodi (9 a 4), hanno accumulato ben sette lunghezze sul più vicino inseguitore, la coppia monzese-modenese; gli uomini di Panagini potrebbero perdere (si fa per dire) tutte e tre le restanti partite ed il titolo non muterebbe direzione. Per la retrocessione il verdetto è scontato da lunga data per cui non stupisce il ritorno tra i cadetti dei quintetti piemontese e toscano.

Il campionato è dunque finito, ma... continua. Deve assolvere agli impegni imposti dal calendario, che vuole che si arrivi alla 22.ma giornata. Il programma per sabato sera — il terz'ultimo della stagione — interessa solo alle squadre, che si battono per un onorevole piazzamento alle spalle dei già titolati Olthoff, Battistella e soci. Quattro sono le squadre che cullano ancora delle velleità di classifica e due di esse (Breganze e Modena) saranno a confronto diretto; in trasferta, invece, giocherà il Monza (e la pista non sarà delle più facili); la quarta squadra, l'U.S.T., sarà in casa ed il fattore campo, nonché la pochezza del prossimo avversario di turno, non daranno fastidio agli alabardati. Per la Triestina quello di domani sarà l'ultimo incontro interno della stagione e nella partita del congedo il pubblico vorrà essere vicino ai suoi beniamini.

Finale di fuoco in Serie B. Siamo giunti all'ultimo atto. Il Ferroviario (26 punti) deve ancora temere l'insidia del Trissino (25 punti). Entrambe le squadre saranno in trasferta, i ferrovieri a Milano con il quintetto pirellino, la compagine di Trissino giocherà a Monfalcone. Quindi involontariamente i monfalconesi saranno gli arbitri della situazione. Il compito più duro spetta comunque ai triestini. Ma per tagliar corto il Ferroviario, se vorrà la promozione senza essere costretto di attaccarsi al telefono per sapere il responso da Monfalcone, dovrà imporsi sulla pista meneghina con una vittoria che suoni condanna definitiva per i veneti del Trissino. Insomma il Ferroviario patirà anche negli ultimi cinquanta minuti della stagione e, forse, solo alla fine conoscerà la sua sorte. Si potrebbe, infatti, arrivare anche ad uno spareggio, il che, onestamente, non lo avevamo previsto all'inizio della stagione.

B. I.

Hockey minore

Sabato e domenica avrà luogo a Gorizia la fase eliminatoria (girone D) del campionato italiano di hockey su pista riservato alla categoria allievi. Prenderanno parte a questa qualificazione, che aprirà le porte alle semifinali, le squadre dell'U.S.T., del Ferroviario, del Breganze e del Bassano; si è ritirata, invece, la compagine di Thiene, che, in un primo tempo, aveva dato la sua adesione.

Sulla pista di San Benedetto del Tronto avrà luogo nelle giornate di sabato e domenica la finale nazionale del campionato italiano riservato alla categoria esordienti (cuccioli) per le squadre di hockey a rotelle. Le quattro finaliste sono le formazioni del Ferroviario di Trieste, del Viareggio, del Follonica e del Salerno a Bassano.

Un armo junior, il «due con» di Simonitti e Cattalini, tim. Snidersich, costituisce la «punta di diamante» della Nettuno, che nel Lazio porta anche il «4 con» di Camerini, Zanon, Marini e Fonda. I due giovani si presentano con un primo posto ottenuto all'Esagonale giovanile di luglio, il «4 con» dopo una seconda piazza ai recenti campionati di società.

LA TRIESTINA ATTENDE IL PORTOGRUARO

Praticamente conclusi gli allenamenti al Grezar

La Triestina ha praticamente concluso la preparazione per lo atteso debutto casalingo di domenica contro il Portogruaro. Gli alabardati hanno sostenuto ieri pomeriggio al «Grezar» un allenamento a due porte incontrando una formazione mista di juniores e rincalzi. Petagna ha schierato nel primo tempo l'undici titolare con la sola eccezione di Cantagallo che difendeva la rete degli allenatori.

I titolari sono andati più volte a bersaglio mettendo in vetrina un gioco vario e brioso. La squadra insomma ha dimostrato di essere pronta per la «prima» contro il Portogruaro. Fra gli attaccanti si sono distinti con una «doppietta» ciascuno Rizzato, Bertoli e Vastini; un settimo gol è stato messo a segno da Brusadelli. Per gli allenatori l'unica rete porta la firma di Fiorentini.

Dopo un'ora di gioco Vastini ha lasciato il campo per un lieve risentimento muscolare; cosa da poco conto per cui Petagna potrà presentare domenica la formazione-base che comprenderà: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant e Rizzato.

L'unico interrogativo riguarda la scelta del tredicesimo giocatore che dovrebbe essere Tumiati, se riuscirà a raggiungere l'accordo economico con la società. Ieri il giocatore ha avuto una serie di contatti senza però arrivare ad una intesa. Le due parti sono comunque molto vicine per cui tutto lascia supporre che la firma del contratto sia solo questione di ore.

Giovani alabardati al «Torneo Carlin»

Inizia stamane, per i giovani juniores della Triestina, l'avventura nella nona edizione del «Torneo Carlin», in programma da domani a martedì prossimo a Torino. La squadra alabardata è stata inclusa nel girone eliminatorio «A» che comprende il Torino e l'Inter; nell'altro raggruppamento figurano Milan, Fiorentina e Istituto Sociale Torino. Le prime due classificate dei gironi verranno ammesse alle semifinali. La Triestina incontrerà domani il Torino e domenica l'Inter.

L'allenatore Varglien ha convocato i seguenti diciassette giocatori: Ianza, Seppini, Vichi, Mansutti, Riva, Gentile, Manzon A., Krizman, Corsieri, Rakar, Ludwig, Clemente, Bernabei, Bretti, Tugliach, Olivo e Bernardis. Della comitiva, che si metterà in viaggio stamane, farà parte in qualità di accompagnatore il dirigente Riccardo.

Purosangue nella Tris a San Siro

Favoriti i pesi maggiori

Dopo aver chiuso il ciclo delle Tris in notturna con il trotto, l'ippodromo milanese di San Siro inaugura questo pomeriggio la serie delle prove per il terno ippico della settimana in diurna. Tredici purosangue sarànno al via del Premio Nuccio sulla distanza di 1800 metri. I pesi maggiori sono ovviamente i più quotati in questo handicap a invito, ma anche qualche soggetto che figura nella scala media dei pesi può concorrere con fondate ambizioni al successo. Alludiamo a Gay Count e Albinoni, entrambi ben situati al peso, e pertanto in rado di recare seri fastidi ai più quotati Terry, Bonvesin, Sir Artic e Ortiano. Da non trascurare poi Super Sound. Fra i pesi leggeri qualche chance va attribuita a Sonvico che però avrebbe bisogno di terre pesante.

Il campo definitivo dei partenti è il seguente: Premio Nuccio (handicap a invito - Lire 3.500.000 - metri 1800 pista media): 1) Terry (58½ G. Pucciatti, 5); 2) Ortiano (57½ C. Ferrari, 13); 3) Bonvesin (55 A. Di Nardo, 12); 4) Sir Artic (54 G. Dettori, 6); 5) Super Sound (53 O. Pessi, 1); 6) Albinoni (52 M. Andreucci, 8); 7) Fago del Soldato (50 L. Bietolini, 10); 8) Gay Count (48½ M. Mattei, 9); 9) Le Tracassin (50 C. Forte, 11); 10) Tasso 47 N. Mulas, 2); 11) Sonvico (46½ A. Beatrice, 7); 12) Mandingo (46 A. Loi, 4); 13) Fervens (45 C. Peraino, 3).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 Bonvesin. 1 Terry. 8 Gay ount. Aggiunte Sistemistiche: 6 Albinoni. 5 Super Sound. 4 Sir Artic.

SALVADORI: MEDAGLIA

■ Guerrino Salvadori, che fa parte del consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio, è stato premiato con una medaglia d'oro dal presidente del San Giovanni Petelin in segno di riconoscimento per i molti anni dedicati alla società rossonera.

DOPO LA LUNGA PARENTESI INTERNAZIONALE

Riprendono la marcia i campionati di baseball

I campionati di baseball si rimettono in marcia dopo la lunga sosta imposta dagli europei di Parma e Bologna dove ancora una volta gli azzurri sono terminati alle spalle dell'Olanda. Il baseball italiano, nonostante la sconfitta sul campo, ha vinto però la sua grande battaglia sul piano propagandistico, ed è un successo non trascurabile per questa disciplina agonistica che cercava da tempo di avvicinare le grandi folle.

I campionati allo sprint finale: alla conclusione ci separano ancora quattro giornate. In Serie A il Cumini giocherà domani e domenica a Grosseto sul campo della «cenerentola» del torneo che non intende sentire parlare di rassegnazione e farà di tutto per non perdere. I ronchesi quindi dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare di rimanere a mani vuote.

In Serie B la Libertas è impegnatissima sul fronte della salvezza mentre l'Alpina, che tranquilla del tutto non è ancora (i biancoverdi giocheranno in casa una sola volta e tre in trasferta), cercheranno di ottenere quanto prima i punti della sicurezza.

Dei due nove triestini, l'Alpina domenica sarà di scena in trasferta. I biancoverdi giocheranno a Torino sul campo del G.B.C.. I piemontesi, che occupano la seconda poltrona della classifica, puntano al successo pieno per cercare di sfruttare nel migliore dei modi un eventuale passo falso della capolista Mobilcasa che giocherà in casa del Remedal. Per l'Alpina quindi le speranze di rientrare indenne da Torino sono ridotte al lumicino.

La Libertas si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il Norda. I lombardi, nettamente staccati in coda alla classifica, non dovrebbero costituire un ostacolo molto difficile da superare per i biancoscudati che devono vincere a tutti i costi se intendono rimanere ancora in corsa per la salvezza. La squadra di Pizzin e Masotti insomma non ha alternative. Sulla carta i triestini si fanno nettamente preferire in questo «derby fra parenti poveri» del campionato.

C. N.

La «B» di rugby inizierà il 10 ottobre

Il consiglio federale della Federrugby ha varato i due gironi del campionato di Serie B che avrà inizio al 10 ottobre. Quest'anno al «via» del torneo cadetti ci saranno due squadre della regione, il Cumini Udine e la Fiamma Trieste, incluse nel girone «A» unitamente ai «quindici» di: CUS Torino, Amatori Milano, CUS Venezia, CUS Milano, Piacenza, San Donà, Rho e Torino.

SERIE A

(20.a giornata)

Triestina-Grosseto (ore 21.30)	(4-0)
Bassano - Monza	(4-7)
Breganze - Modena	(6-6)
Marzotto - Lodi	(10-4)
Novara - Viareggio	(5-5)
Follonica - Vercelli	(11-6)

SERIE B

(18.a giornata)

Rot. Vercelli - Goriziana	(7-3)
Monfalcone - Trissino	(2-6)
Pirelli - Ferrpviario	(4-4)
Thiene - Reggio Emilia	(5-9)
Riposa: Seregno	

SI RINFORZA LA PALLAVOLO TRIESTINA

Ferariu e Anderlini attesi all'Arc-Linea

Le lunghe e laboriose trattative condotte dai dirigenti dell'Arc-Linea per rafforzare la squadra sembra che stiano per dare i loro frutti. Per martedì prossimo è previsto l'arrivo a Trieste di Fabrizio Anderlini, da lunghi anni punto di forza del Panini di Modena. Anderlini, esonerato in questi giorni dal servizio di leva dovrebbe trasferirsi a Trieste per poter allenarsi costantemente assieme ai suoi nuovi compagni.

La firma del cartellino che lo legherebbe alla società triestina dovrebbe aver luogo nella prossima settimana. Pure nella prossima settimana è atteso l'arrivo del romeno George Ferariu che nelle intenzioni dei dirigenti locali dovrebbe assumere la direzione tecnica del sestetto mentre sembrano bene avviate le trattative per giungere all'ingaggio di un forte schiacciatore jugoslavo.

La squadra si sta intanto allenando scrupolosamente sotto la guida di Franco Cipolla; un buon grado di forma è già stato raggiunto da Manzin e Sgomba mentre per gli altri è soltanto questione di qualche settimana.

L'Arc-Linea inizierà domani a Bovoleto la sua attività agonistica di precampionato prendendo parte a un torneo cui parteciperà il CSI Udine, una squadra slovena e un'altra formazione del Friuli.

V. F.

C. G. POGGI S. ANNA

■ E' sorto il Centro Giovanile «Poggi S. Anna», che svolgerà attività sportiva dedicata ai giovanissimi del popoloso rione nel calcio e in altre discipline. Presidente del Centro è Ferruccio Hrusvar, segretario Giuliano Marchesich, economo Remo Visintin, Direttore sportivo e allenatore Frido Zorzenon.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA STRAGE DI SAIGON



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Agenti della polizia militare americana recuperano i corpi di due soldati rimasti uccisi nell'attentato in un locale notturno. Le vittime della strage sono salite a quindici

«MODUS VIVENDI» DEL PRESIDENTE MARXISTA CON LA PIU' FORTE OPPOSIZIONE

Allende a patti con la D.C. per consolidare il potere

E' riuscito a evitare che un ministro, suo stretto collaboratore, finisse sotto processo
Ha ceduto limitando le nazionalizzazioni - Fatti chiudere nel Cile gli uffici-stampa dell'UPI

Santiago del Cile, 16

Il Presidente Salvador Allende, unico capo di stato marxista ad essere stato eletto democraticamente, ha ceduto alle pressioni del partito democristiano di opposizione e ha acconsentito a moderare l'azione riformatrice del suo governo. In cambio, i democristiani hanno promesso di non appoggiare in Parlamento alcune interpellanze con cui altri oppositori chiedono il ritiro dell'immunità parlamentare per uno dei suoi più stretti collaboratori. Il patto politico, elaborato e discusso in due ore di colloqui tra Allende e i suoi oppositori, ha messo fine a una serrata polemica — simile a vere e proprie ostilità politiche — durata un mese intero, tra il governo di unità politica, di cui fanno parte anche i comunisti, e l'opposizione la cui parte più consistente è rappresentata dai democristiani.

Dalla riunione è scaturito anche un «modus vivendi» che prevede una relazione costruttiva con i democristiani in maniera che il Presidente possa controllare efficacemente le fazioni più irrequiete e oltranziste del suo partito, il socialista. Inoltre, il patto con l'opposizione fornisce ad Allende un maggiore potere di controllo sul partito comunista, che insieme ad altre cinque formazioni politiche di sinistra, formano la coalizione governativa.

I deputati del partito nazionalista, un gruppo di opposizione minoritario, avevano iniziato un procedimento per ottenere il diritto a procedere penalmente contro il ministro dell'economia, Pedro Vuskovic, accusandolo di abuso di autorità nell'azione del governo tesa ad estendere il controllo nazionale sull'industria tessile privata.

Per evitare che i democristiani unissero i loro voti a quelli dei nazionalisti — i democristiani hanno la maggioranza relativa in Parlamento e insieme ai nazionalisti raggiungono la maggioranza assoluta — Allende se li è fatti contingentalmente amici promettendo loro di presentare immediatamente al Parlamento un progetto di legge in cui si definiscono le industrie e le società commerciali che il suo governo intende nazionalizzare e quali, invece, potranno rimanere in mani private.

Il piano politico-economico di Allende prevede genericamente la nazionalizzazione dell'industria del rame e dell'acciaio, una partecipazione maggioritaria nell'industria media come quella automobilistica e lasciare invece in mani private la piccola industria e l'artigianato. Allende ha dovuto anche promettere di presentare un progetto di legge che garantisce il posto di lavoro a tutti i lavoratori che non condividono il punto di vista politico dei dirigenti delle imprese nazionalizzate.

Proprio mentre si delineava questo fatto politico interno, Allende procedeva in un'altra impennata contro la libertà di stampa annunciando la decisione di far chiudere gli uffici dell'agenzia di informazioni americana «UPI» nel Cile. Parlando a una riunione dei sindacati, convocata per «condannare la sedizione di destra», il Presidente Allende ha precisato che la decisione nei confronti dell'UPI è stata presa a causa delle «false informazioni» che l'agenzia americana avrebbe diffuso in relazione al suo recente viaggio in Ecuador, Colombia e Perù.

Il Presidente Allende ha in particolare mosso obiezioni a una notizia, diffusa dall'UPI, secondo la quale egli avrebbe avuto incontri segreti con dirigenti di partiti di sinistra durante le sue visite nell'Ecuador e in Colombia, lo scorso mese di agosto. Allende ha inoltre criticato l'UPI per la pubblicazione di una notizia secondo la quale tre suoi consiglieri scomparsi a bordo di un aereo da turismo alla frontiera tra l'Ecuador e la Colombia, durante il suo viaggio, sarebbero stati impegnati in attività spionistiche.

Il Presidente cileno ha aggiunto di avere dato istruzioni al ministro dell'interno, José Toha, di comunicare la sua decisione all'associazione della stampa estera di Santiago del Cile. Un portavoce dell'UPI ha dichiarato di avere appreso la decisione del Capo di Stato cileno dal suo discorso. Numerosi giornali e stazioni radio che appoggiano il fronte popolare, avevano più volte attaccato la UPI negli ultimi giorni.

(Condensato Ap - Ansa)

QUATTRO MORTI

Precipita in Jugoslavia un aereo yemenita

Belgrado, 16

Un «DC-3» della compagnia aerea yemenita è precipitato questa mattina a Presevo nella Jugoslavia meridionale. I quattro dell'equipaggio, gli unici occupanti dell'aereo, sono morti. Lo ha annunciato la «Tanjug» aggiungendo che l'aereo era decollato dall'aeroporto di Belgrado alle 3,13 (ora locale) diretto ad Atene. *(Ansa)*

UNICA SOLUZIONE AL CONFLITTO: ACCETTARE IL «PIANO DI PACE» COMUNISTA

HANOI SI IRRIGIDISCE AI COLLOQUI DI PARIGI

Svanite anche le speranze di un accordo sui prigionieri - Salite a quindici le vittime dell'attentato in un «night» di Saigon - Dura battaglia nel Laos per liberare una città

Parigi, 16

I delegati del Vietnam del Nord e del Vietcong hanno ribadito oggi che il loro piano di pace in sette punti rappresenta l'unica soluzione possibile del conflitto vietnamita smentendo indirettamente quanto affermato dal senatore George McGovern secondo cui le condizioni poste dai comunisti per la pace sarebbero attenuate. Il senatore ha trascorso sei ore, la settimana scorsa, con il capo della delegazione nordvietnamita a Parigi, Xuan Thuy e con il capo interinale della delegazione vietcong Dinh Ba Thi. Prima di ripartire per Saigon, domenica, McGovern affermò, nel corso di una conferenza stampa, che i delegati comunisti gli avevano fatto capire di essere disposti a rinunciare ad alcune condizioni contenute nel loro piano di pace.

Ma all'odierna seduta della pace, Thuy ha ripetuto che un ritiro totale delle forze americane e la costituzione di un governo di concordia nazionale che escluda il presidente Van Thieu restano le richieste irrinunciabili della parte comunista. «La soluzione di questi due punti fondamentali faciliterà la soluzione degli altri», ha detto Thuy.

Thuy ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno ritirare non solo gli uomini ma anche il loro materiale di guerra che hanno nel Vietnam del Sud, disarmando così praticamente le forze sudvietnamite. McGovern aveva affermato che Thuy gli aveva detto che Hanoi era pronta a rinunciare alla richiesta di una rimozione delle armi americane. Thuy ha anche insistito nel chiedere lo smantellamento di tutte le basi americane nel Vietnam del Sud, un altro punto questo su cui il senatore riteneva che Hanoi fosse disposta a cedere.

A sua volta nel suo discorso ha ripetuto che i prigionieri di guerra americani saranno rilasciati solo se anche i patrioti in mano al governo di Saigon saranno rilasciati. Questa condizione contenuta nel piano in sette punti darebbe al governo di Saigon praticamente il diritto di veto per qualsiasi accordo. Sono infatti diecine di migliaia i sospetti vietcong che si trovano nei campi e nelle prigioni del Vietnam del Sud. McGovern aveva riferito che Thuy gli aveva detto che Hanoi non è più interessata al rilascio di questi prigionieri, dato che è convinta che il governo Thieu cadrà automaticamente non appena gli americani si ritireranno.

L'irrigidimento comunista fa il paio con la recrudescenza degli attentati terroristici. Sono saliti a quindici i morti provocati dall'esplosione che ha distrutto un night club a poca distanza dall'albergo del senatore George McGovern. Un portavoce del comando militare americano ha ritoccato le cifre fornite in precedenza, affermando che tredici sud vietnamiti e due soldati americani hanno perso la vita in seguito all'esplosione. I feriti ammontano a cinquantasette, sette dei quali militari statunitensi.

Si tratta del peggiore attentato negli ultimi due anni ed è stato portato a termine con una bomba al plastico di cinque-sei chili.

La guerra in Indocina trova al momento la sua fase più acuta nel Laos, dove le forze governative stanno combattendo aspramente con i nord vietnamiti per ritornare in possesso della città di Paksong, sull'altipiano dei Bolovens. Paksong è ritenuta dall'alto comando laotiano una postazione chiave nel sistema difensivo del paese. Nella zona delle operazioni è giunto anche il ministro della difesa Sisouk No Champassack, secondo il quale Pakson sarà «sicura» tra poche ore.

Le perdite laotiane sono descritte come «da leggere a moderate», mentre quelle nord vietnamite non sono conosciute ma sembrano «pesanti». I corpi di centinaia di soldati di Hanoi sono stati trovati in città dagli avamposti dell'esercito governativo. L'offensiva è appoggiata da bombardieri americani e laotiani. Si ritiene che l'altipiano dei Bolovens sia difeso da tre battaglioni di nord vietnamiti, appoggiati da unità del Pathet Lao. A Paksong si combatte casa per casa. L'esercito governativo ha guadagnato gran parte della città.

(Condensato Ansa - Upi)

NUOVA CLAMOROSA MANIFESTAZIONE A MOSCA

Protesta di ebrei nella sede del PCUS

Hanno consegnato a un membro del Politburo una «dichiarazione» - Non vogliono ostacoli ai visti

Mosca, 16

Dopo un periodo di tranquillità quasi assoluta, sono riprese oggi a Mosca le proteste degli ebrei sovietici per la mancata concessione, da parte delle competenti autorità, dei visti necessari per l'emigrazione in Israele. Secondo quanto riferiscono fonti ebraiche, una settantina di ebrei moscoviti si sono presentati questa mattina al palazzo del comitato centrale del PCUS e hanno consegnato una «dichiarazione» nella quale chiedono che siano eliminati gli ostacoli alla concessione dei permessi di espatrio per quegli ebrei che hanno espresso il desiderio di trasferirsi in Israele.

Nella «dichiarazione» si afferma inoltre che non sono state mantenute le promesse fatte in occasione di precedenti proteste. I settanta ebrei hanno chiesto di essere personalmente ricevuti da uno dei membri del «politburo» del partito.

Gli ebrei sostengono inoltre che le autorità hanno cominciato negli ultimi tempi a frapporre nuovi ostacoli alla concessione dei visti, bloccando in particolare la corrispondenza proveniente da Israele e indirizzata a cittadini ebrei sovietici. Questi ultimi non potrebbero in tal modo ricevere dai propri parenti le lettere di «invito», essenziali per incominciare nell'URSS la lunga trafila per il rilascio dei visti d'uscita.

Nella «dichiarazione» i settanta ebrei di Mosca affermano che, nonostante le numerose petizioni, lettere e proteste inviate ai vari organismi sovietici negli ultimi mesi e nonostante le clamorose manifestazioni organizzate presso l'edificio del Presidium del Soviet supremo, il comitato cetrale del partito, la posta centrale e l'ufficio per il rilascio dei visti (OVIR), la situazione continua a essere quella di prima.

«Molte domande di visto — si legge nel documento — continuano a essere respinte senza che venga fornita alcuna motivazione della risposta negativa e vi sono numerosi casi in cui le motivazioni appaiono manifestamente assurde». Gli ebrei lamentano inoltre i numerosi casi di «persecuzione extra-giudiziaria» contro persone che avevano chiesto il permesso di emigrazione.

Secondo quanto hanno riferito nel pomeriggio fonti ebraiche, cinque degli ebrei protagonisti dell'odierna protesta sono stati ricevuti da un funzionario del comitato centrale al quale hanno esposto i punti essenziali della «dichiarazione» sottoscritta da altri sessantacinque loro correligionari.

Il funzionario — del quale si ignorano il nome e la posizione — sarebbe riuscito a indurre gli ebrei ad abbandonare il palazzo del comitato centrale, promettendo che una risposta alle loro richieste sarà comunicata nel pomeriggio di domani. A questo punto gli ebrei se ne sono andati, decisi però a tornare in forze nel pomeriggio di domani per vedere se il comitato centrale manterrà la promessa. *(Ansa)*

ANNUNCIATA LA COSTITUZIONE IN OTTOBRE

Parlamento-ombra nell'Irlanda del Nord

Ne faranno parte una cinquantina di membri
Scontri e attentati: ferito un altro soldato

Belfast, 16

I membri dell'opposizione al Parlamento dell'Irlanda del Nord hanno annunciato la prossima creazione di una assemblea rivale, l'«assemblea del popolo dell'Irlanda del Nord», che verrebbe convocata il cinque ottobre. Fra gli uomini politici cattolici che si sono fatti promotori dell'iniziativa sono anche sei membri del partito socialdemocratico e laburista che boicotta il Parlamento provinciale di Belfast dal 16 agosto, per protestare contro la decisione del partito unionista protestante di internare senza processo quanti sono sospettati di estremismo. Ma dell'iniziativa di rottura sono fautori anche quattro parlamentari che appartengono al partito nazionalista. Sede dell'assemblea sarebbe Londonderry, e di essa dovrebbero far parte, secondo alcuni osservatori, una cinquantina di membri. La data scelta per la convocazione, il 5 ottobre, segna il terzo anniversario degli incidenti di Londonderry, dai quali prese l'avvio la campagna per l'estensione dei diritti civili alla minoranza cattolica della provincia.

Continuano intanto le violenze: un soldato britannico è stato ferito oggi da una bomba alla gelignite lanciata quando le truppe sono intervenute per separare cattolici e protestanti che si lanciavano sassi a vicenda nella Old Park Road di Belfast. Un ragazzo cattolico sarebbe stato poi ferito da un colpo d'arma da fuoco partito da una via protestante, mentre una piccola folla si impadroniva di un camion carico di mobili, al quale veniva dato fuoco.

Nelle città dell'Irlanda del Nord si è avuta tutta una nuova serie di attacchi, con esplosioni e colpi d'armi da fuoco, e a Lisburn, presso Belfast, si è tentato di far saltare in aria la stazione di polizia, un agente è rimasto ferito. *(Upi)*

DURO DISCORSO

SADAT: ISRAELE deve ritirarsi

Il Cairo, 16

Il Presidente egiziano Sadat ha pronunciato questa sera un discorso alla radio chiedendo che il segretario generale dell'ONU U-Thant e il suo mediatore per il Medio Oriente, ambasciatore Jarring, presentino un rapporto al Consiglio di Sicurezza sul conflitto israelo-arabo. Egli ha detto in particolare che «Le Nazioni Unite debbono assumersi le loro responsabilità, il Consiglio di sicurezza deve assumersi la sua responsabilità, i quattro grandi debbono adempiere ai loro compiti, il segretario generale U Thant e Jarring devono presentare un rapporto sulle posizioni delle parti interessate al conflitto, e il Consiglio di Sicurezza deve riunirsi al livello dei ministri degli esteri affinché gli Stati Uniti definiscano chiaramente la loro posizione in questo conflitto».

Sadat ha accusato gli Stati Uniti di ricorrere ad «una politica di mistificazione» nel conflitto israelo arabo con l'affermazione che essi mantengono contatti diplomatici con l'Egitto e che è in vista una soluzione della crisi del Medio Oriente.

Nel suo discorso Sadat ha ribadito la posizione egiziana per la soluzione del conflitto israelo-arabo: «Noi respingiamo ogni soluzione parziale che non costituisca una prima tappa verso una soluzione giobale, vale a dire l'evacuazione delle forze israeliane da tutti i territori arabi occupati. L'uso da parte di Israele del canale di Suez sarà negato fino a che Israele non avrà assolto tutti gli impegni che gli spettano in applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Inoltre noi non accetteremo mai una cessazione del fuoco permanente fino a che un soldato straniero calpesterà il nostro suolo. Circa la presenza egiziana ad Est del canale di Suez, essa non può essere argomento di una qualche discussione. Abbiamo il diritto di mantenere una presenza ad Est del Canale».

COLLUTTAZIONE A BORDO DI UN AEREO GIORDANO DI LINEA

Pirata di «Al Fatah» tenta un dirottamento

Il guerrigliero armato di una bomba è stato colto di sorpresa da due agenti - Lo stesso Hussein accoglie passeggeri e piloti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, 16

Ancora una volta oggi pomeriggio un terrorista appartenente ad «Al Fatah», la nota organizzazione di resistenza palestinese, è stato protagonista di un audace tentativo di dirottamento, che questa volta è stato però sventato. Dalle notizie ancora frammentarie pervenute in massima parte per via radio ad opera dei piloti dell'aereo di cui è stato tentato il dirottamento, è stato possibile ricostruire l'accaduto.

L'aereo che doveva essere dirottato appartiene alla aviolinea reale giordana «Alia» e stava effettuando il normale collegamento tra Beirut ed Amman, dopo essere decollato dalla capitale libanese. Il tentativo di dirottamento si è verificato mentre il velivolo stava sorvolando con 37 persone e dieci membri d'equipaggio il territorio egiziano. Dal mese scorso, dalla rottura cioè dei rapporti diplomatici tra Siria e Giordania per protestare contro la repressione delle attività dei profughi palestinesi effettuata dal governo giordano, gli aerei di linea giordani hanno dovuto modificare la loro rotta consueta, sorvolando l'Egitto invece del territorio siriano.

Il terrorista, poi identificato per Abdul Kader Ali, ha tentato di costringere l'equipaggio ad effettuare il dirottamento brandendo un ordigno esplosivo. A bordo dell'aereo, proprio in mezzo ai passeggeri, c'erano però due agenti di polizia giordani che sono riusciti a cogliere del tutto di sorpresa il mancato dirottatore. Uno gli è piombato addosso alle spalle, armato di un coltello e dopo avergli tolto di mano la bomba, l'ha passata al suo collega e ha lottato con il guerrigliero riuscendo ad immobilizzarlo. Sembra che il guerrigliero sia rimasto leggermente ferito a una gamba.

Il drammatico episodio è avvenuto sullo stesso «Caravelle» — secondo quanto hanno riferito le autorità giordane — che una settimana fa fu dirottato a Bengasi con eguale minaccia. Anche ai comandi del velivolo si trovava lo stesso pilota, il comandante Ali Ahmed. Da Radio Amman si è poi appreso che è felicemente atterrato allo aeroporto di Amman dove era atteso dal sovrano hascemita in persona, Re Hussein, che ha stretto la mano a tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio congratulandosi per lo scampato pericolo.

Gli osservatori diplomatici occidentali ritengono che questo ultimo episodio vada inquadrato nella nuova offensiva contro Re Hussein intrapresa, pare di comune accordo, dalle varie organizzazioni di guerriglieri. Si tratterebbe insomma di un seguito degli atti di sabotaggio di ieri l'altro effettuati sul territorio giordano, in prossimità del confine siriano quando furono fatti saltare, in due punti differenti, le grosse installazioni del gigantesco oleodotto che reca il petrolio grezzo raccolto dai giacimenti dell'Arabia Saudita allo sbocco nel porto di Sidone in Libano.

U. P. I.

CHIEDONO LIBERTA' i giornalisti polacchi

Varsavia, 16

I giornalisti polacchi chiedono un ammorbidimento della censura, una maggiore libertà d'espressione e una maggiore varietà di giornali in Polonia. Questa posizione appare dalla lettura degli interventi all'ottavo congresso dell'associazione dei giornalisti polacchi — svoltosi nel giugno scorso a Varsavia — che sono pubblicati nell'ultimo numero di «Prasa Polska» (stampa polacca), organo ufficiale dell'associazione. L'associazione dei giornalisti polacchi conta attualmente 5.300 membri. *(Ansa)*

GUASTO ALL'ELICOTTERO

Atterraggio di fortuna per Edward Kennedy

Tel Aviv, 16

Un elicottero militare israeliano, a bordo del quale si trovava il senatore Edward Kennedy, è stato costretto oggi ad un atterraggio di emergenza sulle dune di sabbia a Sud di Tel Aviv. Il senatore era diretto alla residenza del ministro della difesa Moshe Dayan, a Tel Aviv, al termine di una visita a Gedera, nel deserto del Negev.

L'atterraggio — dovuto a rumori che avevano fatto sospettare un guasto al motore dell'elicottero — non ha causato danni né alle persone, né al mezzo.

Kennedy ed il suo seguito hanno proseguito il viaggio a bordo di un altro elicottero. Al termine del colloquio con Dayan — durante il quale sono stati trattati, come ha detto lo stesso Kennedy, problemi militari e relativi alla sicurezza israeliana — il gruppo è proseguito per l'aeroporto di Tel Aviv a bordo di due elicotteri più piccoli. Il senatore è quindi partito per Copenaghen su un aereo di linea della compagnia «El Al» che aveva appositamente ritardato di un'ora la partenza. *(Ansa)*

QUASI UN INCIDENTE DIPLOMATICO ALLA FIERA DI ZAGABRIA

NEL PADIGLIONE DI MAO TROPPI ATTACCHI AGLI U.S.A.

Dopo reiterate proteste lo «stand» è stato chiuso - Imbarazzo jugoslavo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zagabria, 16

La Cina ha chiuso provvisoriamente il suo padiglione alla Fiera commerciale di Zagabria, e gli osservatori hanno subito pensato che Pechino avesse ceduto alle proteste degli Stati Uniti, decidendo di eliminare la nota aspramente anti-americana della sua mostra.

Un cartello affisso all'ingresso principale del padiglione, di stile cinese, informava: «Temporaneamente chiuso per modifiche». La chiusura ha fatto seguito alle proteste presentate dagli americani, secondo cui i cinesi avevano violato il regolamento della Fiera, che vieta attacchi agli altri paesi presenti all'esposizione.

La Fiera è stata inaugurata sabato, e i funzionari americani che si sono recati al padiglione della Cina popolare hanno poi riferito di avere trovato sette manifesti in lingua croata. I «posters» attaccavano a chiare lettere gli «imperialisti americani». C'era inoltre una scultura che mostrava un contadino vietnamita nell'atto di colpire con una baionetta un aviatore americano.

Secondo informazioni attinte a Zagabria, gli jugoslavi, dopo la protesta americana, profondamente imbarazzati, hanno chiesto ai cinesi di togliere quanto offendeva gli Stati Uniti: ma hanno incontrato un rifiuto. Gli americani hanno insistito. I cinesi hanno rifiutato ancora. Gli jugoslavi hanno rinnovato il loro intervento. Ieri, finalmente, il padiglione ha chiuso i battenti, con l'indicazione della provvisorietà della chiusura. Nessun indizio su quando si riaprirà; nessuno, poi, era in grado di dire se dal padiglione «modificato» sarebbero spariti tutti gli attacchi agli americani.

E' la prima volta che la Cina partecipa alla Fiera di Zagabria, e la partecipazione ha suscitato un fremito nei rapporti in via di miglioramento fra Pechino e Belgrado. I due paesi hanno scambiato ambasciatori l'anno passato, dopo dodici anni di intervallo, ed è circolata notizia di una visita del primo ministro Ciu En-lai in Jugoslavia nel prossimo autunno. La Fiera di Zagabria è la più grande mostra campionaria annuale di beni di consumo e prodotti dell'industria pesante che si tenga in Jugoslavia. Il principio alla base della Fiera è quello degli affari e delle vendite. Ma sia la Cina popolare sia gli Stati Uniti hanno seguito quest'anno altri criteri.

U. P. I.

Dopo breve malattia, serenamente si è spento il

DOTT.
Emanuele Coco
di anni 60

La moglie, le figlie, il genero, le sorelle e i nipoti con i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 17 corr. alle ore 17 dall'abitazione di via Porta Nova 1.

Gradisca d'Isonzo
17 settembre 1971

(Prem. Impr. Preschern, telef. 9155)

Si associano al dolore della famiglia:
— famiglia ABELLA VALDEMARIN
— SILVIO BRESSAN e famiglia
— dott. LIVIO PIANI e famiglia
— rag TULLIO POSTIR e famiglia
— dott. ANTONIO VALDEMARIN e famiglia
— famiglia GREGORIS

Partecipano al lutto dei Familiari:
— LUIGI BONANNO e famiglia
— dott. LUIGI MARIZZA e famiglia
— BENITO GANDOLFI e famiglia
— famiglia LA CIVITA

Prendono viva parte al lutto la cognata DANA con i figli GINO, ANTONIO, ROBERTO e le nuore PAOLA e DONATELLA.

La DIREZIONE PROVINCIALE DEL P.L.I. DI GORIZIA, a nome di tutti i liberali isontini, annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del

DOTT.
Emanuele Coco

e partecipa al lutto della famiglia, ricordando dell'Estinto la luminosa figura di cittadino, di patriota, di combattente per la libertà.

Gorizia, 17 settembre 1971

†

Il 15 settembre si è spento il

GENERALE
Carlo Matteini
Vicepresidente e Amministratore Delegato della Compagnia Generale TELEMAR

Per volontà dell'Estinto viene dato il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Partecipano al lutto per la scomparsa del
PROF. ING.
Carlo Matteini
— ing. ENRICO MARCHETTI
— sig. RENATO ZIANI
— sig. BENVENUTO BOSCOLO
— sig. CLAUDIO ROMANZIN
— sig. MIRELLA GIANNESSI
— sig. CESARE BRONT

†

Si è spento serenamente il 15 settembre

Giuseppe Bobbini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIO con la moglie FABIA e il figlioletto GIANLUCA, la sorella ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto:
— ANITA GRANDIS

†

Il 16 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Luin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ALMA ved. TAMARO, LIDIA con il marito ing. HANS MARKHL, il nipote CLAUDIO con la moglie ADA, i suoi cari nipotini MARCO e PATRIZIA, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto METO e MASSIMA SCHILLANI.

E' spirata serenamente

Anita Grego ved. Abeatici

Lo annuncia desolato il figlio SERGIO con i parenti tutti.

Torino, 15 settembre 1971

†

Il 16 settembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Santino Facchettin
Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIMPIA, i figli ARMANDO, BRUNO, CARLO e GLORIA, la sorella GIULIA e il fratello VALERIO (assenti), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Biagini.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA partecipa al lutto che ha colpito Bruno Facchettin, Fiduciario Regionale dei Giudici di gara, per la perdita del padre.

La FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO partecipa al lutto che ha colpito Carlo Facchettin, Arbitro Internazionale, per la perdita del padre.

Il Comitato Regionale e il Gruppo Giudici Gare della FIDAL prendono viva parte al lutto della Famiglia per la perdita del

CAV.
Santino Facchettin

padre del cav. Bruno Facchettin fiduciario regionale del G.G.G.

Si associano al lutto BIANCA e MARIO PODMENIK.

†

Ed io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo.
(Mt. 28,20)

Dopo lunga e inguaribile malattia si è spento serenamente, per rivivere nella luce di Cristo

Dante Clementi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELICA, i figli SERGIO e PUCCI, la nuora LAURA, il genero GIORGIO, la nonna LETIZIA, le sorelle e i parenti tutti.

I familiari ringraziano vivamente il dott. Riccardo Pertot per le amorevoli fraterne cure.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie BISANI e BAN.

Partecipano al dolore:
— LAURA e NINO VOLPE

Il Direttore e il Personale del CENTRO RADIO P. T. di Trieste - Reparti Ricevente e Trasmittente si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del Collega

Dante Clementi

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico:
— famiglia ANTONI
— famiglia GIACOMELLI
— LICIA e GIULIANO GRASSI
— GINA e AURELIO FAVRETTO
— famiglia CLOCHIATTI

† Munita dei conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata

Maria Vittoria Vitaliani Nardi
di anni 95

Dedicò la Sua lunga ed operosa esistenza di educatrice a tre generazioni.

La piangono inconsolabili, i figli BICE, GIGI con la moglie ISIDE, GIANNI con la moglie ERNA, UBALDO con la moglie MYRNA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Veronese per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 18 alle ore 10 partendo dall'abitazione Chiarano (Treviso), via Roma 76.

†

Il 16 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Argeo Kolarich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio LIVIO, la nuora ADRIANA, il nipotino FRANCO, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel terzo anniversario, MARCELLO e VALERIA GIGANTE ricordano la morte immatura di

Mauro

Napoli, 17 settembre 1971

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A CONIUGI soli offresi alloggio camera cucina bagno luce acqua e gas in villa in cambio custodia. Telefonare 30044. 27717 B

CERCASI domestica a ore per zona Strada del Friuli - Casa rossa, tel. 414078. 52680 B

CERCASI signorina/ra aiutante famiglia coniugi con auto. Mare, monti. Gradita età, fotografia, referenze, pretese. Scarampella - Ambadoro 39 - Brescia. 6667 B

CERCASI donna pulizia qualificata 2 ore mattino, viaggi Rossetti, telefonare 94804. 50791 B

CERCASI referenziata sappia cucinare, dalle 8 alle 17, tel. 23971. 27645 B

CONIUGI con neonato, casa piccola, cercano domestica anche jugoslava fine pratica referenziata. Scrivere dettagliando: cassetta 2/B, SPI, 37100 Verona. 6676 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattina, coniugi soli cercasi, telefonare mercoledì e venerdì dalle 8 alle 11 al 61379.

PRESTASERVIZI referenziata massimo 35enne ore 8-17. Telefonare 763488. 56 B

STABILE referenziata cercasi, telefonare 24547. 77900 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CARPENTIERE ferro saldatore, serio, capace, ventottene offresi seria Ditta, preavviso 10 giorni. Cassetta 52616 C, SPI.

PENSIONATO presenza, serietà, buona conoscenza parlata scritta inglese, tedesco, francese. Auto propria occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 50741 C, SPI.

SIGNORINA 15-enne praticante ufficio, primo impiego offresi, tel. 817832. 52542 C

TRENTASETTENNE capo reparto 18 anni esperienza trafilista materie plastica & politene esperto conduttori elettrici desideroso trasferirsi in Friuli-Venezia Giulia esaminerebbe serie proposte lavoro. Scrivere Genovese Antonio, via Forze Armate 348, Baggio Milano (20100). 27719 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici, telefonare 732054. 50821 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti — Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 50831 CC

A. PITTORI - Artigiani, eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti, Rossetti 41/C, tel. 90497. 52652 CC

MANI - pedicure offresi a domicilio, tel. 750936, ore 14-15. 50733 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offrosi subito, telefono 732354. 27695 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC

TRASLOCHI AWA se dovete cambiare residenza interpellateci. Esecuzione accurata per ogni destinazione, telefoni 414244 oppure 417778. 77828 CC

Sui vostri documenti

le fotografie di
giornalfoto
Studio di piazza della Borsa 8

Fotografie urgenti o con ritocco

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. ALLA Miko assumonsi signore et signorine lavoro esterno guadagno giornaliero 8.000. Presentarsi via Molino a Vento n. 84, Trieste. 52216 D

A.A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione Argentina. Festa le domeniche e feste, tel. 96305. 27222 D

A.A. MAGAZZINO fiori cerca ragazza, possibilmente patente, ottimo trattamento, telefonare 768103. 14 D

A. APPRENDISTE pellicciaie o sarte cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16/I. 27715 D

A. FALEGNAME pensionato cercasi piccoli lavori. Telefono 813259 ore 14. 27729 D

A. PUGILE trentenne peso massimo statura alta cercasi. Telefono 813259, ore 14. 27729 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco - ottima retribuzione - serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6658 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AIUTOBANCONIERA aiutobanconiere cerca bar Brasilia, telefonare 741887. 27629 D

AIUTO banconiera, domenica libera, cerca Bar Esso, piazza Foraggi, tel. 96-174. 27741 D

APPRENDISTA banconiera cerca degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche, festivi liberi. 50731 D

APPRENDISTA cercasi latteria Genova via Genova 17, festività libere. 27709 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 27635 D

APPRENDISTA meccanico assume prontamente autoservizio Derby, riva Gulli 12. 77896 D

APPRENDISTE - commesse - aiuto commesse, trattamento particolare favorevole cercasi. Telefonare 28582 14-16. 52670 D

APPRENDISTE aiuto commesse, commesse cerca Modabella. Telefonare 28214. 27276 D

BANCONIERI spillatori cerca Birreria Dreher, via Giulia 77. 100 D

BUFFETISTA e aiuto banconiera cercansi, Birreria Moretti Ariston, viale Gessi 16, telefono 61249. 27739 D

BUON TRATTAMENTO a ragazza conoscenza sloveno 15-16-enne anche primo impiego, offresi 60.000 mensili. Negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817.

CERCANSI urgentemente apprendista e aiuto commessa pasticceria panificio Turchetti via Cassa di Risparmio 7.

CERCASI apprendista o mezza-lavorante parrucchiera, desiderosa migliorare, tel. 414157. 52510 D

CERCASI internista, telef. 38483. 27707 D

CERCASI cuoco veramente capace per ristorante, posto fisso. Scrivere casella 50729, D SPI.

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, telefonare 90480 - 94777. 77860 D

CERCASI commesse apprendiste Emporio calzature, via Genova n. 21, tel. 38020. 27697 D

CERCASI signora disposta assistenza persona sola, vitto, alloggio, telefonare 756443 dopo le 13. 27651 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, presentarsi, Viale XX Settembre 17.

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Scrivere cassetta 77858 D, SPI.

CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi. Abbisogniamo aspiranti attori, attrici Asidarfilm — 8/20 — 00153 Roma. 6611 D

COMMESSA aiuto commessa, seria, volonterosa foto Pozzar, via Delle Torri 2, mattina.

FELICE Intercoiffure cerca apprendista, via Muratti 1. 27631 D

GEOMETRA pratico disegna contabilità cerca Impresa edile. Cassetta 77870 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca signorina pratica libri paga e contributi. Richiedesi esperienza, retribuzione adeguata, telefonare 224263 o presentarsi ore ufficio, via Beirut 9, Grignano - Trieste. 27639 D

IMPORTANTE industria alimentare cerca operaie 30-40-enni per stabilimento nuovo zona Industriale, telefonare ore ufficio 768263. 77872 D

LA CICOGNA, via Carducci 15 cerca apprendiste e commesse. Presentarsi in negozio durante le ore di apertura. 52598 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi, tel. 96408. 27625 D

PARRUCCHIERA stabile avvenire sicuro cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 27711 D

RAGAZZO e ragazza desiderosi di apprendere il mestiere di pellicciai si presentino Pelliceria Mazaroli, Largo Barriera Vecchia, 15. 27623 D

STENODATTILOGRAFA giovane, capace, pratica ufficio cercasi. Telefonare 28582 14-16. 52670 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 27743 F

STANZA affittare 2 letti entrata libera. Tel. 37082. 27705 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP continuano le iscrizioni a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G

è uscito in tutte le edicole il 4° fascicolo della

NUOVISSIMA ENCICLOPEDIA UNIVERSALE CURCIO

DELLE LETTERE, DELLE SCIENZE, DELLE ARTI



disponibili le ristampe del 2° e del 3°

IN REGALO

IL 1° FASCICOLO E LA COPERTINA IN TELA DEL 1° VOLUME

si completa in sole 80 settimane

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO mazzo 4 chiavi, Garibaldi - Ghirlandaio, telefonare 749315, mancia. 27653 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 7 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27737 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento L. 50.000, affittasi amministrazione Pascoli 25. 27735 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 18.000, affittasi amministrazione Pascoli 25. 27735 I

APPARTAMENTO via CORONEO, stanza cucina wc in comune affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27737 I

S. FRANCESCO, Rittmeyer, Reni, Monfort, da restaurare 25 mila 35.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 27733 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione, telef. 768103. 14 L

APPARTAMENTO da affittare 2-3 stanze preferibilmente riscaldamento, cercasi. Telefono 37813, orario ufficio. 27721 L

CERCASI appartamento 2, 3 stanze servizi in affitto. Telefonare 61712. 27737 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi di origine. 27715 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 518 M

OCCASIONE banco gelato tutto inox, cattabriga incorporata vendesi. Tel. 29913. 77898 M

SPARHERD seminuovo, stufa Warm Morning bella vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 27745 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri bronzi tappeti stanze letto studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 27318 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari tel. 37872. 52596 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAUSA trasferimento vendo letto matrimoniale palissandro completo materassi molla cocomodini più mobilio per studio quasi nuovi. Telef. 65730.

CUCINE veri gioielli Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 26925 N

VENDO occasione salotto e tavolino L. 65.000, tel. 731565. 27693 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma prodotti verniciantifi cerca rappresentante introdotto clientela rivenditori e decoratori province: Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere Pubbliman 280 14100 Asti 6675

PELTRO fabbrica artigiana milanese cerca introdotti settore articoli regalo od orefici cui affidare ricco catalogo fornire referenze. Casella 22 B SPI 20100 Milano. 6678

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

S. FIAT 1500 Coupé occasione vende concessionaria Simo Duplica, viale Ippodromo 2

S. FIAT 850 Special, 1100 D, 850 600, 500; Opel Rekord; IM Giulia 1600; Bianchina; Pi mula; Simca 1000 '66, '67; 130 1500, facilitazioni pagamenti vende concessionaria Simo Duplica, Viale Ippodromo 2 56

AUTOMOTOMARKET Monfalcone, via Matteotti 4 vende: La cia 1300 HF (preparata) '6 Rally '67; 124 Coupè '69; 8 Sport '69 ed altre. 347

CAUSA partenza (nuova) 8 special, presso distributor benzina BP, Largo Sonnino

OCCASIONE vendo Volvo 1 agosto '70, telefonare ore u ficio 95473. 27649

PRIVATO vendesi Fiat 110 trattabili, tel. 417077. Visita sabato e domenica. 52548

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a protestati varie categorie co sollecitudine e riservatez STAR snc, via San Nicolò, tel. 68317. 49993

DAREI in gestione caffè-latte bene avviata a persona se e pratica. Scrivere casse 52546 R, SPI.

FELICE Intercoiffure, via Muratti cede cabina per este sta con clientela. 27631

SALONE parrucchiera centra vendesi. Tel. 96998. 50843

VENDO negozio frutta verdu causa partenza. Tel. 94734. 77876

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, co mansarda 80 mq. vendesi O CASIONE. Bonomea. Facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 50765

A. DONNA internista cerca bu fet Benedetto, XXX Ottob 19. Riposo settimanale. 990

A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, gara cantina. Inizio costruzion AGEP, Crispi 14. 50767

APPARTAMENTI centrali 2-3 stanze, accessori, vendonsi cilitando. Visitare sul pos ore 16-18 via T. Vecellio 1 52346

APPARTAMENTO libero 3 stanze, cucina, Wc. Altro 4 stanze, vendonsi facilitando. Visitare sul posto ore 11-13 - 16 via S. Michele 37. 52348

APPARTAMENTO CRISPI, 4 stanze cucina doccia rinnova vende 3.500.000. Immobilia CIVICA, piazza S. Giovanni 27737

APPARTAMENTO da restaura III p., 7 stanze ripostiglio s fitta, zona Giardino pubblic vendo. Telef. 37915. 27727

APPARTAMENTO 1-2 stanze s giorno terrazze soleggiati Grimani capolinea 18 ven Impresa. Tel. 61451. 49695

APPARTAMENTO BROLETT 2 stanze soggiorno cucini bagno poggiolo centralnafta scensore, vende Immobilia CIVICA, piazza S. Giovanni 27737

APPARTAMENTO BAIAMONT 2 stanze soggiorno cucini bagno poggiolo centralnafta scensore, vende casa nuo Immobiliare CIVICA, piaz S. Giovanni 4. 27737

CARPINETO tristanze, bagn centralnafta, primo ingress sistemazione giardino ven si fortissime facilitazio AGEP, Crispi 14. 50763

MAGAZZINO 2 fori 90 mq; negozio più 260 mq magazzi zona Piccardi, vendo. Telefono 37915. 27727

**ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PO TEROSSO 3 VENDE: S. P SQUALE 115, autobus 11, na verde, finiture accura pronto ingresso, salone, d stanze, doppi servizi, pos macchina, cantina, visitab 16-19 tel. 38102 quota conta 5.000.000. 83

PESTALOZZI stanza soggiorn cucinino bagno centralnafta milioni vendesi. Telef. 76798 27733

Z.Z. OPICINA sulla via Nazion le di fronte tiro a segno. Co plesso residenziale prossi consegna APPARTAMENTI mq 58-150. Impresa PETR già Bani, tel. 37246. Prenot zioni in cantiere 15-18, gior festivi 9-12. 50743

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO giornali per bam ni anteguerra: Topolino, A venturoso, Audace e altri. H lini, via Losanna 16, Milan 6565



VALDISONZO S.p.A.

STABILIMENTO DI VILLESSE (GORIZIA)

ASSUME:

3 CARRELLISTI
4 MECCANICI GENERICI
2 FILIERISTI
8 OPERAI COTTIMISTI CARICO-SCARICO LATERIZI
5 MANOVALI

Rivolgersi o scrivere a VALDISONZO S.p.A. Stabilimento di VILLESSE - Tel. 0481 - 9766